

PIEVE DI BONO NOTIZIE



17

87

ANNO VII • N. 1-2 • GENNAIO-AGOSTO

sommario

REDAZIONALE

- 1 • Attività comunale - *Basilio Mosca*

AMMINISTRAZIONE PUBBLICA

- 3 • Delibere del Consiglio comunale
- 7 • Bilancio di previsione 1987
- 11 • Piano ecologico del Comune di P. di Bono
- 12 • Commissione edilizia
- 14 • Anagrafe

INDAGINI

- 15 • Tutela e gestione del patrimonio silvo-pastorale di Conca - *Mario Antolini*
- 22 • Sessioni forestale della Conca

ATTIVITÀ ASSOCIATIVA

- 31 • Cronache e programmi: Circolo Culturale Cologna - CAI-SAT P. Bono - Banda Musicale P. Bono - Pro Loco Daone - Pro Loco P. Bono - Gruppo Micologico Daone - Pro Loco Prezzo - Fanfara ANA P. Bono - Pescatori Dilettanti Alto Chiese - Circolo Culturale Agrone - Coro parrocchiale Prezzo - Filodrammatica Prezzo.
- 43 • Programma Estate di Conca 1987

ATTUALITÀ

- 44 • «Progetto Cariola»: una coraggiosa scommessa - *Enzo Filosi*
- 46 • Visita inattesa - *Don Dario Marzadri*

RICERCA E STUDI

- 47 • Un omicidio del 1749 - *Franco Bianchini*
- 50 • Baite di Staboleto - *Antonio Armani*
- 53 • I Pompieri di Prezzo - *Celestino Boldrini*
- 57 • Funghicoltura - *Ignoto*
- 59 • L'acquedotto di Prezzo - *Daniele Boldrini*
- 63 • Cara Bettina... - *Annibale Armani*
- 64 • Giusto Capella di Prezzo - *Silvano Capella*
- 65 • Documento 1952: il nuovo Ospizio di Strada

MONDO DELLA SCUOLA

- 66 • Grammatica e Fantasia - *Scolari e Studenti*
- 70 • Gli scolari indagano sulla Pieve - *Classe V^a elementare di Roncone*

LETTERE ED ARTI

- 72 • L'abate di Creto - *Giuseppina Lolli*
- 73 • Proverbi e modi di dire - *Vittorio Filosi*
- 74 • Poesie - *Autori vari*

IN REDAZIONE

- 76 • Fra la nostra gente - *Enzo Filosi*
- 78 • Corrispondenza
- 80 • Spulciando la stampa

FOTO RICERCA

- 81 • Collaborazione dei Lettori



17 anno VII - n. 1-2
gennaio-agosto 1987

Periodico quadrimestrale di informazione del Comune di Pieve di Bono.

Delibera del Consiglio Comunale n. 24 del 27 febbraio 1981.

Registrazione al Tribunale di Trento n. 335 del 28 marzo 1981.

Direttore:
Basilio Mosca

Direttore responsabile:
Mario Antolini

Comitato di Redazione:
Basilio Mosca, Dino Ceschinelli, Carlo Franceschetti, Marirene Filosi, Enzo Filosi, Severino Papaleoni, Marco Bugna, Mario Antolini.

Segretaria di Redazione:
Marirene Filosi.

Redattore:
Mario Antolini.

Direzione, redazione, amministrazione:
Municipio - 38085 Pieve di Bono - Tel. 0465/64001.

Sede P.B.N.:
Municipio di Creto (piano terra), aperta al pubblico tutti i sabati dalle ore 10 alle ore 12.

Composizione, impaginazione e stampa:
Effe e Erre, Via Brennero 169 - Trento

Fotoservizi:
Circolo Fotoamatori di Pieve di Bono - Dino Antolini - Boller/Antolini - Antonio Armani.

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo IV/70.

Distribuzione gratuita a tutte le Famiglie del Comune di Pieve di Bono, a tutti gli Enti ed Associazioni della Conca di Pieve di Bono ed agli «emigrati» lontani che ne facciano richiesta.

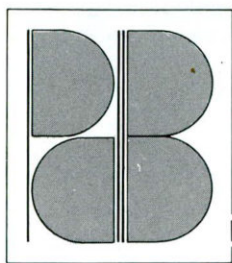
Copertina:

Bersone: un passaggio dimenticato.
(Foto di Gianni Beordo)

FOTO:

Circolo Fotoamatori Pieve di Bono.

Questo numero è stato chiuso in macchina il 15 maggio 1987.



notizie

redazionale

Attività Comunale

1 - OPERE PUBBLICHE

Vengono qui segnalate unicamente le opere pubbliche già progettate e già ammesse e finanziamento:

VIABILITÀ

- Strada di collegamento del fondo valle con la frazione di Por. Sono in avanzata esecuzione i lavori relativi al IV° lotto, mentre è stato elaborato il progetto relativo al V° lotto che completa l'opera raggiungendo la frazione. Questi lavori inizieranno non appena sarà perfezionata la pratica di finanziamento dell'opera.
- Asfaltatura della strada che collega, sulla destra del fiume Chiese, la frazione di Creto con il Villaggio Prosnavalle e del tratto che collega Villa Sorriso con il Forte Cariola.
- Il nuovo progetto di impianti di illuminazione pubblica prevede la sostituzione dei pali lungo i marciapiedi della traversa del capoluogo recentemente pavimentata in porfido ed il potenziamento dell'impianto stesso nelle nuove zone urbanizzate e nelle frazioni.

CENTRALINA DI SALATINO

- Nel mese di ottobre 1986 è entrata in funzione la centralina idroelettrica di Salatino. Dopo un periodo iniziale, in cui la produzione era ceduta totalmente all'Enel, ora è utilizzata per alimentare il Centro Scolastico, il Palazzo comunale, il campo sportivo e l'illuminazione pubblica cedendo all'Ente solo la parte eccedente il fabbisogno comunale.

ACQUEDOTTI

- È stato elaborato un progetto per il potenziamento dell'acquedotto del Cariola ed il recupero della sorgente Nigole, sulla sponda destra del Chiese.

SCUOLA MEDIA

- Poiché le previsioni sulla popolazione scolastica, fornite a suo tempo dall'Assessorato all'Istruzione della P.A.T., si sono rivelate inesatte, si rende necessaria la sopraelevazione di un piano del fabbricato della Scuo-

la Media che attualmente è costretta ad occupare lo spazio destinato alla Biblioteca comunale, che a sua volta priva la scuola elementare di aule e spazi indispensabili per l'attività didattica e parascolastica.

BARRIERE ARCHITETTONICHE

- Secondo le vigenti disposizioni è necessario abolire le barriere architettoniche che impediscono l'accesso agli handicappati nella Scuola Materna e nella Casa Sanitaria.

2 - CULTURA

CASTEL ROMANO

- Prosegue l'intervento diretto dell'Assessorato alle Attività Culturali della P.A.T., sotto la direzione tecnica dell'architetto Roberto Codroico. Questi i lavori in programma per il corrente esercizio:
 - a) **Locali a S.E.**
 - rimozione materiale
 - pulizia
 - risanamento
 - consolidamento
 - b) **Muri di cinta a S.E.**
 - ricucitura dei muri perimetrali rinascimentali
 - c) **Cortile interno**
 - rimozione materiale
 - ricollocazione colonnato loggiato originale
 - d) **Scala accesso alla Rocca**
 - scala in legno.

MOSTRA ETNOGRAFICA

- In vista dell'ottava edizione della Sagra del Folclore la Biblioteca Comunale ha interessato tutta la popolazione della Conca di Pieve di Bono nell'intento di recuperare, catalogare e presentare attrezzi, utensili, strumenti usati dalla nostra Gente in un passato che si allontana sempre più dalla nostra conoscenza.

3 - AMBIENTE

PIANO ECOLOGICO

- L'Amministrazione comunale ha predisposto un proprio strumento operativo, elaborato in considerazione della presenza, anche sul territorio comunale, di problematiche ecologiche, di entità e tipologie diverse: una situazione non certo allarmante e tantomeno irreversibile, tuttavia tale da attivare tutti quegli interventi che innanzi tutto possono eliminare e cancellare i problemi evidenziati e, nel contempo, creare tutte le previste infrastrutture per evitare il ripetersi di ulteriori offese all'ambiente. Il documento posto in essere dall'Amministrazione comunale viene proposto integralmente nelle pagine successive di questo stesso numero di PBN.

PARCO DEL CASTEL ROMANO

- È stato affidato all'arch. Marastoni l'incarico di elaborare un progetto per la valorizzazione del parco che circonda il Castel Romano acquistato recentemente dall'Amministrazione Comunale. La realizzazione del pro-

getto verrà effettuata a stralci secondo un piano operativo che prevede inizialmente la realizzazione di una rete di sentieri che unisce le zone più interessanti che costituiscono il parco stesso. Questa prima opera è affidata, tramite l'Agenzia del Lavoro, alla Coop. ASCOOP che si avvale di manodopera locale.

AREE VERDI

- In collaborazione con la Pro Loco di Pieve di Bono è stata redatta una mappa delle aree verdi che insistono sul territorio comunale ed alle quali dedicare la costante attenzione.

IN PROGRAMMA

- Acquisto del patrimonio Enel sito in C.C. di Creto.
- Fognatura in località «Cariola».
- Arredo urbano nelle Frazioni.

4 - CONSORZIO FONDIARIO MIGLIORAMENTO

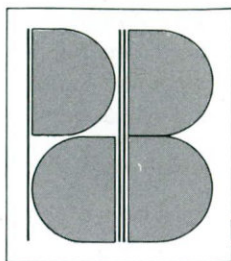
La Comunità di Pieve di Bono si è dotata di un ulteriore strumento istituzionale destinato a potenziare e sviluppare il comparto agricolo dell'intero territorio del Comune di Pieve di Bono.

- 5.11.1985 Costituzione del Comitato promotore del costituendo Consorzio di Miglioramento Fondiario di Pieve di Bono nelle persone dei sigg. Mosca Basilio, Armani Erminio, Maestri Guido, Romanelli Fausto, Castellini Mario, Armani Marco, Bonata Claudio, Filosi Rolando, Balduzzi Basilio, Balduzzi Fernando, Marzadri Alessandro.
- 23.6.1986 del n. 505 dd. 23.6.86 della G.P. di Trento di convocazione in adunanza del C.M.F. di Pieve di Bono in data 3.8.1986.
- 3.8.1986 Assemblea Generale del costituendo C.M.F. con approvazione dello statuto e costituzione della deputazione provvisoria delle persone dei sigg. Armani Erminio, Maestri Attilio, Armani Marco, Balduzzi Fernando, Bonata Claudio, Castellini Tarcisio, Maestri Guido.
- 3.10.1986 del n. 8027 dd. 3.10.86 della G.P. di Trento di approvazione dello statuto del C.M.F.
- 13.10.1986 del n. 39 dd. 13.10.1986 del Consiglio comunale di nomina dei membri delegati in senso al C.M.F. nei sigg. Armani Erminio, Maestri Attilio.
- 29.11.1986 L'Assemblea consorziale nomina il Consiglio dei Delegati nelle persone dei sigg. Armani Erminio, Maestri Attilio, Armani Marco, Balduzzi Fernando, Bonata Claudio, Castellini Tarcisio, Maestri Guido.

PROGETTI

- Acquedotto rurali in località Taone e Prapur (cc di Agrone).
- Derivazioni dal rio Splere e rio Ber per alimentare la progettata rete di irrigazione.

*Basilio Mosca
Sindaco*



Deliberazioni del Consiglio comunale di Pieve di Bono

Seduta consiliare del 22 dicembre 1986

Consiglieri: presenti 12, assenti 3.

56 - Lettura ed approvazione verbale seduta precedente. Scrutatori: *Attilio Maestri e Guido Scaia*; delegato alla firma *Dino Ceschinelli*.

57 - Assunzione di un mutuo di **Lire 89.820.000** con la Cassa DD.PP. di Roma per il finanziamento di opere di sistemazione stradale (**Strada di Por, IV lotto**).

58 - **Accantonamento di riserve speciali (L. 25.563.222)** provenienti da oneri per opere di urbanizzazione secondaria realizzate nel 1986.

59 - Autorizzazione alla **gestione provvisoria del bilancio di previsione** per l'esercizio finanziario 1987.

60 - Esame ed approvazione del progetto esecutivo dei lavori di **ampliamento del Centro Scolastico di Pieve di Bono (Scuola Media)** elaborato dal dott. arch. Ivo Maria Bonapace di Pinzolo dell'importo di **L. 282.541.794** di cui Lire 244.632.000 per lavori a base d'appalto e L. 39.909.794 per somme a disposizione.

61 - Finanziamento dei lavori di **ampliamento del Centro Scolastico di Pieve di Bono (Scuola Media)** — di cui al progetto approvato con la deliberazione precedente n. 60 — mediante il contributo previsto dalla L.P. 4.11.1986, n. 29 (*«Interventi a favore dell'edilizia scolastica»*), con l'assunzione di un mutuo con la

Cassa DD.PP. di Roma e con fondi del bilancio comunale per la spesa non coperta da contributo provinciale.

62 - Approvazione del progetto di massima di data 27.5.1983 elaborato dal geom. Amedeo Azzali da Sirmione per la realizzazione di una **piscina coperta** a Pieve di Bono, della spesa di **L. 500 milioni**, da realizzare a nord del Centro Scolastico sia per esigenze della Scuola che dei Cittadini del Comune di Pieve di Bono, dei Comuni limitrofi nonché delle Società sportive operanti sul territorio.

63 - Finanziamento dei lavori di costruzione della **piscina coperta** — di cui alla delibera precedente n. 62 — per un importo complessivo di **Lire 530.500.000**, mediante il contributo previsto dalla L.P. 4.11.1986, n. 29 e con l'assunzione di un mutuo con la Cassa DD.PP. per la parte di spesa non coperta dal contributo provinciale.

64 - Approvazione del preventivo di spesa per il **rifacimento dei serramenti e per la sistemazione dei servizi igienici della Scuola dell'Infanzia di Pieve di Bono (Creto)**, elaborato dal geom. Alberto Baldracchi da Pieve di Bono, dell'importo di **L. 80.063.000**; e di finanziare tale spesa non coperta dal contributo provinciale (L.P. 4.11.1986, n. 29) mediante l'assunzione di un'anticipazione da parte del Consorzio BIM del Chiese.

65 - Approvazione del verbale di visita-certificato di collaudo dei lavori di costruzione della strada di Por (III° Lotto), elaborato dal dott. ing. Mauro De Carli da Trento in data 9.11.1986, che collauda i lavori eseguiti dall'impresa Andrea Ferlandi da Idro nell'importo di **Lire 313.222.570** (IVA esclusa).

66 - Revisione del costo delle costruzioni ai sensi dell'art. 9 del Regolamento per l'applicazione degli oneri per opere di urbanizzazione primaria e secondaria, aggiornato per il 1987 nei seguenti modi per le varie Categorie:

A - Edilizia residenziale di tipo economico popolare **L. 194.000**

A/1 - Ristrutturazione e riattamento edifici aventi caratteristiche richieste per cat. A **L. 146.000**

B - Edilizia residenziale di tipo medio-superiore **L. 282.000**

B/1 - Ristrutturazione e riattamento edifici aventi le caratteristiche richieste per la cat. B **L. 243.000**

C - Edilizia residenziale di tipo turistico **L. 331.000**

C/1 - Ristrutturazione e riattamento di edifici aventi le caratteristiche per la cat. C **L. 284.000**

D - Edilizia alberghiera **L. 329.000**

Seduta dell'11 marzo 1987

Consiglieri: presenti 13, assenti 2.

1 - Lettura ed approvazione verbale seduta precedente. Delegato alla firma *Dino Ceschinelli*, scrutatori *Attilio Maestri* e *Guido Scaia*.

2 - Esame ed approvazione del **Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 1987** del Comune di Pieve di Bono nelle seguenti risultanze finali:

Bilancio di competenza:

— Totale entrate **L. 4.289.100.000**

— Totale uscite **L. 4.289.100.000**

Bilancio di previsione di cassa:

— Totale entrate **L. 5.114.096.281**

— Totale uscite **L. 5.114.096.281**

3 - Parere favorevole sull'approvazione del **bilancio di previsione 1987 dell'ASUC di Bologna** nelle seguenti risultanze:

Entrate

— Avanzo d'amministrazione

L. 24.260.000

— Entrate ordinarie L. 19.240.000

— Contabilità speciali

L. 40.200.000

— Totale entrate **L. 83.700.000**

Uscite

— Spese ordinarie L. 14.684.000

— Spese straordinarie L. 27.600.000

— Contabilità speciali

L. 40.200.000

— Totale uscite **L. 83.700.000**

4 - Parere favorevole sull'approvazione del **bilancio di previsione 1987 dell'ASUC di Strada** nelle seguenti risultanze:

Entrate

— Avanzo d'amministrazione

L. 122.145.000

— Entrate ordinarie L. 15.765.000

— Contabilità speciali

L. 30.200.000

— Totale entrate **L. 168.110.000**

Uscite

— Spese ordinarie L. 11.710.000

— Spese straordinarie

L. 126.200.000

— Contabilità speciali

L. 30.200.000

— Totale uscite **L. 168.110.000**

5 - Approvazione del bilancio di previsione per l'anno 1987 del **Corpo Volontario dei Vigili del Fuoco** del Comune di Pieve di Bono, nel-

l'importo totale di **L. 9.056.099**, di cui 3.056.099 per entrate e spese ordinarie e 6 milioni per entrate e spese straordinarie.

6 - Assunzione con la Cassa DD.PP. di un mutuo di **L. 138.860.000** per opere di viabilità interna: **costruzione marciapiedi di Creto**.

7 - **Concessione al personale dipendente, con decorrenza 1.1.1987, di un salario di anzianità**, quale acconto dell'accordo sindacale provinciale 13.12.1983, così come modificato dall'accordo aggiuntivo 21.1.1985.

8 - Approvazione del **Regolamento comunale per il servizio di fognatura**.

9 - **Lavori di allargamento e di sistemazione della strada di collegamento della frazione di Por con il fondovalle**: acquisto terreno per costruzione **parking pubblico**, per una spesa complessiva di **Lire 11.363.000** e L. 1 milione per gli atti contrattuali, come dal seguente elenco:

— p.f. C.C. di Por, P.T. 282 di mq. 77 al prezzo di L. 308.000 di proprietà di *Giovanni Festi*;

— p.f. 1158/2 C.C. di Por, P.T. 67 di mq. 260 e p.f. 1159/2 C.C. di Por in P.T. 67 di mq. 98 rispettivamente al prezzo di L. 1.430.000 e L. 538.000 di proprietà di *Alessandro Marzadri*;

— p.f. 1157/2 C.C. di Por, P.T. 229 di mq. 310 e p.f. 1155 C.C. di Por, P.T. 192 di mq. 309 rispettivamente al prezzo di L. 1.240.000 e L. 1.226.000 di proprietà di *Giustina Sartori in Passardi*;

— p.f. 1148 C.C. di Por, P.T. 368 di mq. 160 al prezzo di L. 880.000 di proprietà di *Edoardo Davide Passardi*;

— p.f. 1149 C.C. di Por, P.T. 347 di mq. 201 al prezzo di L. 1.105.500 di proprietà di *Ezzelino Gnosini*;

— p.f. 1150 C.C. di Por, P.T. 6 di mq. 158 e p.f. 1151 C.C. di Por, P.T. 6 di mq. 79 rispettivamente al prezzo di L. 896.000 e L. 316.000 di proprietà di *Cornelio Costamolini*;

— p.f. 1338 C.C. di Por, P.T. 1 di mq. 282 di mq. 300 al prezzo di Lire 1.650.000 di proprietà di *Giovanni Festi*;

— mq. 50 della p.f. 1147 C.C. di Por, P.T. 95 al prezzo di L. 200.000 di proprietà di *Felice Sartori*.



10 - Ratifica delle deliberazione d'urgenza della Giunta Comunale n. 11 dd 26.1.1987 relativa alla istituzione dell'**addizionale sul consumo dell'energia elettrica per l'anno 1987**.

11 - Aumento delle **addizionali sul consumo dell'energia elettrica** per l'anno 1987 istituite con deliberazione n. 11 dd 26.1.87 ai sensi dell'art. 14 del D.L. 2.3.1987 n. 55, come di seguito:

— **L. 14** per ogni kwh di energia consumata per qualsiasi applicazione nelle abitazioni, con esclusione delle forniture effettuate nelle abitazioni di residenza anagrafiche dell'utenza, limitatamente al primo scaglione di consumo, quale risulta fissato nelle tariffe vigenti adottate dal Comitato Interministeriale Prezzi (CIP);

— **L. 6** per ogni kwh di energia impiegata per qualsiasi uso in locali e luoghi diversi dalle abitazioni limitatamente alle forniture con potenza impiegata fino a 1.000 kw.

12 - Adeguamento del canone annuo per il **servizio di illuminazione delle tombe e loculi del Cimitero di Creto**, autorizzando la ditta «La Votiva», con effetto dall'1.1.1987, ad applicare il canone annuo a **Lire 10.000 più il contributo di allacciamento a L. 5.000 più IVA**.

13 - Designazione dei Consiglieri Comunali **Erminio Armani e Tarcisio Castellini** a far parte della **Commissione per la formazione degli elenchi comunali dei giudici popolari** per il biennio 1987-88.

14 - **Autorizzazione all'Agenzia del Lavoro** ad occupare temporaneamente i terreni necessari per l'esecuzione dei lavori di sistemazione della **piazzola per l'atterraggio di elicotteri in località «Malga Pura»**, specificando che analoga autorizzazione è stata concessa dal proprietario del terreno e cioè l'ASUC di Strada.

Seduta del 26 maggio 1987

Consiglieri: presenti 13, assenti 2.

15 - Ratifica della deliberazione d'urgenza della Giunta Comunale relativa ad «**Approvazione della convenzione con la Cooperativa ASCOOP**».

16 - **Revoca della deliberazione** n. 42 dd 13.10.1986 avente per oggetto «Piano degli interventi di politica di lavoro: progetto n. 4, approvazione della convenzione con la Cooperativa ASCOOP Srl con sede in Tione».

17 - Accettazione dalla Provincia Autonoma di Trento del **Contributo di L. 46.986.000** concesso ai sensi delle LL.PP. 23.1.75 n. 16 e s.m. e 1.9.86 n. 29 per il finanziamento della perizia suppletiva e di variante dei lavori di costruzione della **centralina elettrica**. Finanziamento della spesa di **L. 59.948.572** della perizia non coperta dal contributo provinciale con l'assunzione di un **mutuo dalla cassa DD.PP. di Lire 42.760.000** concesso giusta posizione n. 407112200 e **L. 17.188.572 a carico del bilancio comunale**.

18 - Erogazione alla Chiesa Arcipretale S. Giustina di Pieve di Bono di un **contributo di L. 39.833.263 per il completamento dei lavori di rifacimento del tetto della Chiesa arcipretale**, dando atto che l'importo del progetto ammesso è di Lire 146.333.263 finanziato come segue: L. 100 milioni contributo provinciale, L. 39.833.263 contributo comunale, L. 6.500.000 fondi della Parrocchia.

19 - Parere favorevole all'approvazione del bilancio di previsione 1987 dell'ASUC di Agrone nelle seguenti risultanze:

Entrate:

— avanzo d'amministrazione	14.840.000
— entrate ordinarie	21.650.000
— partite di giro	500.000
— Totale entrate	36.990.000

Uscite:

— spese ordinarie	13.790.000
— spese straordinarie	18.300.000
— movimento capitali	4.400.000
— partite di giro	500.000
— Totale uscite	36.990.000

20 - Nomina del consigliere comunale **Guido Maestri** quale rappresentante dell'Amministrazione comunale in seno al Consiglio di Amministrazione della **Scuola dell'Infanzia** equiparata di Pieve di Bono.

21 - **Ratifica della deliberazione d'urgenza** della Giunta comunale n. 100 dd 28.4.87 avente per oggetto «Accettazione contributo provinciale per i lavori di sistemazione strada di Por, IV° lotto».

22 - Approvazione del progetto esecutivo dei lavori di allargamento e rettificazione della **Strada comunale di collegamento di Por - V° stralcio** - elaborato dal dott. ing. Gino Giovanelli di Storo dell'importo complessivo di **L. 639.540.000**, di cui L. 440.260.000 per lavori a base d'asta e L. 199.280.000 per somme a disposizione dell'Amministrazione comunale.

23 - Approvazione del progetto esecutivo di **risanamento della Casa Frazionale di Strada** e di creazione di n. 1 alloggio, elaborato dall'Ufficio Tecnico Intercomunale dell'importo di **L. 46.200.000**, di cui Lire 38.660.000 per lavori e L. 7.599.951 per somme a disposizione.

24 - Approvazione del progetto esecutivo dei lavori di **risanamento della Casa Frazionale di Cologna** per la creazione di n. 2 alloggi, elaborato dall'Ufficio Tecnico Intercomunale dell'importo di **L. 156.900.000**, DI CUI L. 141.542.259 per lavori a base di contratto e L. 15.357.741 per somme a disposizione.

25 - Parere favorevole all'approvazione del bilancio di previsione 1987 dell'ASUC di Por, che presenta le seguenti risultanze:

Entrate:

— avanzo d'amministrazione	165.000.000
— entrate ordinarie	32.100.000
— contabilità speciali	40.200.000
— Totale entrate	237.300.000

Uscite:

— spese ordinarie	29.075.000
— spese straordinarie	165.000.000
— movimento capitali	3.025.000
— contabilità speciali	40.200.000
— Totale uscite	237.300.000

26 - Approvazione del progetto esecutivo dei lavori di costruzione degli **acquedotti comunali nelle località «Cariola», «Deserta», «Nigole»** elaborato dal dott. ing. Carlo Franceschetti di Pieve di Bono dell'importo complessivo di **Lire 205.000.000**, di cui L. 121.692.335 per lavori a base d'asta e Lire 83.307.665 per somme a disposizione.

27 - Acquisto di aree da destinare a **bene pubblico comunale ed a strade** necessarie alla **costruzione di un muro di sostegno in Por — strada comunale** — dai sottoelencati proprietari:

- p.f. 91/1 CC di Por, P.T. 132 di mq. 132 di proprietà della signora *Lavinia Passardi* al prezzo di Lire 62.500 (L. 2.500 al mq.);
- p.f. 91/2 CC di Por, P.T. 229 di mq. 27 di proprietà della signora *Giustina sartori in Passardi* al prezzo di L. 67.500 (L. 2.500 al mq.).

28 - Approvazione delle tariffe della **tassa per la raccolta, trasporto e smaltimento** dei rifiuti solidi urbani per l'anno 1987: abitazioni L. 300; uffici pubblici e privati 420; negozi e botteghe commerciali 600; stabilimenti industriali, opifici artigianali, rimesse 420; circoli, cinema, teatri, ristoranti, bar 420; alberghi, pensioni, collegi 480; ospedali e ricoveri assistenziali 240 (al metro quadrato).

29 - Corresponsione al **personale dipendente**, per gli anni 1986 e 1987, degli acconti mensili sui benefici economici derivanti dall'accordo sindacale provinciale 13.3.1987.

30 - **Variazioni** al bilancio 1987.

31 - Rideterminazione del prospetto esecutivo dei **lavori di installazione dell'illuminazione pubblica nelle Frazioni** del Comune di Pieve di Bono, su progetto del dott. ing. Mario Mezzi di Storo, per l'importo complessivo di **L. 242.000.000**.

32 - **Ratifica della deliberazione d'urgenza** della Giunta comunale n. 50 dd 9.3.1987 relativa a «L.P. 27.7.1981, n. 12: superamento bar-

riere architettoniche».

33 - Approvazione della **vendita di mc. 120 di legname** in località «Guimella».



STRADA: SCORCIO E CHIESA.

BILANCIO DI PREVISIONE ANNO 1987

DEL COMUNE DI PIEVE DI BONO

ENTRATE

1 - (2,83%)

Entrate tributarie

2 - (16,40%)

Entrate da trasferimenti dello Stato, Regione, Provincia ed altri Enti

3 - (5,86%)

Entrate extra-tributarie

4 - (32,18%)

Entrate per alienazioni e ammortamenti per trasferimento di capitali e riscossione di crediti

5 - (24,00%)

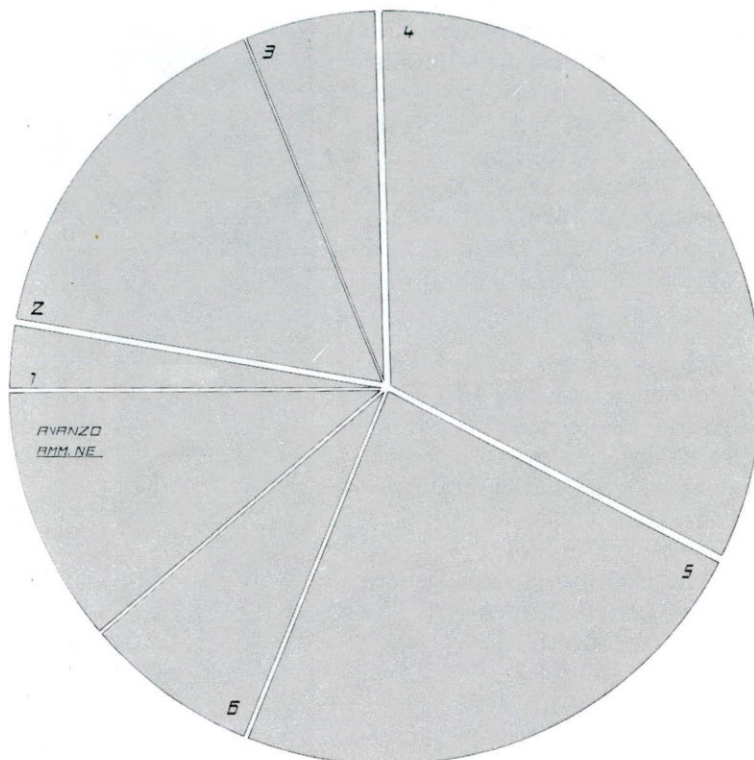
Entrate derivanti da accensione di prestiti

6 - (7,69%)

Entrate per partite di giro

Senza numero - (11,04%)

Avanzo di amministrazione



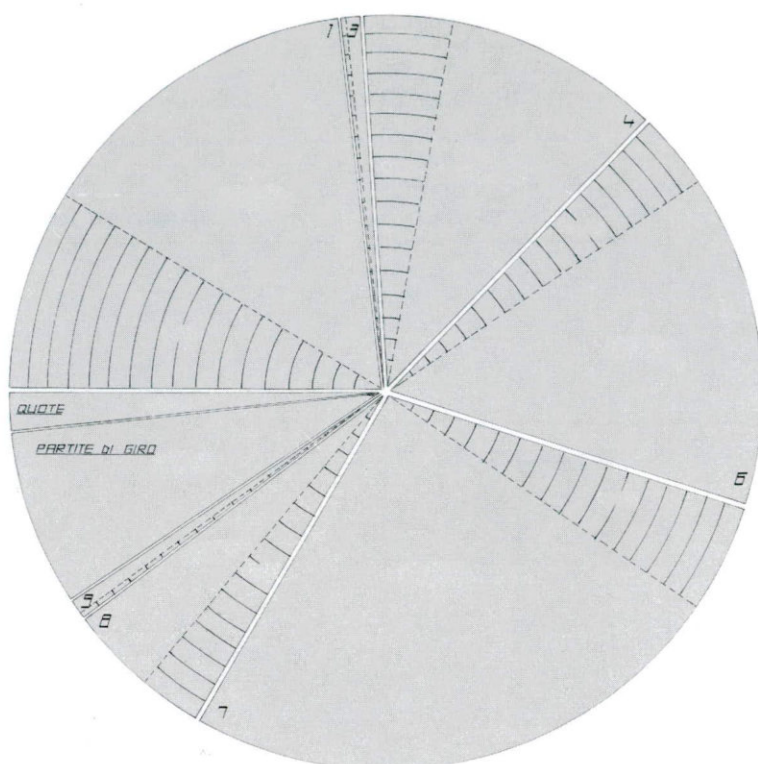
DESCRIZIONE	1986	1987
Imposta I.N.V.I.M.	60.000.000	60.000.000
Imposta sui cani	1.300.000	1.300.000
Imposta comunale sulla pubblicità	500.000	600.000
Imposta di soggiorno	1.600.000	1.500.000
Tassa occupaz. spazi ed aree pubb.	1.200.000	500.000
Tassa raccolta rifiuti solidi urbani	16.000.000	16.000.000
Addizionale consumo energia elettrica	23.000.000	25.000.000
Diritti sugli scarichi fognature	3.600.000	16.000.000
Tassa sulle insegne e pubb. affiss.	300.000	300.000
Assegnazione fondi dello Stato per la pubblica istruzione	12.000.000	10.000.000
Assegnazione fondi dello Stato per tributi e compartecipaz. aboliti	200.000.000	200.000.000
Contributo provinciale per il bilancio	299.600.000	300.000.000
Contributo provinciale su mutui OO.PP.	64.800.000	70.000.000
Contributo provinciale per biblioteca	25.000.000	26.000.000
Contributo provinciale servizi sanitari	36.000.000	43.000.000
Assegnaz. fondi dalla Regione per tasse concessioni non governative	1.700.000	2.000.000
Contributo provinciale per attività culturali L.P. n. 31	7.000.000	10.000.000
Contributo provinciale legge 19 strade Por e Cariola	16.000.000	12.000.000

Contributo dalle A.S.U.C. per spese correnti	3.600.000	3.600.000
Contributo dalle A.S.U.C. per conto di altri Enti	5.000.000	5.000.000
Contributo dalle A.S.U.C. per lavori FEOGA	7.600.000	7.600.000
Contributo dal B.I.M. per mutui OO.PP.	15.000.000	14.400.000
Diritti di segreteria	6.000.000	6.000.000
Diritti sugli atti di stato civile	100.000	100.000
Diritti per rilascio carte d'identità	200.000	200.000
Sovracanone derivazione acqua per energia elettrica	18.000.000	20.000.000
Sanzioni amministr. per violazione a regolamenti comunali	100.000	100.000
Diritti per il rilascio dei certificati sanitari	1.000.000	1.500.000
Proventi per servizi Cimiteriali	1.000.000	500.000
Proventi dall'acquedotto comunale	6.000.000	7.000.000
Proventi per la gestione di impianti sportivi	2.000.000	2.000.000
Proventi per la produzione di energia elettrica	—	8.000.000
Fitti attivi di fondi rustici	200.000	200.000
Fitti attivi di fabbricati	3.800.000	3.800.000
Fitti attivi complesso industriale	11.000.000	11.500.000

Provento taglio ordinario dei boschi	1.000.000	4.000.000
Interessi attivi sulle giacenze cassa	30.000.000	25.000.000
Concorso spese servizi consorziati	97.000.000	110.000.000
Rimborso spese pulizia		
Ufficio forestale		
e Ufficio collocamento	500.000	500.000
Concorsi e rimborsi vari	49.000.000	50.500.000
Fitti figurativi di beni comunali	300.000	300.000
Entrata relativa da ammortamento di beni patrimoniali	1.000.000	1.000.000
Contributo dalla Provincia per ristrutturazione Scuola Materna	—	64.000.000
Contributo dalla Provincia per ampliamento Centro Scolastico	—	226.000.000
Contributo dalla Provincia per ristruttur. casa frazionale di Strada	—	14.000.000
Contributo dalla Provincia per ristruttur. casa frazionale Cologna	—	39.000.000
Contributo dalla Provincia per costruzione depuratore zona artig. e ind.	—	109.200.000
Contributo dalla Chiesa S. Giustina di Creto per sistemazione tetto	—	105.000.000
Contributo B.I.M. piano 83/86 costruzione marciapiedi	12.900.000	—
Contributi da privati per oneri di urbanizzazione secondaria	30.000.000	30.000.000
Contributo dalla Provincia costruz. «Parco urbano Castel Romano»	47.900.000	120.000.000
Contributo dalla provincia allargamento strada Por V lotto	—	340.400.000
Contributo dalla provincia per Agenzia del lavoro	16.700.000	—
Contributo dalla Provincia costruzione centralina	82.400.000	64.200.000
Contributo dalla Provincia allargam. strada Por IV lotto e marciapiedi	134.800.000	—
Contributo dalla Provincia per investim. minori (strada Salatino)	37.600.000	38.000.000
Contributo del B.I.M. del Chiese per ristrutturaz. Scuola Materna	—	16.000.000
Contributo della Provincia asfalt. strade Prosnavalle e Cariola	—	54.300.000
Contributo della Provincia per impianto illuminazione pubblica	—	159.000.000
Contributo A.S.U.C. di Por per acquisto terreno campo sportivo	15.000.000	—
Prelevamento oneri di urbanizzazione secondaria	100.000.000	—
Accensione mutuo con Cred. Fond. ristruttur. casa frazionale di Strada	—	32.200.000
Accensione mutuo con Cred. Fond. ristruttur. casa frazionale Cologna	—	91.000.000
Accensione mutuo lavori ampliament. Centro Scolastico Pieve di Bono	—	56.600.000
Accensione mutuo lavori allargam. strada Por IV lotto e marciapiedi	89.800.000	—
Accensione mutuo lavori allargam. strada Por V lotto	—	226.900.000
Anticipazione del B.I.M. del Chiese piano 84/86 lavori marciapiedi	322.700.000	—
Assunzione mutuo con Cassa DD.PP. (legge 131/83)	80.000.000	85.000.000
Accensione mutuo per impianto illuminazione pubblica	—	106.000.000
Accensione mutuo per asfaltatura strade di Prosnavalle e Cariola	—	36.200.000
Accensione mutuo costruz. depurat. zona Artigianale e Industriale	—	72.800.000
Accensione mutuo Cassa DD.PP. (a carico dello Stato) acquedotti Deserta e Nigole-Clusone	—	200.000.000
Accensione mutuo per urbano Castel Romano	—	80.000.000

Accensione mutuo per costruzione centralina	—	42.800.000
Ritenute previdenziali ed assistenziali al personale dipendente	50.000.000	50.000.000
Ritenute erariali	100.000.000	100.000.000
Recupero anticipazioni conto terzi	50.000.000	100.000.000
Recupero anticipazioni per conto dello Stato	10.000.000	20.000.000
Gestione fondi cantieri di lavoro	30.000.000	50.000.000
Gestione fondi servizio economato	10.000.000	10.000.000
TOTALE DELLE ENTRATE	2.248.800.000	3.815.600.000
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	453.000.000	473.500.000
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	2.701.800.000	4.289.100.000





USCITE

Tratteggiato = spese correnti

Non tratteggiato = spese conto capitale

1 - (8,65% - 14,45%)

Spese generali

3 - (0,051% - 0,47%)

Sicurezza pubblica e difesa

4 - (4,03% - 9,39%)

Istruzione e cultura

6 - (3,29% - 14,43%)

Azione e interventi nel campo sociale

7 - (4,70% - 24,08%)

Trasporti e comunicazioni

8 - (2,63% - 3,68%)

Azioni ed interventi nel campo economico

9 - (0,29% - 0,70%)

Oneri non ripartibili

Senza numero - (7,69% - 1,47%)

Partite di giro - Quote

DESCRIZIONE	1986	1987
Indennità di carica Amministratori	12.000.000	12.000.000
Medaglie presenza Amministratori	2.210.000	3.000.000
Indennità missione Amministratori	2.000.000	2.500.000
Assicurazione contro infortuni per gli Amministratori	2.000.000	1.500.000
Spese di rappresentanza	5.500.000	6.000.000
Retribuzione personale amministrat.	134.000.000	144.000.000
Compensi personale per lavoro straordinario	6.000.000	6.000.000
Quota parte diritti di segreteria al Segretario	4.000.000	4.000.000
Indennità di missione al personale	3.530.000	4.000.000
Compenso servizio di economato	100.000	100.000
Assegni di quiescenza ad onere ripartito	4.500.000	4.000.000
Spesa per concorsi a posti di ruolo	500.000	—
Manutenzione ordinaria di stabili addebiti ad Uffici comunali	2.500.000	3.000.000
Acquisto e manutenzione macchine d'ufficio	4.000.000	3.000.000
Spesa per riscaldamento ed illuminazione Uffici comunali	18.000.000	10.000.000
Abbonamento Gazzetta Ufficiale e raccolta leggi e decreti	300.000	300.000
Spese d'ufficio	22.000.000	18.000.000
Spese per feste nazionali e solennità civili	800.000	600.000

Quota parte diritti di segreteria da versare al fondo nazionale	600.000	600.000
Concorso nella spesa per la C.E.M.	700.000	700.000
Contributi associativi ad ANCI e UNCEM	900.000	500.000
Fitto passivo figurativo	100.000	100.000
Spesa per la pubblicazione del notiziario comunale	18.100.000	20.000.000
Retribuzione a personale tecnico consorziato	77.000.000	93.000.000
Compenso per lavoro straordinario al personale tecnico consorziato	1.500.000	2.500.000
Indennità di missione al personale tecnico consorziato	1.000.000	1.500.000
Spese per il Consorzio tecnico	6.200.000	7.000.000
Manutenzione impianti ed immobili per il cantiere comunale	3.000.000	3.000.000
Spese per il servizio di Stato Civile	500.000	500.000
Tributi a carico del Comune	7.000.000	5.000.000
Assicurazioni contro gli incendi e responsabilità civile	3.000.000	5.200.000
Spese per le operazioni e sessione forestale	500.000	500.000
Quota parte consorzio Vigilanza boschiva	600.000	700.000
Manutenzione ordinaria di beni immobili	1.500.000	1.000.000

Manutenzione ordinaria degli edifici del culto	1.000.000	1.000.000
Contributi Parroco per sagrestano, organisti e cori parrocchiali	2.000.000	2.000.000
Interessi passivi mutui lavori ristrutturaz. palazzo comunale	4.400.000	4.400.000
Contributo ordinario al Corpo Volontario Vigili Fuoco	—	2.000.000
Retribuzione a bidello delle scuole elementari	23.000.000	27.000.000
Spese per le scuole elementari	55.000.000	40.000.000
Fitto passivo figurativo di immobili delle scuole elementari	100.000	100.000
Contributo Consorzio scuola media	18.000.000	18.000.000
Fitto passivo figurativo di immobili della scuola media statale	100.000	100.000
Spese per gestione palestra comunale	4.000.000	4.000.000
Retribuzione alla bibliotecaria	25.000.000	28.500.000
Retribuzione alla bibliotecaria supplente	—	25.000.000
Spese per la biblioteca comunale	20.000.000	15.000.000
Contributi Enti vari campo cultura	8.000.000	10.000.000
Contributi Enti vari per conto delle A.S.U.C.	5.000.000	5.000.000
Spesa per la Commissione edilizia comunale	300.000	300.000
Contributo per il funzionamento del Comprensorio delle Giudicarie	3.500.000	3.500.000
Retribuzione all'Ufficiale Sanitario	30.000.000	42.000.000
Retribuzione alla bidella dell'Ambulatorio medico	15.500.000	18.500.000
Spese per l'Ambulatorio medico	10.000.000	10.000.000
Spese per manutenzione Cimiteri	1.000.000	1.000.000
Spese manutenzione acquedotto com.	2.000.000	2.000.000
Interessi passivi mutui lavori acquedotti comunali	5.100.000	5.100.000
Spesa manutenzione fognatura pub.	1.500.000	1.500.000
Interessi passivi mutui lavori costruzione fognatura pubblica	9.800.000	9.700.000
Spese per la raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani	18.000.000	20.000.000
Contributo per mantenimento illegittimi ed esposti	760.000	900.000
Spese per gestione impianti sportivi	5.000.000	4.000.000
Spese per i Giochi della Gioventù	300.000	—
Contributi a Società Sportive	3.000.000	2.000.000
Spese mantenimento inabili al lavoro	24.000.000	20.000.000
Spese per gestione cantieri di lavoro	100.000	100.000
Contributi vari nel campo sociale	1.000.000	500.000
Retribuzione agli operai comunali	77.000.000	83.000.000
Compenso lavori straord. operai	—	1.500.000
Indennità di missione operai	—	1.000.000
Manutenzione ordinaria strade interne	1.000.000	1.000.000
Spese per segnaletica stradale	500.000	500.000
Spese per l'automezzo comunale	2.000.000	2.000.000
Spesa per sgombero neve	7.000.000	7.000.000
Manutenzione strade esterne	10.000.000	8.000.000
Consumo energia elettrica per illuminazione pubblica	17.000.000	10.000.000
Manutenzione impianti ill.ne pubbl.	1.000.000	1.000.000
Interessi passivi mutui lavori strade comunali	87.300.000	86.600.000
Spesa per la festa degli alberi	500.000	500.000
Spesa di gestione per produzione energia elettrica	—	5.000.000
Contributo al B.I.M. per lavori FEOGA	3.800.000	3.800.000
Interessi passivi mutui lavori costruzione centralina	58.800.000	58.100.000
Manutenzione e compartecipazione complesso industriale	45.000.000	45.500.000
Premio assicurazione INAIL operai	4.000.000	4.000.000
Interessi passivi su prefinanziamenti dei mutui	13.500.000	—

Sgravi e rimborsi di quote inesigib.	500.000	500.000
Ammortamento di beni patrimoniali	1.000.000	1.000.000
Fondo di riserva ordinario	—	6.000.000
Fondo per spese impreviste	1.000.000	1.000.000
Ristrutturazione casa fraz. Strada	—	46.200.000
Ristrutturazione casa fraz. Cologna	—	130.000.000
Acquisto attrezzature e macchine d'ufficio (Computer IBM)	5.000.000	15.000.000
Acquisto attrezzature e macchine d'ufficio tecnico	11.900.000	10.000.000
Acquisto di beni immobili	317.900.000	238.500.000
Acquisto terreno per costruzione campo sportivo di Agrone	15.000.000	30.000.000
Spesa progettazione «Parco Castel Romano»	10.000.000	—
Lavori rifacimento tetto Chiesa di S. Giustina di Creto	—	150.000.000
Acquisto attrezzatura per il Corpo Volontario Vigili Fuoco	15.000.000	20.000.000
Sistemazione Scuola Materna	—	80.000.000
Progettazione ampliamento Centro Scolastico Pieve di Bono	30.000.000	20.000.000
Ampliamento Centro Scolastico di Pieve di Bono	—	282.600.000
Contributi straordinari per iniziative culturali	20.000.000	20.000.000
Spesa per variante al Programma di fabbrica	3.000.000	—
Interventi straordinari per l'ecologia	—	5.000.000
Spesa lavori sistemazione Cimitero di Creto	—	2.000.000
Manutenzione straordinaria acquedotto comunale	12.900.000	10.000.000
Costruzione acquedotto Deserta e Nigole Clusone	—	200.000.000
Manutenzione straord. fognatura	25.700.000	5.000.000
Costruzione depuratore zona artigianale e industriale	—	182.000.000
Sistemazione parco urbano Castel Romano	50.000.000	200.000.000
Spesa straord. per Cantiere lavoro	—	15.000.000
Costruzione marciapiedi e urbanizzazione strade interne	393.400.000	85.000.000
Sistemazione pavimentazione	—	10.000.000
Spesa allargamento strada Por IV lotto	224.600.000	—
Spesa allargamento strada Por V lotto	—	567.300.000
Asfaltatura strade Prosnavalle e Cariola	—	90.500.000
Sistemazione impianto illuminazione pubblica	80.000.000	265.000.000
Acquisto attrezzatura per magazzino comunale	20.000.000	10.000.000
Rimborso contributo alla Provincia	—	5.000.000
Spesa lavori costruzione Centralina	132.400.000	140.000.000
Sistemazione strada di Campagna Salatino	26.000.000	18.000.000
Accantonamento somme per opere di urbanizzazione secondaria	30.000.000	30.000.000
Quote capitale mutui per finanziamento opere pubbliche	55.500.000	63.000.000
Versamento ritenute previdenziali e assistenziali del personale	50.000.000	50.000.000
Versamento ritenute erariali	100.000.000	100.000.000
Anticipazioni per conto di altri enti	50.000.000	100.000.000
Anticipazioni per conto dello Stato	10.000.000	20.000.000
Gestione fondi per cantieri di lavoro	30.000.000	50.000.000
Gestione fondi servizio economato	10.000.000	10.000.000

**TOTALE GENERALE
DELLA SPESA**

2.701.800.000 4.289.100.000

PIANO ECOLOGICO

DEL COMUNE DI PIEVE DI BONO

PREMESSA

Anche sul territorio comunale di Pieve di Bono da qualche tempo si registrano problemi ecologici, di entità e tipologia diverse.

La situazione non è certo allarmante e tantomeno irreversibile; tuttavia si rende necessario attivare tutti quegli interventi che innanzi tutto possano eliminare, cancellare detti problemi; in secondo luogo creare tutte le previste infrastrutture per evitare il ripetersi di ulteriori offese all'ambiente promuovendo una campagna di sensibilizzazione ed educazione ecologica e stimolando il senso civico dei censiti nei confronti della propria «casa» comune.

In questa direzione l'Amministrazione comunale si è già mossa da parecchi anni attraverso una serie di iniziative e di interventi, che hanno attribuito al Comune di Pieve di Bono un ruolo primario, nel settore ecologico e nella utilizzazione di energie alternative, e cioè:

- 1) *organizzazione a Pieve di Bono di un convegno provinciale sull'energia alternativa, con la presentazione degli impianti ad energia solare, pompe di calore, pannelli scambiatori di calore; impianti realizzati successivamente nel Centro Scolastico e nel palazzo comunale;*
- 2) *realizzazione di una centrale idroelettrica per i consumi comunali, utilizzando l'acquedotto comunale;*
- 3) *delibera del Consiglio Comunale (18.04.84) di dichiarare il territorio comunale zona denuclearizzata;*
- 4) *elaborazione con il Comprensorio C8 del piano di risanamento delle discariche abusive esistenti sul territorio comunale;*
- 5) *completamento della rete fognaria su tutto il territorio comunale immettendola nell'impianto di depurazione a sud della frazione di Cologna;*
- 6) *finanziamento di una campagna ecologica;*
- 7) *acquisizione e recupero di aree verdi da destinare a parchi urbani.*

PIANO OPERATIVO

Naturalmente tutto questo non ci autorizza a dichiarare conclusa l'operazione ecologica, ed a negare la realtà; serve bensì a stimolo per continuare, attraverso nuove iniziative e nuovi interventi legati alla situazione attuale, che pur non essendo drammatica, merita ed esige comunque la nostra attenzione ed il nostro impegno.

In quest'ottica viene elaborato il seguente **Piano Ecologico** distinto in tre livelli:

1° Eliminare

- **eliminazione e risanamento delle discariche abusive (Vedi Piano compresoriale);**
- **eliminazione dei depositi NON autorizzati;**
- **rimozione delle carcasse di autovetture;**
- **eliminazione degli scarichi inquinanti.**

2° Predisporre

- **discarica autorizzata per inerti in località Laff;**
- **predisporre un container in ogni frazione per i rifiuti solidi urbani;**
- **predisporre contenitori per la raccolta di pile-batterie e medicinali scaduti.**

3° Promuovere

- **pulizia corsi d'acqua ;**
- **campagna ecologica con il coinvolgimento delle Associazioni;**
- **campagna ecologica per l'uso dei sacchetti di carta.**

STRUTTURE LEGISLATIVE

Nella applicazione del «Piano Ecologico» e nella «Campagna di sensibilizzazione» su tutte le problematiche proprie della ecologia, ci si atterrà — oltre che ai suggerimenti ed alle indicazioni scientifiche ed ai suggerimenti-sollecitazioni poste in essere da studiosi, enti ed associazioni — alle precise norme e dettati previsti dalla legislazione in vigore:

a) Stato

- **D.P.R. n. 616 del 1977;**
- **D.P.R. n. 915 del 10 sett. 1982, art. 2.**

b) Provincia

- **L. P. 20 dicembre 1982, n. 29 (smaltimento rifiuti solidi urbani);**
- **L. P. 27 febbraio 1986, n. 4 (risanamento acque e inquinamenti).**

COMMISSIONE EDILIZIA **DEL COMUNE DI PIEVE DI BONO**

La Commissione Edilizia del Comune di Pieve di Bono risulta composta dai signori: *ins. Basilio Mosca*, sindaco e presidente, *dott. Mario Piffer*, ufficiale sanitario, *Silvano Marzadri*, comandante del Corpo Volontari Vigili del Fuoco, *geom. Fabio Rota*, presidente della Pro Loco, *ing. Carlo Franceschetti*, tecnico, *arch. Manuela Baldracchi*, tecnico, più il rappresentante dell'Ufficio Tecnico Comunale.

Le decisioni della Commissione vengono regolarmente esposte all'Albo Comunale, ai sensi dell'art. 10 della Legge 6 agosto 1967, n. 765, che sostituisce l'art. 31 della Legge 17 agosto 1942, n. 1.150.

ELENCO DELLE CONCESSIONI AD EDIFICARE **RILASCIATE DAL COMUNE DI PIEVE DI BONO DAL DICEMBRE 1986 AL MARZO 1987**

N. DELLA CONCESSIONE	TITOLARE DELLA CONCESSIONE	TIPO DI CONCESSIONE
53/86	<i>Baldracchi Fabio</i> Pieve di Bono	Sostituzione manto di copertura.
83/86	<i>Zulberti Ubaldo</i> Cimego	Variante per le aperture esterne e per la realizzazione di nuovo ingresso.
85/86	<i>Consorzio Miglioramento Fondiario</i> Pieve di Bono	Costruzione acquedotto rurale per i fienili in loc. Taone e Prapur in C.C. Agrone.
1/87	<i>Grezzini Domenica</i> Pieve di Bono	Opere interne alla p.ed. 275 in C.C. Creto.
2/87	<i>Giotta Domenico</i> Pieve di Bono	Lavori di manutenzione e completamento p.ed. 275 in C.C. Creto.
3/87	<i>Giovannini Martino</i> Pieve di Bono	Sistemazione casa da monte p.ed. 110 C.C. Agrone - loc. Spina.
5/87	<i>Balduzzi Clamer</i> Pieve di Bono	Risanamento della p.ed. 324 in C.C. di Por.
6/87	<i>Chinatti Pierina</i> Pieve di Bono	Ricostruzione e ampliamento poggiori sul prospetto sud della p.ed. 14 in C.C. Por.
7/87	<i>Maestri Aldo e Bruno</i> Pieve di Bono	Ampliamento porta sulla facciata sud della p.ed. 49/1 in C.C. Creto.
8/87	<i>Bottarel Ottorino</i> Pieve di Bono	Variante alla costruzione di una casa sita su p.f. 120/2 in C.C. Creto.
9/87	<i>Salvini Ettore</i> Pieve di Bono	Costruzione di un poggioro - trasformazione di finestra in portafinestra - ampliamento porta per accesso al nuovo garage sulla p.ed. 84 in C.C. Por.
10/87	<i>Baldracchi Pietro</i> Pieve di Bono	Recinto sulla p.f. 492/1 in C.C. Strada per deposito bombole gas.
11/87	<i>ASUC Por</i> Pieve di Bono	Recinzione del parco giochi di Por nel Comune di Pieve di Bono.

N. DELLA CONCESSIONE	TITOLARE DELLA CONCESSIONE	TIPO DI CONCESSIONE
12/87	<i>Grezzini Nerina</i> Pieve di Bono	Risanamento organico all'interno della p.ed. 66 in C.C. Creto.
13/87	<i>Dras Ermanno</i> Pieve di Bono	Recostruzione muro di sostegno e costruzione cordolo su p.f. 19/1 in C.C. Strada.
14/87	<i>Bertini Abramo</i> Cimego	Posa di ringhiera per recinzione tra la strada comunale e le pp.ff. 74/7 e 74/8 in C.C. Creto.
15/87	<i>Artini Dario e Scaia Alma</i> Pieve di Bono	Risanamento organico p.ed. 62 in C.C. Cologna.
16/87	<i>Grezzini Nerina</i> Pieve di Bono	Sistemazione locali siti a p. terra della p.ed. 66 in C.C. Creto e loro trasformazione in negozio per generi alimentari.
17/87	<i>Sartori Zaccaria e Felice</i> Pieve di Bono	Sopraelevazione del cordolo esistente sul lato sud della p.f. 38 in C.C. Por e sostituzione della recinzione.
18/87	<i>Sartori Flavia</i> Pieve di Bono	Ristrutturazione e sopraelevazione della p.ed. 104 in C.C. Por; variante all'intonaco esterno.
20/87	<i>Baldracchi Fabio</i> Pieve di Bono	Sostituzione manto di copertura e tinteggiatura esterna.
23/87	<i>Scaia Stefano</i> S. Ambrogio di Valpolicella	Sostituzione manto di copertura alla p.ed. 66/1 in C.C. Cologna.
25/87	<i>Industrie Magneti Marelli S.r.l.</i> Cinisello Balsamo (MI)	Esposizione targa bifacciale luminosa dim. 100 x 100 riportante il marchio Magneti Marelli - c/o officina Aricocchi Saverio a Pieve di Bono.



ANAGRAFE

COMUNE PIEVE DI BONO

NATI

Daniele Baldracchi, n. 30.01.87, di Luigi e Celestina Franceschetti (Strada) - *Walter Romanelli*, n. 21.03.87, di Mario e Miriam Girardini (Creto) - *Nicola Rota*, n. 09.04.87, di Marcello e Olga Romanelli (Creto).

MORTI

Ernesta Franceschetti, + 6.11.86, Cologna (classe 1914) - *Fiorina Scaia v. Giorgi*, + 1.4.87, Creto (classe 1901) - *Maria Prandini v. Granata*, + 5.4.87, Strada (classe 1916) - *Enrico Rizzonelli*, + 20.11.86 in Francia, Creto (classe 1943) - *Alcide Franceschetti*, + 12.2.87, Creto (classe 1920) - *Leonida Amistadi in Gazzaroli*, + 14.2.87, Strada (classe 1909) - *Ezio Bosetti*, + 16.2.87, Creto (classe 1914) - *Oreste Armani*, + 4.3.87, Agrone (classe 1911) - *Genoveffa Nicolini*, + 31.3.87, Strada (classe 1902) - *Alma Martinelli v. Balduzzi*, + 8.4.87, Creto (classe 1899) - *Bianca Castellini* + 21.4.87, Agrone (classe 1911).

MATRIMONI

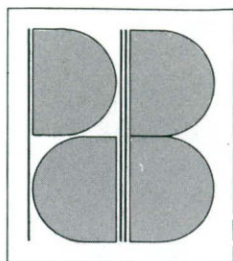
Marcello Zenatti (Bussero MI) con *Delia Franceschetti* (Creto) - *Paolo Monduzzi* (Creto) con *Graziella Foglio* (Bagolino) - *Roberto Modena* (Arco) con *Sara Rizzonelli* (Agrone).

MOVIMENTO DEMOGRAFICO OTTOBRE 1986 - APRILE 1987

ABITANTI	AL 31.10.1986			AL 30.4.1987			Diff. + —
	M.	F.	T.	M.	F.	T.	
CRETO	302	335	637	303	338	641	+ 4
AGRONE	113	105	218	113	104	217	— 1
COLOGNA	94	89	183	94	88	182	— 1
POR	82	77	159	82	77	159	=
STRADA	114	117	231	110	112	222	— 9
COMUNE P. di B.	705	723	1.428	702	719	1.421	— 7

MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE - ANNO 1986

	M.	F.	M.F.
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 1° GENNAIO 1982	704	735	1.439
TOTALE nati vivi	5	—	5
TOTALE morti	11	10	21
DIFFERENZA TRA NATI E MORTI	— 6	— 10	— 16
TOTALE iscritti	12	9	21
TOTALE cancellati	9	9	18
DIFF. TRA ISCRITTI E CANCELLATI	+ 3	—	+ 3
INCREMENTO O DECREMENTO	— 3	— 10	— 13
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 31 DICEMBRE 1986	701	725	1.426
Famiglie al 31.12.1986: n. 512			



notizie

indagini

Indagine silvo-pastorale

**CONCA
DI PIEVE DI BONO**

2

Sul numero 15 di PBN — anno VI, n. 2, maggio/agosto 1986, pagine 5/14 — è stata iniziata la pubblicazione di una «Indagine silvo-pastorale» sul territorio di competenza dei Comuni e delle ASUC della Conca di Pieve di Bono.

*Nella prima «puntata» ci si era soffermati ad illustrare il **Patrimonio silvo-pastorale**, assunto globalmente ed analizzato, secondo i vari Enti interessati, sotto l'aspetto del Catasto ed in relazione alla produttività, con specifico riferimento alle superfici boscate.*

Dalle varie «tabelle» riportate — ricche di dati — si evidenziava (per l'attento lettore) la peculiarità delle differenze intrinseche fra catasto e proprietà, fra comune amministrativo ed Asuc.

*In questa seconda «puntata» vuole trattare l'argomento della **Amministrazione e tutela dei beni silvo-pastorali**, con particolare riguardo alle competenze proprie dell'organo maggiormente preposto, a tale fine, dalla Legge, e cioè l'Autorità Forestale. Ai rappresentanti di questa direttamente presenti sul nostro territorio — Ispettorato Distrettuale di Tione e Stazione Forestale di Pieve di Bono — il nostro rinnovato grazie per la cortese disponibilità e consulenza ai fini di questa «indagine» di PBN.*

IL COMITATO DI REDAZIONE



TUTELA E GESTIONE

DEL PATRIMONIO SILVO-PASTORALE

Le ragioni storico-ambientali

I beni silvo-pastorali, per le Comunità rurali montane dei nostri territori, fin dal Medioevo hanno costituito un presupposto di prima necessità alla sopravvivenza delle popolazioni locali e, quindi, da «coltivare, conservare e godere in comune»¹.

Un *patrimonio comune*, quindi, quanto mai «sentito e vissuto» da generazioni e generazioni, salvaguardato e gestito accuratamente attraverso gli «Statuti» che ogni singola Comunità assumeva responsabilmente ed in piena autonomia e democrazia; Statuti che raccoglievano norme dettagliate sull'uso del territorio e dei suoi prodotti — soprattutto boschi e pascoli — e difeso dai soliti... trasgressori prepotenti e disonesti (che non sono mai mancati nei secoli, come, purtroppo, non mancano neppure oggi!) a «suon di multe salatissime»² in denaro (molte sempre raddoppiate se la trasgressione a danno del «bene comune» avveniva «di notte»).

Venne così creandosi, di generazione in generazione, una «mentalità» specifica sulla necessità di porre il patrimonio silvo-pastorale (ed agricolo), posseduto e goduto «in comune», sotto la protezione della Legge. Questa, prima, era rappresentata — come detto sopra — dall'*assenso* delle assemblee locali sancite dall'autorità del principato ve-

scovile (a mezzo, per i Giudicariensi, del suo rappresentante: il Luogotenente di Sténico e, dal 1525, anche il Vicario in Tione); dopo il 1802, invece, a seguito della soppressione del principato di Trento e l'instaurazione dei governi austriaco (1003-05), bavarese (1806-09), italico (1810-13), ed austriaco dal 1814, essa (legge) venne costituita dalle **leggi positive** via via emanate secondo le modalità proprie delle nazioni moderne.

LA
LEGGE FORESTALE
DELL' IMPERO
colle
relative norme esecutive,
correlata di note, confronti e decisioni
dei Dicasteri superiori amministrativi e dei Tribunali supremi
con
particolare riguardo alle provincie
del Tirolo, del Litorale e della Dalmazia.
Per cura di un selvicoltore.
Seconda Edizione.

TRENTO
STABILIMENTO TIP. G. B. MONAUNI ED.
1904.

La legislazione dell'impero austro-ungarico

Il territorio giudicariense, sottoposto dal 1027 al 1801 al potere del principato vescovile di Trento³, successivamente, dal 1814 al 1918, fece parte integrante dell'impero asburgico, del quale seguì le vicende politiche e di cui conobbe diretta-

mente l'organizzazione amministrativa.

3) Dal 1801 al 1802 il Principato di Trento fu amministrato dal Capitolo su ordine dell'autorità francese essendo la sede vacante.

1) Cfr.: SPES, *Statuti di Tione 1579-1757*, Comune di Tione, 1974, pagg. XV-XXV. SILVIA MARCHIORI SCALFI, *Struttura e origine delle Comunità rurali delle Giudicarie*, in *Passato Presente*, Gruppo «Il Chiese», Storo, n. 7 (1985), pagg. 5-14.

2) Dagli «Statuti di Tione del 1579» (SPES, Comune di Tione, 1974), simili a quasi tutti gli altri delle Comunità giudicariensi, apprendiamo che l'importo della «multa» era così suddiviso: «(...) per la terza parte s'applichi alla Camera Episcopale, l'altra terza parte ad essa Comunità, e l'altra terza all'accusatore, et ogn'uno possi accusare, e pignorare, mentre sij maggiore di anni 14, mediante il suo giuramento» (art. 42); ed ancora all'art. 89: «(...) Quale pena per un 3° si applici al Fisco, per l'altro 3° alla Comunità, e per l'altro 3° all'Accusatore, e ciascuno maggiore di 14 anni possi manifestare, e denunciare, e se le creda con il giuramento, mentre sij di buona fama, e conditio-



In merito alla «*legislazione forestale*», il selvicoltore G. Kirchlechner⁴ — a cavallo dei secoli XIX e XX (1895-1904) — compilava un volume dal quale ci sembra più che opportuno citare alcuni brani su una situazione di fatto certamente ormai quasi del tutto dimenticata. Scriveva tale A. nella **Introduzione** alla seconda edizione del suo lavoro nel 1904:

«*La nostra legislazione forestale è piuttosto antiquata e non più corrispondente ai tempi presenti.*

Accanto alla legge forestale dell'Impero del 3 Dicembre 1852 sono tuttora in vigore dei vecchi Regolamenti boschivi e numerose Ordinanze governiali.

La legge forestale dell'Impero e così pure i vecchi Regolamenti boschivi hanno di mira soprattutto «la conservazione e cura dei boschi per garantire i bisogni di legname», senza tenere gran conto della speciale importanza dei boschi nell'economia della Natura in altri riguardi.

I replicati tentativi del Governo di eliminare i difetti più essenziali della presente legge forestale, ovvero di introdurre una nuova legge forestale adatta ai tempi nostri, di fronte alla tendenza delle singole Provincie, di impadronirsi della le-

gislatura agraria-forestale, riuscirono vani, per cui dobbiamo accontentarci pertanto della legge presente, la quale ad onta dei suoi difetti, per le molte circostanze ora cambiate, primeggia tuttora nella legislazione forestale moderna delle nazioni civili per la sua brevità e concisione senza soverchie gravanze di fronte al diritto privato e della tecnica forestale.

La legge forestale dell'Impero del 3 Dicembre 1852 mira al fine di provvedere alla conservazione ed al governo permanente dei boschi e delle piantagioni da legna a durevole provvedimento degli occorrevoli legnami ed affida all'amministrazione dello Stato la sorveglianza generale sopra il governo economico di tutte le foreste.

(...)

Fra le norme esecutive generali alla legge forestale dell'Impero sono da annoverarsi l'Ordinanza del Ministero dell'agricoltura del 3 Luglio 1873, n. 6953, concernente la più rigorosa applicazione della legge forestale, l'Ordinanza ministeriale del 1 Novembre 1895, B. L. I. n. 165, intorno all'ordinamento del personale tecnico forestale dell'amministrazione politica, la legge 30 Giugno 1884 concernente le misure per la deviazione innocua delle acque di montagna e quella del 7 Febbraio 1888 sull'istituzione e sull'ordinamento del personale tecnico forestale per la sistemazione dei rivi di montagna.

Nelle singole Provincie vi sono poi speciali leggi forestali talvolta con severi dettagli tecnici o di polizia forestale e, precisamente per il Tirolo vige tuttora la II^a parte del Regolamento prov. forestale del 24 Dicembre 1839, la legge 5 Giugno 1897, concernente l'insinuazione e l'assegno dei prodotti boschivi e diverse altre leggi ed Ordinanze governiali».

Preme qui sottolineare l'introduzione della **Patente imperiale del 3 Dicembre 1852, B. L. I. n. 250**, con cui si emana una nuova legge forestale e la si pone in vigore col 1° Gennaio 1853:

«Noi Francesco Giuseppe Primo, per la grazia di Dio Imperatore d'Austria ecc. ecc.

La necessità di garantire i bisogni di legname⁵ che influiscono sopra tutti i rapporti della vita, ha sempre imposto al Governo l'obbligo di provvedere con apposite leggi e prescrizioni alla tutela speciale della proprietà, conservazione e cura dei boschi e delle piantagioni da legna, le quali disposizioni sono comprese nei singoli Regolamenti boschivi emanati per le varie parti del Nostro Impero».

La dizione «*necessità di garantire i bisogni di legname*» può considerarsi un naturale riflesso ed una razionale espansione dello «spirito» degli Statuti con i quali le antiche Comunità locali cercavano, appunto, di «garantire», nel tempo, il gettito costante di beni silvo-pastorali da godere da tutti «insieme», sia dalle presenti che dalle future generazioni. Non va dimenticato, inoltre, che la legge austro-ungarica riguardava territori montani estesissimi, sui quali, per secoli, era stato presente lo stesso spirito di «conservazione» che era stato proprio anche delle nostre vallate alpine.

4) G. KIRCHLECHNER (a cura di), **La Legge Forestale dell'impero**, Stabilimento Tip. G. B. Monauni Ed., Trento, 1904.

5) Qui il vocabolo «*legname*» supera il significato di «*legnatico*» (legna da ardere) per estendersi al nuovo concetto di «*legname da opera*», cioè per uso industriale. Questo in seguito ai «bisogni nuovi» per una società in netta ed accelerata trasformazione, per cui anche i prodotti boschivi potevano essere meglio utilizzati anche a seguito della costruzione di nuove strade e della entrata in funzione di nuovi mezzi di trasporto e di lavorazione.

La legislazione italiana

Dopo il passaggio del Sud-Tirolo e del Trentino all'Italia, ci si dovette adeguare al nuovo potere italiano, il quale aveva da legiferare in ordine ad un territorio nazionale — per geografia, storia e situazioni locali — tanto diverso dal nostro. È così che in tema di forestazione e di alpeggi cambiano — per noi — completamente i criteri informativi della nuova Legge n. 3267 del 1923, la quale considera i boschi e la copertura erbosa — in funzione primaria — come elementi essenziali all'**equilibrio idro-geologico del terreno**, e fonte eventuale di reddito e di consumo soltanto là dove e come ciò diventasse possibile per gli Enti e per i Cittadini⁶.

Quindi all'autorità preposta all'applicazione della legislazione forestale viene imposto di tutelare innanzitutto i «vincoli idrogeologici» e solo in seconda istanza di provvedere «anche» alla gestione del patrimonio boschivo a favore dei suoi eventuali proprietari. Conseguentemente è risultata diversa l'area di competenza dell'autorità forestale, in quanto cade sotto la sua giurisdizione legislativa tutta la superficie delimitata per legge come «**sottoposta a vincolo**», che può essere o non essere interessata diretta-

mente dalla presenza di superfici silvo-pastorali.

Per questo — esemplificando in ordine alle Giudicarie ed alla Provincia di Trento —, relativamente al Comprensorio C8, su una superficie complessiva di ha 116.387 risultano sottoposti a vincolo ha 111.434 (95,75%) di cui soltanto ha 48.726 boscati (cioè il 41,86% della superficie totale ed il 43,72% della superficie sottoposta a vincolo), mentre per il territorio provinciale complessivamente di ha 621.043 risultano sottoposti a vincolo ha 560.931 (90,32%) di cui boscati ha 310.066 (cioè 49,92% della superficie totale e 43,72% della superficie sottoposta a vincolo).

È facile da ciò dedurre quanto sia errata la considerazione che comunemente si ha della «Forestale», intesa cioè come «**autorità preposta alla tutela del bosco**»; questo, in effetti, non costituisce mediamente che un 50 per cento del territorio sul quale tale autorità ha diretta competenza; da qui la necessità di considerare e comprendere globalmente le innumerevoli «competenze» dalla legge affidate ad un Corpo Forestale di così rilevante importanza per la tutela del territorio, specie in questo momento storico in cui le voci **ambiente** ed **ecologia** stanno davvero preoccupando l'intera società.

6) **R.D.L. 30 dicembre 1923, n. 3267. Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani.**

Art. 1 - Sono sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici i terreni di qualsiasi natura e destinazione che, per effetto di forme di utilizzazione contrastanti con le norme di cui agli artt. 7, 8 e 9 possono con danno pubblico subire denudazioni, perdere la stabilità o turbare il regime delle acque.

Art. 2 - La determinazione dei terreni di cui all'articolo precedente sarà fatta per zone nel perimetro dei singoli bacini fluviali.

Art. 7 - Per i terreni vincolati la trasformazione dei boschi in altre qualità di coltura e la trasformazione di terreni saldi in terreni soggetti a periodica lavorazione sono subordinate ad autorizzazione del Comitato forestale e alle modalità da esso prescritte, caso per caso, allo scopo di prevenire i danni di cui all'art. 1.

Art. 8 - Per i terreni predetti il Comitato forestale dovrà prescrivere le modalità del governo e della utilizzazione dei boschi e del pascolo nei boschi e terreni pa-

scolativi, le modalità della soppressione e utilizzazione dei cespugli eventuale funzioni protettive nonché quelle dei lavori di dissodamento di terreni saldi e della lavorazione del suolo nei terreni a coltura agraria in quanto ciò sia ritenuto necessario per prevenire i danni di cui all'art. 1.

Art. 9 - Nei terreni vincolati l'esercizio del pascolo sarà, in ogni caso, soggetto alle seguenti restrizioni:

a) nei boschi di nuovo impianto o sottoposti a taglio generale o parziale, oppure distrutti dagli incendi, non può essere ammesso il pascolo prima che lo sviluppo delle giovani piante e dei nuovi virgulti sia tale da escludere ogni pericolo di danno;

b) nei boschi adulti troppo radi e deperenti è altresì vietato il pascolo fino a che non sia assicurata la ricostruzione di essi;

c) nei boschi e nei terreni ricoperti di cespugli aventi funzioni protettive è, di regola, vietato il pascolo delle capre.

Su conforme parere dell'Autorità forestale, il Comitato potrà autorizzare il pascolo nei boschi e determinare le località in cui potrà essere eccezionalmente tollerato il pascolo delle capre.



La legislazione regionale-provinciale

Dopo la prima guerra mondiale 1914-18 il Trentino ha vissuto il definitivo trapasso dall'impero austro-ungarico all'Italia; e dopo il secondo conflitto mondiale 1940-45 ha invece conosciuto lo «stato di autonomia» — sempre nell'ambito della nazione italiana — in conseguenza della Legge Costituzionale 26 febbraio 1948, n. 5 che concedeva alla Regione Trentino-Alto Adige «personalità giuridica» con capacità autonoma di emanare «norme legislative» entro determinati limiti. Con vari altri provvedimenti costituzionali del 1962, del 1971 e del 1972 si è giunti all'attuale **Statuto speciale** (volgarmente conosciuto come «pacchetto»), il quale concede piena gestione autonoma non solo alla Regione ma soprattutto alle due provincie di Trento e Bolzano.

Per quanto riguarda l'ambito forestale, quindi, alla Provincia Autonoma di Trento — così come a quella di Bolzano — è data «*potestà di emanare norme (...) in materia di (...) agricoltura, foreste e corpo forestale, patrimonio zootecnico ed ittico, istituti fitopatologici, consorzio agrario, stazioni agrarie sperimentali, servizi antigrandine, bonifica*» (art. 4, comma 21), nonché di «*caccia e pesca*» (comma 15), «*miniere*» (comma 14), «*Alpicoltura e parchi per la protezione della flora e della fauna*» (comma 16). Inoltre «*le provincie (...) succedono nei beni e nei diritti demaniali e patrimoniali di natura immobiliare dello Stato (...) e della Regione*» (art. 68).

Ovviamente il potere di autonomia amministrativa deve esercitarsi nello spirito ed in maniera consona alla legislazione dello Stato italiano, per cui attualmente (1987) regolano tutta la materia sul «*vincolo idrogeologico*» e sulla «*gestione-tutela del patrimonio silvo-pastorale*» principalmente le seguenti disposizioni giuridiche:

- **Legge n. 3267** del 30 dicembre 1923;
- **Regolamento di esecuzione della Legge 3267** — R. D. 16 maggio 1926, n. 1126 — che contiene principalmente le «*Prescrizioni*

di massima di polizia forestale (PMPF);

- **Legge Provinciale n. 48** del 1978, che ripristina in maniera chiara e precisa, il valore intrinseco del bosco come patrimonio di rendita comunitaria, regolamentando con precisione il *potenziamento delle aree forestali e delle loro risorse*;

naturalmente integrate e costantemente aggiornate da un'infinità di altre norme e disposizioni emanate dai competenti organi in applicazione dei dettati legislativi contenuti nelle leggi fondamentali di merito.

Mentre il potere legislativo anche in materia «forestale» viene assunto e gestito dalla Giunta Provinciale, l'applicazione delle norme è demandata all'apparato amministrativo di uno specifico Assessorato (la cui denominazione, purtroppo, continua a variare impedendo un chiaro ed univoco riferimento specie in sede redazionale per studi e ricerche). Circa la struttura dell'intero «*apparato forestale in provincia di Trento*» vigente, soprattutto in relazione al territorio della Conca di Pieve di Bono, si veda lo specifico specchietto illustrativo.

STRUTTURA DELL'APPARATO «FORESTALE»

UFFICIO	RESPONSABILI AL 30.4.1987
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO	
— Assessorato al Territorio, Ambiente e Foreste	Assessore <i>Walter Micheli</i>
— Dipartimento Ambiente naturale e Difesa del suolo	Isp. <i>Luigi Ferrari</i>
— Servizio Foreste, Caccia e Pesca (già Ispettorato Ripartimentale)	Isp. <i>Ezio Ferrari</i>
— Ispettorati Distrettuali (10) Per le Giudicarie: Ispettorato Distrettuale di Tione con sede a Tione in Via Trento	Isp. <i>Danilo Mosna</i>
— Stazioni Forestali (45) Per le Giudicarie 6 (Pinzolo, Spiazzo, Tione, Ponte Arche, Condino, Pieve di Bono). Per la Conca: Stazione Forestale di Pieve di Bono con sede c/o il Municipio a Creto	Mar. <i>Beniamino Crosina</i> Guardie forestali: <i>Camillo Vettori</i> <i>Romano Zorzi</i>
COMUNI AMMINISTRATIVI	
— Zone di sorveglianza boschiva (Consorzi intercomunali) (27) già a livello di singolo Comune affidati ai Custodi Forestali Per la Conca di Pieve di Bono: Consorzio dei Comuni di Bersone, Daone, Pieve di Bono, Praso, Prezzo	Custodi forestali: <i>Mario Castellini</i> <i>Primo Colotti</i> <i>Gianmarco Così</i>

Competenze

Non è possibile, in questa sede, trattare esaurientemente tutte le competenze, dirette ed indirette, della «Forestale», in quanto sono davvero quanto mai numerose e molte di esse sono di puro carattere amministrativo ed esulano, quindi, dall'interesse diretto del singolo cittadino. Ci si limita, pertanto, a riassumere le principali competenze accorpandole non in modo strettamente tecnico, ma con una certa oggettiva razionalità per una più facile comprensione da parte di ogni singolo censita.

In questa impostazione possiamo elencarle come segue:

1. Vincolo idrogeologico

che comporta la tutela dei terreni (anche «nudi») ai fini della loro stabilità e, quindi, si riferisce a:

- movimenti di terra (frane, scavi, miniere, cave ecc.)
- trasformazioni di colture
- trasformazione d'uso
- tagli e impianti boschivi
- costruzione e viabilità
- assestamenti del suolo

7) LEGGE PROVINCIALE 23 novembre, n. 48. *Provvedimenti per il potenziamento delle aree forestali e delle loro risorse.*

Art. 1 - La presente legge si propone di migliorare l'efficienza e la produttività del patrimonio forestale provinciale e di favorire l'utilizzazione delle sue risorse a vantaggio di tutta la collettività, per elevare le condizioni economiche e sociali della montagna ed accrescere la stabilità ecologica del territorio.

Per conseguire tali finalità, la Giunta provinciale stimola il progresso dell'attività selvicolturale e promuove più razionali forme di conduzione dei patrimoni forestali, sostenendo la realizzazione secondo un piano generale, degli interventi e delle misure tecniche attraverso gli incentivi e le provvidenze previste dalla presente legge.

Art. 4 - Sono considerati opere forestali finalizzate alla difesa del suolo i seguenti lavori compiuti nei boschi esistenti e nei terreni sottoposti a vincolo idrogeologico, 1926, n. 23:

- a) i rinsaldamenti di terreni franosi;
- b) i rimboschimenti di terreni nudi o cespugliati, i coniferamenti di cedui ed in genere i lavori di ricostruzione dei boschi danneggiati da malattie parassitarie, da avversità atmosferiche o di altra natura o comunque degradati;

2. Gestione tecnica del patrimonio boschivo

che riguarda la «coltivazione» vera e propria del bosco⁷ e che si attua attraverso i *Piani di assestamento* o *Piani economici*; sotto questo aspetto ricadono le voci:

- verifica del patrimonio
- tagli di utilizzo
- impianti
- sfollamenti o diradamenti
- recupero schianti
- decespugliamenti e tagli colturali del sottobosco
- strade forestali
- piste di esbosco



c) le cure colturali negli stadi iniziali di sviluppo del soprassuolo (sfollamenti e diradamenti) e quelle di varia natura intese alla normalizzazione dei caratteri dei soprassuoli, ivi compresa la conversione o trasformazione di cedui in alto fusto.

Art. 5 - Sono considerati impianti a rapido accrescimento le colture di specie arboree, capaci di elevata produzione legnosa a brevi cicli, in terreni non convenientemente utilizzabili dall'agricoltura e in grado di offrire garanzie di riuscita a questa particolare forma di selvicoltura.

Art. 6 - Sono considerate strade forestali le vie di penetrazione, con fondo stabilizzato, all'interno delle aree forestali soggette al vincolo idrogeologico destinate al servizio dei patrimoni silvo-pastorali, nonché al collegamento di questi con la rete viaria pubblica.

Oltre alle strade di cui al primo comma, sono considerate infrastrutture forestali, le piste di esbosco, le condotte permanenti per l'esbosco del legname, i piazzali di prima lavorazione e di deposito del legname collegati con le strade forestali, nonché i rifugi destinati ad ospitare gli operai addetti ai lavori boschivi e le rimesse per il ricovero di macchine ed attrezzature forestali.

3. Sorveglianza e controllo

che si estende su un'infinità di settori, per esempio come:

- prevenzione e intervento incendi boschivi
- protezione flora (fiori, piante, sottobosco)
- protezione fauna (caccia e pesca) e fauna inferiore (lumache, rane, formiche ecc.)
- protezione geologica
- sorveglianza acque
- sorveglianza discariche
- salvaguardia ambientale (inquinamenti, ecologia ecc.)
- sorveglianza viabilità forestale
- controllo pascoli e malghe

Art. 8 - Su richiesta degli enti che per motivi di ordine tecnico, economico e sociale sono interessati alla conduzione diretta dei lavori di utilizzazione boschiva nelle loro proprietà, la Giunta provinciale, di concerto con gli enti medesimi, predispongono un apposito piano che individua le aree forestali nel cui ambito l'esecuzione dei lavori suddetti può essere utilmente effettuata dagli enti proprietari oppure a mezzo di apposita organizzazione di uomini e mezzi.

Di norma, le aree forestali delimitate dal piano coincidono con una o più circoscrizioni di sorveglianza boschiva.

Per le medesime aree il piano individua il volume delle utilizzazioni nei soprassuoli, propone le attrezzature occorrenti ed indica le infrastrutture idonee all'attuazione delle ipotesi formulate.

Il piano delle utilizzazioni deve essere redatto sulla base delle prescrizioni contenute nel piano generale forestale e nei piani di assestamento.

Art. 9 - Ai lavori di taglio, allestimento e trasporto fino all'imposto del legname prodotto nelle aree forestali individuate dal piano delle utilizzazioni di cui al precedente articolo 8, provvedono normalmente gli enti proprietari o le unità di gestione.

Tutte (e altre) competenze che vengono esercitate dalla competente Autorità Forestale essenzialmente mediante:

- la presenza capillare degli Uffici e del Personale su tutto il territorio;
- la stesura e l'aggiornamento dei Piani Economici (Comuni, Asuc);
- le Sessioni Forestali annuali per ogni singolo Comune amministrativo.

Riservando ad una prossima «puntata» la trattazione sui Piani Economici, si prende qui in considerazione la Sessione Forestale.

La Sessione Forestale

La sessione forestale è specificamente prevista dalla Legge e, perciò, è obbligatoria, ha scadenza annuale, e viene indetta dall'Autorità Forestale; essa ha luogo presso il Municipio di ogni Comune amministrativo ed è presieduta dal Capo

dell'Ispettorato Distrettuale. Si tratta di seduta pubblica, aperta pertanto liberamente al pubblico (che farebbe bene a presenziare perché si parla del «patrimonio comune», cioè di tutti i Censiti!).

Ad essa sono obbligati ad intervenire:

- i responsabili dell'Ispettorato Distrettuale e della Stazione forestale di competenza;
- i rappresentanti dell'Amministrazione comunale interessata;
- gli eventuali rappresentanti di Asuc presenti nell'ambito del Comune;
- eventuali Censiti privati che abbiano da presentare specifiche richieste.

Vengono trattati nella sessione forestale specifici argomenti, come:

- la verifica gestionale del patrimonio silvo-pastorale (situazione fitosanitaria, schianti, resa del piano economico, stato dei pascoli, situa-

zione della viabilità forestale ecc.);

- la programmazione delle utilizzazioni boschive (legname e legna) e destinazione dei prodotti (uso interno e uso commercio) e dei sottoprodotti (diritti di uso civico: legnatico, erbatico, stramatico);

- la programmazione dei lavori di miglioramento al patrimonio boschivo (sui fondi dell'accantonamento obbligatorio per le miglierie boschive e dei finanziamenti provinciali; lavori eseguiti in economia diretta con squadre di operai alle dipendenze dell'autorità forestale);
- la conferma o la modifica degli elenchi delle strade forestali (V. Sessioni forestali);

— l'assunzione di domande dei privati per:

- a. il pascolo caprino in bosco;
- b. l'utilizzazione di legname o legna nei loro boschi;
- c. la concessione di piantine da rimboschimento.

Tavole

Ad esemplificazione oggettiva e per utile conoscenza dei cortesi Lettori vengono di seguito proposte due «tavole» relative alle 5 Sessioni Forestali 1987 dei Comuni di Bersone, Daone, Pieve di Bono, Praso, Prezzo e delle Asuc di Agrone, Cologna, Creto, Por, Strada⁸.

Da notare nella Tav. I la distinzione delle strade forestali:

- tipo A = strade eminentemente forestali destinate «solo» in funzione di servizio al bosco e per l'esbosco;
- tipo B = strade a carattere forestale che servono sia in funzione boschiva sia quale rete di comunicazione anche per altre finalità socio-economiche.

Alla «viabilità forestale» — data l'ampiezza dell'argomento — verrà dedicata una specifica «puntata» della presente indagine silvo-pastorale.

A cura di Mario Antolini



8) «Elenchi» che sembrano «freddi» e ripetitivi, ma che possono avere in sé valore culturale e storico non indifferente. Si vedano ad esempio: i *Cognomi* nei vari paesi, le *Località* nella voce locale, la *Viabilità forestale per tipo d'uso*, ecc.



**Dai «VERBALI DELLE SESSIONI FORESTALI» 1987
dei Comuni e delle Asuc della Conca di Pieve di Bono**

TAVOLA I^a

Comune ASUC	Lavori di miglioramento al patrimonio boschivo		Elenco strade forestali		
	Intervento	Importo L.	Denominazione	Strada tipo A	Strada tipo B
Comune di PIEVE di BONO —	Asuc Cologna		1 Via de la Cross	Pian de la Cross al termine (km 1,5)	Dalla strada Cariola al Pian de la Cross (km 2)
	Strada Pelandena	2.400.000			
	Taglio culturale Penè	1.000.000	2 Via Pozze Scurè	Dalla strada Cariola al termine (km 3,5)	
	Asuc Por		3 Strada de Ringia		Deserta-Pura (km 4,5)
	Strada Pura	2.000.000	4 Naione		Penè-Bolzere (km 5)
	Strada Varassone	1.500.000	5 Prafaroi (Via Vecia)		Dalla strada Cariola al termine (km 2)
	Tagli colturali Varassone				
	Asuc Strada	1.500.000	6 Prusnaval		Centrale Enel al termine (km 1,5)
	Rimboschimento Pozze, Baita, Rizzo	2.900.000	7 Baite-Clef		Clef-Cleabà (km 1)
	Totale	11.300.000	8 Angleri-Pelandena		Angleri-Pelandena (km 5)
			9 Stabolone-Val Molini	Baite Varassone al termine (km 1) M.ga Staboleto Val Molini (km 2)	Provinciale - M.ga Stabolone (km 18) Valneda-Baite Staboleto (km 2)

Comune di BERSONE	—	Manutenzione viabilità - Varie	7.000.000	1 Millepré		Bivio strada Angleri a Tigiole (km 6)
		Rimboschimento «Valscalva»	10.000.000	2 Angleri-Ponte Brisa-Clef		Angleri-Clef (km 7)
		Risarcimenti e cure colturali	4.000.000	3 Ribor-Lumin	Ribor-Lumin (km 4)	
		Sfolli e diradi «Lumin»	6.000.000	4 Doss Lonch-Lavanech		Confine comunale Lavanech (km 3,5)
		Sistemazione I° tronco «Val di Leno»	28.000.000			
		Totale	55.000.000			
Comune di DAONE	4	Mulattiera Tiven	15.000.000	1 Angleri-Ribor Clef		Angleri a Clef (km 7)
		Ripulitura aree schianti	4.000.000	2 Via della Tina		Lert-Risach (km 1,8)
		Sfolli e diradi	6.000.000	3 Strada della Nova		Guado sul Chiese M.ga Nova (km 8,6)
		Mulattiera Val del Leno		4 Redoten	Cimiteri Redoten (km 2)	
		I° tronco	28.000.000	5 Doss Lonch		Prà de Vittorio al confine comunale (km 2)
		Totale	53.000.000			
	5			6 Manon		Ponte Manoncino a Manon (km 1,7)
	9			7 Coelada		Prati Morandino al termine (km 1,5)
	15			8 Stabolone		Dalla provinciale a Stabolone (km 18)
	15			9 Doss		Bivio strada Plazz al termine (km 1,5)
				10 Strada Plazze		Dal ponte Ribor alla confluenza strada Angleri (km 2)
				11 Runch		Dal bivio Gaggioi al termine (km 1,5)
				12 Baite-Clef		Baite-Clef (km 5,5)
Ghezzi Dorizio	5					
Battocchi Agostino	9					
Ghezzi Zeffirino	15					
Corradi Gioachino	15					

Comune di PRASO	—	Manutenzione viabilità forestale	3.000.000	1 Coste de rio	Pont dei Te- deschi al ter- mine (km 1)	
		Risarcimenti Stabolone	2.500.000			
		Riceppature Peschiera	5.000.000	2 Via de la moia		Abitato di Praso al termine (km 3)
		I° tronco strada antincendio	15.000.000	3 Praso-	Staboleto-Val Molino (km 2)	Dalla provinciale a Stabolone (km 18)
		Sevron- Prà da Cruste Totale	25.500.000	4 Peschiera	Crosera al ter- mine (km 3)	Forte Corno a Peschiera (Crosera) (km 2,5)
Comune di PREZZO	—	Strada Belvedere	1.800.000	1 Strada Cerè	Scarabella- Calchera (km 1,5)	
		Ricostruzione boschiva Cere	2.000.000	2 Strada Lodra		Mezzomonte al termine (km 1)
		Risarcimenti località varie	2.500.000	3 Strada Coste	Campello al termine (km 1,8)	
		Totale	6.300.000	4 Strada Peredina		Peredina-Doss Alto (confine co- munale) (km 2)
				5 Strada Belvedere 6 Strada Baite-Clef	Gagioi-Belvedere (km 1,5)	Baite-Clef (km 5,5)





**Dai «PROSPETTI DI ASSEGNAZIONE DEI PRODOTTI FORESTALI» 1987
dei Comuni e delle Asuc della Conca di Pieve di Bono**

TAVOLA II^a

RICHIEDENTE Nominativo	Residenza	LOCALITÀ dell'assegno	Uso int. Uso comm.	Legna da ardere q.li	Legname da opera mc. o piante	Piantine da rimboscimento	
						Nominativo	N.
Comune di BERSONE							
<i>a) Proprietà comunale</i>							
Comune Bersone	Bersone	Varie	U.I.		mc. 50		
Comune Bersone	Bersone	Scarpa	U.I.		mc. 500		
Comune Bersone	Bersone	Bolzere	U.I.	1.000			
<i>b) Proprietà privata</i>							
Martinelli Giordano	Bersone	Ravizzoli	U.I.	25	p. 1 cast.		
Bugna Giuseppe Tobia	Bersone	Cerr	U.I.	50	p. 3 cast.		
Bugna Olivo	Bersone	Cerr	U.I.	50			
Bugna Fr. Cirillo	Bersone	Prasandone	U.I.	40	p. 4 cast.		
Pellizzari Innocenza	Bersone	Pec	U.I.	80			
Mosca Sebastiano	Bersone	Ribor Boniprati	U.I.	70			
Nicolini Benvenuto	Bersone	Pezza Forcella e Colomb	U.I.	40			
Bugna Ezio	Bersone	Plane Ravizzoli	U.I.		p. 1 cast.		
Bugna Antonio Bozza	Bersone	Cerr e Bolzere	U.I.	50	p. 12 ab.		
Bugnella Virginia	Bersone	Cortesa Rio Filos Coste	U.I.	40			
Bugna Arrigo	Bersone	Boniprati Angleri	U.I.	50			

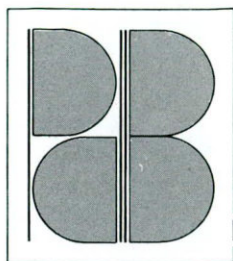
Bugna Clementina	Bersone	Ravizzoli	U.I.	30			
Paletti Maria in M.	Bersone	Passablù	U.I.	50			
Bugna Leopoldo	Bersone	Passablù	U.I.	50			
Bugnella Edoino	Bersone	Ballot	U.I.	40			
Mosca Primo	Bersone	Forbes	U.I.	50			
Bugna Giovanni maestro	Bersone	Cerri	U.I.	40			
Mosca Abramo	Bersone	Boniprati	U.I.	40			
Mosca Adriano	Bersone	Valses	U.I.	50			
Mazzacchi Mario	Bersone	Pantani	U.I.	30			
Mazzacchi Ernestina	Bersone	Pecc e Angleri	U.I.	50			
Mazzacchi Guglielmo	Bersone	Boniprati	U.I.	50			
Mazzacchi Romedio	Bersone	Boniprati	U.I.	50			
Bugnella Anetto	Bersone	Boniprati Colomb	U.I.	50			
Bomé Adelia	Bersone	Ravizzoli	U.I.	30			
Bugnella Rodolfo	Bersone	Boniprati	U.I.	40			
Bugna Ant. Modesto	Bersone	Boniprati Cerri	U.I.	50			
Bugna Angelina v. Mosca	Bersone	Ribor	U.I.	50			
Bugna Orsolina	Bersone	Bolzere	U.I.	50			
Maestri Carlo	Prezzo	Bolzere	U.I.	100			
Bugna Francesco Colandi	Bersone	Camplano Filos	U.I.	100			
Mosca Ambino	Bersone	Filos	U.I.		p. 15 cast.		
Bugnella Basilio	Bersone	Forbes	U.I.	50			
Mazzucchelli Claudia	Bersone	Boniprati Passablù	U.I.	50	p. 3 cast.		
Bugna Pietro	Bersone	Valses Puert	U.I.	30	p. 2 cast.		
Bugna Salvino	Bersone	Angleri Colombera	U.I.	30			
Comune di DAONE							
<i>a) Proprietà comunale</i>							
Comune Daone	Daone	Varie	UIC		mc. 4.000	Ghezzi Franca - Vermongoi	700 latif.
Comune Daone	Daone	Plaz	U.I.	3.000		Pellizzari Vittorio - Plaz Colotti Primo - Gianala	200 ab. rosso 200 ab. rosso
ASUC di Daone							
Ghezzi Antonio	Daone	Ghirlo	U.I.		mc. 5 ab.		
Parisi Albino	Daone	Ghirlo Costa	U.I.	60			
Pellizzari Giordano	Daone	Tiven	U.I.	30			
Losa Emilio	Daone	Fratte	U.I.	40	p. 4 cast.		
Pellizzari Renzo	Daone	Stregoz	U.I.		p. 1 cast.		
Brisaghella Egigio	Daone	Prespù	U.I.	40			
Corradi Ivo	Daone	Coste	U.I.	30			
Corradi Ortensia	Daone	Gaggiol	U.I.		p. 3 cast.		
Pellizzari Virgilio	Daone	Fratte	U.I.	50			
Pellizzari Emilio	Daone	Vermongoi	U.I.	30			
Ghezzi Daniela	Daone	Gaggiol Pode	U.I.		p. 8 cast.		
Pellizzari Corrado	Daone	Stregoz Vermongoi	U.I.	100	mc. 2 ab. p. 3 cast.		

Nicolini Irma	Daone	Ghirlo	U.I.	100		
Ghezzi Gino	Daone	Vermongoi	U.I.	30		
Nicolini Giovanni	Daone	Manoncin	U.I.	40	mc. 15 ab.	
		Manon				
Ghezzi Dorizio	Daone	Gaggiol	U.I.		p. 6 cast.	
Ghezzi Candido	Daone	Doss d.	U.I.	100		
		Nos Plaz				
Nicolini Giuditta	Daone	Fratte	U.I.	50	p. 2 cast.	
Pellizzari Vittorio	Daone	Isola	U.I.	80		
Ghezzi Alberto	Daone	Dastion	U.I.	60		
		Crampadoni				
Bugna Massimiliana	Bersone	Scorzade	U.I.	150		
Colotti Ezzelino	Daone	Ronchi	U.I.	70		
Ghezzi Virginio	Daone	Cere Limes	U.I.	30		
Legato Sale	Daone	Plana	U.C.	100		
Colotti Arturo	Daone	Ghirlo Manon	U.I.	50		
Bugna Francesco	Bersone	Gianala	U.I.	50	mc. 10 lar. mc. 5 ab.	
Brisaghella Virginia	Daone	Plaz	U.I.	10		
Brisaghella Clemente	Daone	Nova	U.I.		mc. 6 ab.	
Brisaghella Albino	Daone	Crona	U.I.	50		
Colotti Teodora	Daone	Ronchi	U.I.	50		
Asuc di AGRONE						Comune Pieve di Bono
<i>a) Proprietà frazionale</i>						Armani Renzo, Agrone
Asuc Agrone	P. Bono	Varie	U.I.		mc. 15	50 ab. r.
						Armani Noemi
						200
Asuc Agrone	Daone	Staboleto	U.C.		mc. 335	ab. r.
						Agrone
						250
Asuc Agrone	P. Bono	Pozze S cure	U.I.	700		ab. r.
						P. Bono
						150
						Buccio Fiorenzo,
						Cologna
						ab. r.
<i>b) Proprietà privata</i>						
Armani Dora	Agrone	Taone	U.I.	45		
Armani Marco	Agrone	Pragai	U.I.	40		
Armani Edoardo	Agrone	Pozze	U.I.	40		
Armani Giulio	Agrone	Magazon	U.I.	50		
Armani Carlo	Agrone	Pagazon	U.I.	50		
Castellini Clemente	Agrone	Pozze	U.I.	40		
Castellini Orazio	Agrone	Cirisol	U.I.	40		
		Camplan				
Facchini Giovanni	Agrone	Magazon	U.I.	30		
Giovannini Martino	Agrone	Spina Pragai	U.I.	25	mc. 6 lar.	
Giovannini Filippo	Agrone	Pozze	U.I.	50		
Giovannini Albino	Agrone	Pozze Pamboi	U.I.	30	mc. 4 lar.	
Giovannini Clelia	Agrone	Pamboi	U.I.	30		
Giovannini Tullio	Agrone	Pozze Camplan	U.I.	25		
Giovannini Ilario	Agrone	Pozze	U.I.	25		
Armani Genuino	Agrone	Brenolt	U.C.	300		
Armani Giacinto	Agrone	Pozze Laggio	U.I.	40		
Armani Giacinto	Agrone	Taone	U.I.	30		
Armani Erminio	Agrone	Saiane	U.I.	20		
Armani Rodolfo	Agrone	Valeta dei Orss	U.I.	25		
Girardoni Tiziano	Agrone	Presler	U.I.	30		

Asuc di COLOGNA					
<i>a) Proprietà frazionale</i>					
Asuc Cologna	Cologna	Varie	UIC		Schianti
Asuc Cologna	Cologna	Gaggiolo	U.I.	300	Schianti
Asuc Creto-Cologna		Bernardino	UIC		Schianti
		Pelandena			
<i>b) Proprietà privata</i>					
Armani Giovanni	Cologna	Penè	U.I.	30	
Franceschetti Erino	Cologna	Maso	U.I.	50	
Franceschetti Duilio	Cologna	Naione	U.I.	40	
Franceschetti Mario	Cologna	Bolzere	U.I.	30	
Tola					
Ferrari Enrico	Cologna	Laff	U.I.	30	
Gnosini Celestino	Cologna	Naione	U.I.	40	
Mora Giacomo	Cologna	Maso	U.I.	30	
Scaia Alfredo	Cologna	Naione	U.I.	30	
Salvagni Ezzelino	Cologna	Bolzere	U.I.	50	
Asuc di CRETO					
<i>a) Proprietà frazionale</i>					
Frazione Creto	Creto	Varie	UIC		Schianti
Creto-Cologna		Bernardino	UIC		Schianti
		Pelandena			
<i>b) Proprietà privata</i>					
Armani Dolores	Creto	Coste	U.I.	35	
Balduzzi Arrigo	Creto	Cerè	U.I.	50	
Comioli Renato	Creto	Poc	U.I.	40	
Maestri Franco	Creto	Grant	U.I.	50	
Pernisi Tullio	Creto	Grusta	U.I.	40	
Romanelli Romano	Creto	Coste Cerè	U.I.	30	
Romanelli Amelio	Creto	Cerè	U.I.	60	
Romanelli Giacomo	Creto	Grant Cerè	U.I.	40	
Asuc di POR					
<i>a) Proprietà frazionale</i>					
Asuc Por	Por	Varie	U.I.		mc. 50
Asuc Por	Por	Varie	U.C.		mc. 150
Asuc Por	Daone	Varassone	U.C.		mc. 2.000
Asuc Por	Por	Lavazon	U.I.	700	
<i>b) Proprietà privata</i>					
Castellini Tarcisio	Por	Prafaroi Pozze	U.I.	35	
Castellini Lucia in M.	Prezzo	Pragardone	U.I.	80	
Costamolini Cornelio	Por	Carriola	U.I.	35	mc. 3 lar. mc. 5 ab.
Cis Cesare	Creto	Laggio Carriola	U.I.	40	
Festi Filippo	Por	Ruch	U.I.	30	
Franceschetti Romedio	Por	Casetti	U.I.	30	
		Belvedere			
Gnosini Ezzelino	Por	Pragardone	U.C.	30	
		Laggio			
Gnosini Martino	Por	Casetti	U.I.	25	

Passardi Ernesto	Por	Val del lof Carriola	U.I.	40			
Passardi Bruno	Creto	Plaza	U.I.	30			
Passardi Lucia	Praso	Gasper Peredin	U.I.	30	mc. 8 lar.		
Passardi Bortolo	Por	Peredin	U.I.	150			
		Croce Priel					
Poletti Rocco	Por	Laggio	U.I.	40			
Sartori Valentino	Por	Deserta Cerè	U.I.	40	mc. 2 lar. mc. 3 ab.		
Sartori Tullio	Por	Carriola Cerè	U.I.	25			
Salvino Giovanni	Por	Cerè	U.I.	35			
Salvini Pazziente	Por	Cerè	U.I.	30			
Salvini Elvira	Daone	Carriola	U.I.	30			
Scaia Attilio	Por	Carriola	U.I.	30			
Zini Riccardo	Creto	Cerè	U.I.	25			
Chiesa Parrocchiale	Por	Val del lupo	U.C.	1.500			
		Altre					
Salvini Ettore	Por	Cerè Gnaval	U.I.	25			
		Splete					
Asuc di STRADA							
<i>a) Proprietà frazionale</i>							
Asuc Strada	Strada	Varie	UIC		Schianti		
Asuc Strada	Strada	Pozze	U.I.		(Già ass.ta)		
<i>b) Proprietà privata</i>							
Baldracchi Claudio	Strada	Velf Baltram	U.I.	35			
Baldracchi Franco	Strada	Velf Spess	U.I.	40			
Bertini Abramo	Cimego	Coste	U.C.	800			
Bonata Claudio	Strada	Loch	U.I.	25	p. 5 cast.		
Drass Ermanno	Strada	Loch Spess	U.I.	25			
Filosi Vittorio	Strada	Bagner	U.I.	25	mc. 2 ab.		
Filosi Enrico	Strada	Loch	U.I.	30			
Nicolini Cesare	Strada	Crona	U.I.	25			
Nicolini Augusto	Strada	Velf	U.I.	30			
Nicolini Pia	Strada	Sopravilla	U.I.	40			
Nicolini Rizieri	Strada	Velf	U.I.	30			
Poletti Emilio	Strada	Loch	U.I.	50			
Maestri Irma in Buccio	Creto	Spina	U.I.	25			
Comune di PRASO							
<i>a) Proprietà comunale</i>							
Comune Praso	Daone	Stabolone Val	U.C.		mc. 600	Filosi Fedele - Castel, Poch	50 ab. b.
Comune Praso	Praso	Merlino	U.C.		mc. 100		50 lar.
Comune Praso	Praso	Negoi	U.I.	800			50 pino
<i>b) Proprietà privata</i>							
Panelatti Elia	Praso	Crona Nesguil	U.C.	500	p. 20 spina	Lolli Nello - Crona	50 faggio
Lolli Iginio	Praso	Nesguil	U.I.	60		Lolli Ugo - Grep	100 pino
						Nicolini Gilberto - Gasol	100 ab. r.
Nicolini Albino	Praso	Garda	U.I.	60	p. 2 cast.	Filosi Lorenzo - Ceresa	200 faggio
Lolli Ugo	Praso	Grep	U.I.	100	mc. 20 ab.		
Filosi Fedele	Praso	Poch Garda	U.I.	80			
Lolli Enzo	Praso	Garda	U.C.	150			

Filosi Francesco	Praso	Bere Bedoe	U.I.	101	mc. 6 ab.		
Panelatti Basilio	Praso	Tio Garda	U.I.	50	p. 15 cast.		
Nicolini Gilberto	Praso	Poch	U.I.	50			
Lolli Nello	Praso	Crona	U.I.	100			
Panelatti Ines	Praso	Gande Piolino	U.I.	200	mc. 10 ab.		
					100 alb. Nat.		
Filosi Gemma	Roncone	Bedoe	U.I.	50			
Filosi Ettore	Praso	Poch Bedoe	U.I.	40			
Comune di PREZZO							
<i>a) Proprietà comunale</i>							
Comune Prezzo	Prezzo	Da destinarsi	U.I.		mc. 23	Martinelli Dario	800 ab. r.
Comune Prezzo	Prezzo	Campeletti	U.C.		mc. 100		400 lar.
Comune Prezzo	Prezzo	Cancello Sopra	U.C.		mc. 350	Balduzzi Pietro Perot	50 ab. r.
Comune Prezzo	Prezzo	Casigole	U.I.	700		Scaia Benvenuto	200 ab. r.
<i>b) Proprietà privata</i>							
Maestri Vigilio	Prezzo	Nigole	U.C.		mc. 4 lar.	Balduzzi Augusto	50 ab. r.
Salvagni Angiolina	Prezzo	Crone Lodra	U.I.	50		Maestri Luciano	50 lar. 1.000 ab. r.
Balduzzi Pietro Perot	Prezzo	Prio Boniprati Anglone	U.C.	200	mc. 18 lar.	Capella Prosdocimo	200 ab. r.
Scaia Silvestro	Prezzo	Crone Orto	U.I.	100	mc. 8 ab.	Scaia Ernesto Boldrini Celestino	50 ab. r. 300 ab. r.
Maestri Antonio	Prezzo	Fles Boniprati	U.C.	100	mc. 8 lar.	Balduzzi Aldo	200 ab. r.
Salvagni Camillo	Prezzo	Fabiola Boniprati	U.I.	100			
Maestri Battista	Prezzo	Boniprati	U.I.	50			
Balduzzi Luigi	Prezzo	Fles Lodra	U.I.	100			
Scaia Benvenuto	Prezzo	Prio Boniprati	U.C.	200	mc. 5 lar. mc. 5 ab.		
Scaia Simone	Prezzo	Prio Boniprati Orto	U.C.	50	mc. 20 lar. mc. 20 ab.		
Boldrini Clementina	Prezzo	Prio	U.I.	100			
Maestri Francesco	Prezzo	Prio	U.I.	50			
Balduzzi Costantina	Prezzo	Anglone Lodra	U.I.	100			
Salvagni Gilda	Prezzo	Crone	U.I.	50	mc. 6 lar.		
Capella Guido	Prezzo	Melino	U.I.	50			
Maestri Martino	Prezzo	Fabiola	U.I.	50	mc. 3 lar.		
Maestri Domenico	Prezzo	Navecchio	U.C.		p. 10 cast.		
Bertini Luciano	Castello C.	Melino	U.C.	400			
Mosca Battista	Bersone	Prio Orto	U.C.	100	mc. 10 lar. mc. 5 ab.		
Balduzzi Elisabetta	Prezzo	Lodra	U.I.	200			
Scaia Silvestro	Prezzo	Val Scarabelle	U.C.		p. 3 cast.		
Pesenti Mario	Prezzo	Voltere	U.C.		p. 1 cast.		
Maestri Marcello	Prezzo	Crone	U.I.	50	p. 1 cast.		
Maestri Severino	Prezzo	Boniprati	U.C.	400	mc. 10 lar.		
Balduzzi Pietro	Prezzo	Lodra Melino	U.C.	200	mc. 4 lar.		
Brighelin							



notizie

attività associativa

Associazioni in attività

**CRONACHE
E PROGRAMMI**

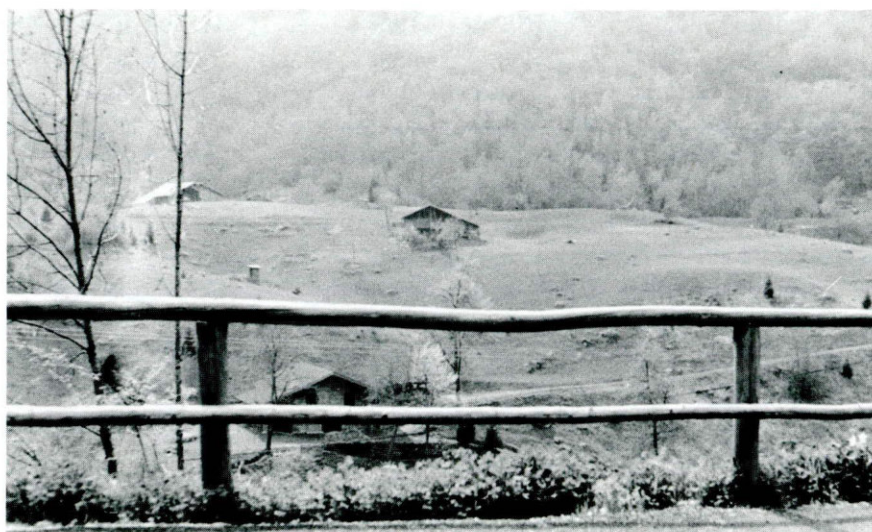
Questo numero di PBN era stato impostato essenzialmente sulla «programmazione estiva 1987» di tutto il libero associazionismo di Conca; a questo scopo ogni singolo sodalizio culturale, sportivo, ricreativo, musicale era stato invitato a far pervenire alla Redazione una relazione-programma da comporre in un servizio informativo unitario da proporre ai cortesi Lettori di questo nostro notiziario.

Il «materiale» — cronache, relazioni, programmi, fotografie — è, tuttavia, risultato frammentario e fortemente diversificato, per cui viene di seguito inserito in queste pagine in «ordine sparso», rispettando soltanto esigenze tecniche di impaginazione, indipendentemente da una sequenza logica ed unitaria.

Con l'occasione ci si permette ancora una volta precisare che la Redazione di PBN non è formata da «giornalisti e tecnici tuttofare» a cui demandare il compito di informarsi e di scrivere di tutto e su tutto quanto possa risultare utile, opportuno ed interessante; il corpo redazionale ha soltanto lo scopo di raccogliere e di rendere pubblicabile quanto i concittadini ed i generosi collaboratori mettono a disposizione entro i necessari tempi tecnici di pubblicazione. Quindi ogni Ente, Associazione, Gruppo o sodalizio di qualsiasi genere deve trovare nei propri componenti persone disponibili a farsi costantemente e tempestivamente portavoce di tutto ciò che riguarda il proprio campo d'azione.

I testi di seguito riportati, anche se non firmati, sono stati tutti predisposti dalle Presidenze-Direzioni di ogni singolo ente citato.

LA REDAZIONE



CIRCOLO CULTURALE DI COLOGNA

Il Circolo Culturale di Cologna opera attraverso l'operato della Direzione composta da: *Guido Scaia* (responsabile), *Paolo Franceschetti*, *Marco Franceschetti*, *Fernando Balduzzi*, *Vito Maestri*, *Marco Ballini*, *Ermo Scaia*, *Stefano Scaia*, *Silvana Scaia*.

Attività

Nel mese di marzo si è tenuta, presso la sede del Circolo Culturale di Cologna, presenti circa una trentina di persone, l'assemblea biennale della direzione e simpatizzanti. Gli argomenti all'ordine del giorno erano tre e venivano illustrati dal Presidente Dino Scaia, il quale esponeva una relazione sull'attività svolta durante il biennio 1985/86.

Al termine del suo intervento annunciava, con molto rammarico dei presenti, l'intenzione di non proseguire con l'impegno di Presidente del Circolo Culturale per motivi di lavoro e personali.

Prendeva poi la parola il signor Faustino Franceschetti in qualità di cassiere, il quale illustrava la situazione finanziaria del Circolo. Dal suo discorso emergeva la difficoltà di riuscire a condurre il bilancio di organizzazione della Sagra di San Rocco, che è sicuramente il fiore all'occhiello di questa organizzazione. Le difficoltà derivano soprattutto a livello burocratico, con tasse per lo spettacolo e per la gestione del bar. Calcolando che soltanto le entrate derivanti dal guadagno delle vendite al bar, dai contributi concessi dall'Amministrazione comunale, dall'A.S.U.C. di Cologna e da tutti i privati, consentono di chiudere il bilancio in attivo.



ANTICA CHIESA DI S. MARTINO.

Terzo punto all'ordine del giorno era costituito dalle elezioni per il rinnovo delle cariche sociali. Tenendo presente l'indisponibilità del Presidente uscente, del cassiere e di due consiglieri, l'assemblea procedeva all'elezione di nove persone, che si dichiaravano tutte disponibili a proseguire l'attività ormai decennale del Circolo Culturale. Sempre in serata i nuovi eletti provvedevano all'assegnazione delle cariche direttive.

Alla carica di Presidente veniva eletto il dinamico e concreto *Guido Scaia* già vicepresidente nella precedente direzione; mentre veniva invece assegnata a *Paolo Franceschetti* la carica di Vicepresidente, a *Silvana Scaia* e *Marco Franceschetti* le cariche di cassiera e segretario, a *Marco Ballini*, *Fernando Balduzzi*, *Vito Maestri*, *Ermo Scaia* e *Stefano Scaia* la carica di consiglieri.

La nuova direzione si è poi riunita la sera del 17 aprile per preparare

il programma 1987, nel quale emergono alcune novità, tra le quali, senz'altro, la «**Mostra Fotografica**» riguardante gli anni dell'immediato dopo guerra 1915/18 e seguenti. Detta mostra verrà inserita nel programma della «**Sagra di San Rocco**».

Oltre alla mostra fotografica verrà dedicato notevole impegno nella ricerca storico culturale dell'antica «**Chiesa di San Martino**» abbattuta durante la prima Guerra Mondiale, presumibilmente nell'anno 1916: una chiesetta antichissima (circa 1537), dedicata al vescovo francese di Tour, e che sorge sul Colle del Giego (Doss de S. Martin) a quota m 716 (A. Costa).

La nostra volontà è più che buona, la voglia di far bene è altrettanto; speriamo che i risultati diano soddisfazione.

LA DIREZIONE

Programma estate 1987

Giugno

RIFACCIAMO LA STRADA DEI NONNI

Riassetto e ripercorso di percorsi antichi.

16 agosto

«COLOGNA IERI»

Una Mostra Fotografica che riproponga il passato; in particolare quello dell'immediato dopoguerra degli anni '20. Presso la sede del Circolo a Cologna.

Luglio

CIMA CADRIA

Una escursione d'alta quota nelle Alpi Ledrensi, sui luoghi legati alla prima guerra mondiale 1914-18.

Fine luglio

TORNEO DI CALCIO

Manifestazione sportiva sul Campo Sportivo di Cologna.

16 agosto

SAGRA DI SAN ROCCO

Festa patronale di Cologna con manifestazioni religiose, culturali e ricreative.

Fine agosto

FESTA A MALGA CLEF

Una festa campestre all'aperto con manifestazioni socio-ricreative.

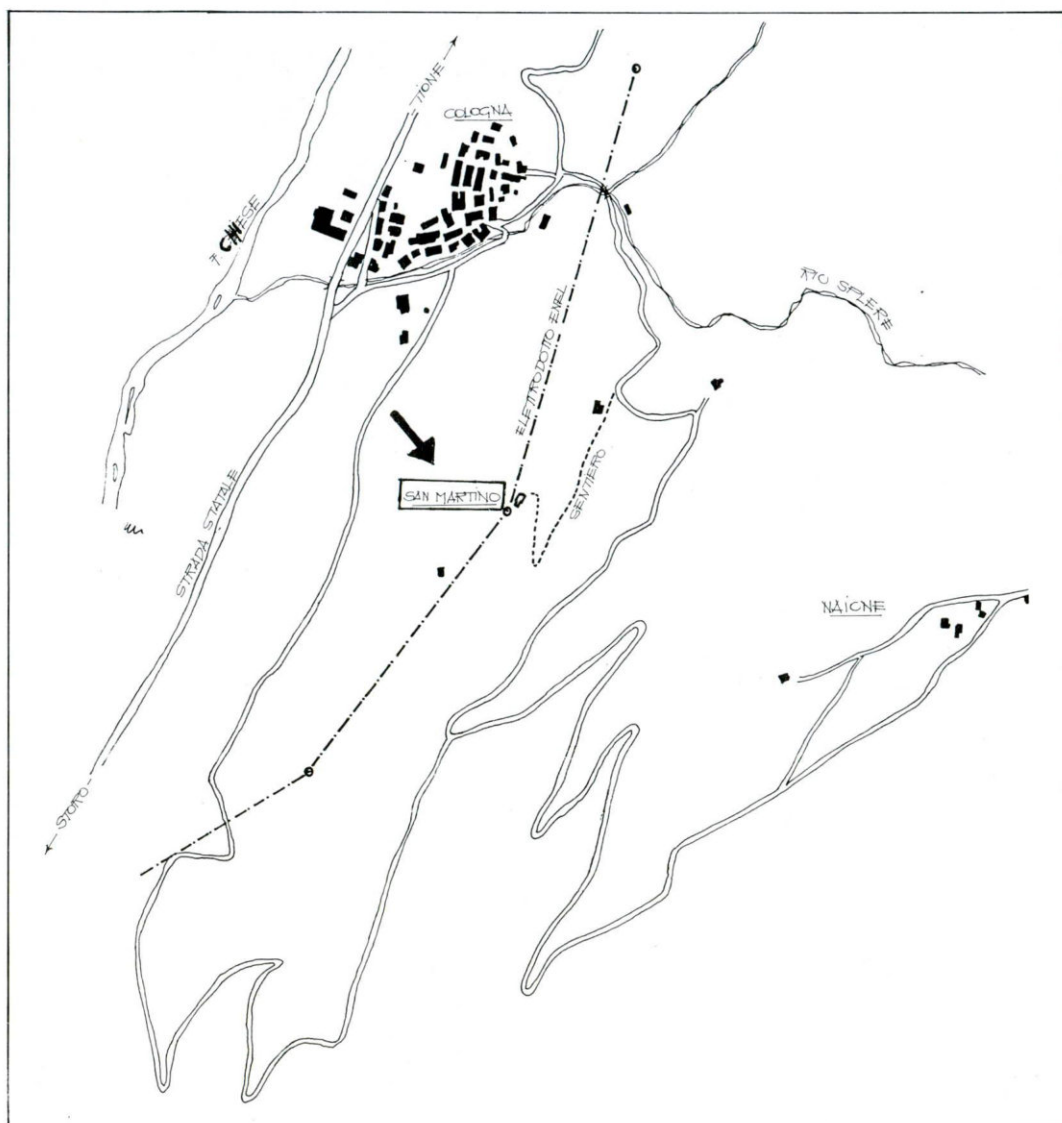
Ottobre

SERATA DI DIAPOSITIVE

Presso la sede del Circolo. Proiezione di diapositive sulle varie attività del Circolo negli anni precedenti.



COLOGNA CHIESA DI S. ROCCO
ERETTA COME «PRIMISSARIA» 1761
CONSCRATA 16 AGOSTO 1837.



COLOGNA E DINTORNI
A S-E DELL'ABITATO
IL DOSS DE SAN MARTIN.

CAI-SAT

SEZIONE PIEVE DI BONO E GRUPPO STORO

Programma 1987

12 febbraio

2 OTTOMILA IN DUE MESI

Auditorium di Pieve di Bono. Sera-
ta di diapositive «*Due ottomila in
due mesi*»: *Annapurna e Nanga
Parbat*, presentate e commentate
dall'istruttore nazionale del CAI
Fausto Destefani.

29 aprile

CORSO DI ALPINISMO

«*Progressione in sicurezza della
cordata su ghiaccio e roccia*»; rela-
tori guide alpine *Aldo Turri* e *Mario
Pedretti*. Auditorium Pieve di Bono.

3 maggio

ESERCITAZIONI IN ROCCIA

Uscita in palestra di roccia con le
guide *Turri* e *Pedretti*.

5 maggio

CORSO DI SCI-ALPINISMO

Tecnica di sci-alpinismo a cura del
Gruppo Sci-Alpinismo Val Rende-
na. Relatore: istruttore nazionale
Fulgido Ferrari. Auditorium Pieve
di Bono.

7 maggio

CORSO DI PRONTO SOCCORSO

*Nozioni generali di Pronto Soccor-
so*, con la presenza del C.N. Soccor-
so Alpino Stazione Pieve di Bono;
relatore *dott. Pedrolli*. Auditorium
Pieve di Bono.

10 maggio

ESERCITAZIONE IN NEVAIO

Uscita su nevaio. Tecnica e progres-
sione su neve. Uso corretto dei BIP.

17 maggio

ESCURSIONE

Verdura (908) - Rocca Pagana
(1.668) - Bivacco Casina di Val.

7 giugno

ESCURSIONE

Malga Clef (1.720) - Passo Bondolo
- Lago Nero (2.163) - Lago Casinei
(2.059).

14 giugno

ESCURSIONE

Malga Sole (1.510) - Laghi di Val-
bona (2.135).

27-28 giugno

ESCURSIONE

Cima Marmolada (3.343).

11-12 luglio

ESCURSIONE

Cima Cevedale (3.769).

19 luglio

ESCURSIONE

Lago di Boazzo (1.224) - Cima Da-
nerba (2.910).

25-26 luglio

ESCURSIONE

Cima Presanella (3.558).

2 agosto

GIORNATA ECOLOGICA

Giornata ecologica. Polenta e salam.

6 settembre

ESCURSIONE

Dolomiti di Brenta.

12-13 settembre

CONGRESSO SAT

Partecipazione al Congresso S.A.T.
a Rabbi con inaugurazione del rin-
novato Rifugio Dorigoni al Saent
(2.437).

20 settembre

ESCURSIONE

Lago di Campo (1.944) - Lago
d'Avolo (2.393) - Laghi di Mare
(2.232).

4 ottobre

ESCURSIONE

Faserno (1.488) - Vacil (1.804) -
Cornelle - Passo Brealone (2.142) -
Malga Serodine (1.707).

24 ottobre

CENA SOCIALE

N.B.: Per eventuali variazioni di programma
ed informazioni rivolgersi a:

— **Pieve di Bono:** bacheca SAT (vicino al
Bar Posta).

— **Storo:** bacheca SAT od ogni venerdì sera
presso la Sede.

— **Condino:** *Fabiano Galante* presso Nova
Radio.

La Direzione della Sezione si riserva, a suo
insindacabile giudizio, il diritto di annullare,
rinviare o modificare le escursioni in pro-
gramma.

Chiunque durante lo svolgimento di dette
escursioni si allontani dal percorso stabilito,
o non abbia con sé il materiale (tecnico ed
abbigliamento) consigliato, non fa parte del-
la comitiva.

Ciascun partecipante alle escursioni esonera
da ogni responsabilità la Sezione S.A.T. e gli
organizzatori delle escursioni. Si raccoman-
da la massima puntualità agli orari stabiliti.



PRO LOCO DAONE

L'Associazione «Pro Loco» di Daone, che conta 150 Soci, opera soprattutto per l'impegno della Direzione che risulta così composta: presidente *Dario Pellizzari*, vicepresidente *Andrea Brisaghella*, segretaria *Daniela Losa*; consiglieri il *Sindaco del Comune* (di diritto), *Vittorio Pellizzari*, *Gino Pellizzari*, *Costantino Ghezzi*, *Romolo Ghezzi*; revisori *Onorino Papaleoni*, *Giuseppe Corradi*, *Dario Corradi*.

Attività estate 1987

7 giugno
FESTA DELLA PRIMAVERA a Limes e Pracul

27 giugno
FESTA DELL'ANZIANO a Limes

18 luglio
SERATA DANZANTE a Pracul

25 luglio
SERATA DANZANTE a Pracul

1-2 agosto
MADONNA DELLA NEVE a Limes e Pracul

9 agosto
FESTA DELLA MONTAGNA a Bissina e Pracul

23 agosto
SAGRA DI SAN BARTOLOMEO a Daone

Settembre
MOSTRA MICOLOGICA a Bissina



LA BANDA MUSICALE DI PIEVE DI BONO - 1980.

LA BANDA MUSICALE DI PIEVE DI BONO PREPARA IL CONCERTONE 1987

Sono già trascorsi cinque anni dall'ultimo **Convegno delle Bande giudicariesi** tenuto a Pieve di Bono nel 1982. Per un criterio di alternanza, consolidato ormai nell'ambito bandistico, quest'anno spetta alla nostra Banda organizzare il Raduno.

Esso è programmato per **sabato 18 luglio** presso il Centro Scolastico, e vede la partecipazione di sei complessi bandistici: *Pinzolo*, *Ragoli*, *Castel Condino*, *Storo*, *Fanfara ANA P. di Bono* ed, ovviamente, *Pieve di Bono*.

Questa manifestazione è un'importante occasione di sicuro richiamo ed, oltre ad offrire spettacolo, impegna il nostro complesso per una esibizione di alta qualità tecnico-artistica. Per questo tutta la

Banda è protesa nell'allestimento del programma. Il M° Marcello Rota sta dando gli ultimi tocchi di rifinitura ai brani di repertorio. Il prof. Caracristi, del Comitato Tecnico della Federazione, sta coordinando i sei complessi per le suonate d'assieme.

È intenzione della Direzione della Banda intervenire al Concertone con il complesso dotato di nuove divise. Confidiamo, perciò, nell'apporto dell'Amministrazione comunale e di tutta la popolazione affinché il Concertone 1987 di Pieve di Bono — come nella nostra tradizione — abbia la migliore riuscita.

IL PRESIDENTE
(*Vittorino Tarolli*)

ASSOCIAZIONE PRO LOCO

PIEVE DI BONO

Il fatto nuovo per l'Associazione Pro Loco di Pieve di Bono è costituito dalla recente adesione al Consorzio Turistico Alta Val Giudicarie. È una decisione scaturita dopo un lungo dibattito in seno al dinamico direttivo locale: la scelta dell'adesione a questo Consorzio deriva da una maggiore omogeneità geomorfologica con i paesi costituenti la predetta organizzazione rispetto al Basso Chiese raccolto nel Consorzio Val del Chiese.

Il programma estivo-autunnale della Pro Loco di Pieve di Bono è articolato in una serie di contributi operativi a manifestazioni organizzate sul territorio comunale e da una attività avente quale scopo una cura particolare per l'arredo urbano e la realizzazione di una «offerta» turistica comprendente aspetti naturalistici-storici-architettonici da proporre al villeggiante per una soddisfacente fruizione. Vediamo nello specifico gli aspetti significativi della attività della Pro Loco per i prossimi mesi.

Giardini parchi

È previsto il completamento della sistemazione di ciotole e vasi di fiori nelle varie frazioni e una particolare manutenzione dei giardini, del parco giochi e del parco all'«Isol». Nuove attrezzature di gioco verranno installate insieme con un rinnovo della verniciatura degli impianti tuttora utilizzabili. Presso l'Isol sarà effettuata una ristrutturazione complessiva delle strutture e dello stecato.

Sagra del Folclore

È prevista per i giorni **10, 11 e 12 luglio**. Verrà allestito un capannone della capienza di 700/800 posti a sedere oltre ad un palco e una pista da ballo. Vi parteciperanno cori, complessi musicali locali e nazionali, vi si svolgeranno dibattiti a carattere culturale mentre il tema conduttore della nona edizione della Sagra sarà «*La vita ed il lavoro dei contadini*»: una mostra etnografica proporrà occasioni per conoscere e rivivere il nostro passato e rendere omaggio alla laboriosità ed alla ingegnosità della nostra gente. Si tratta di una

manifestazione che da anni riscuote consensi e crescente partecipazione. La Pro Loco di Pieve di Bono si propone di fornire alla organizzazione della Sagra del Folclore un qualitativo supporto in lavoro, idee, partecipazione.

Rapporti con i Circoli Culturali di Agrone, Cologna, Por, Strada

Esiste una collaborazione già in atto con i Circoli Culturali costituiti, oltre che da piccoli contributi per la organizzazione delle Sagre locali, anche da iniziative comuni a più lunga prospettiva e di grande potenzialità per il futuro, come nel caso del «*progetto Cariola*».

Ufficio Pro-Loco

L'ufficio informazioni, ora aperto al pubblico solo saltuariamente — le disponibilità attuali di fondi non consentono un orario costante —, nel periodo estivo rimarrà aperto tutti i giorni, per la disponibilità di alcuni volontari, con il seguente orario:

— mattino	10.00 - 12.00
— pomeriggio	16.00 - 18.00.

L'ufficio, nel frattempo, è stato dotato di telefono e di tutti gli accessori che ne consentano la completa funzionalità.

PROGETTO «CARIOLA»

La località «Cariola», nei pressi di Por, al cospetto del Monte Càdria e del Monte Nòzzolo, un altopiano che nel passato ha pure avuto qualche «momento di gloria» turistica, ora appare in disarmo. Per evitarne una progressiva decadenza, la Pro Loco, in collaborazione con il Circolo Culturale di Por e la sezione CAI-SAT di Pieve di Bono, ha creato una commissione per la definizione di una iniziativa deno-

minata «*progetto Cariola*» con lo scopo di studiare accuratamente le possibilità e le modalità di un rilancio turistico della località. La commissione ha concluso il proprio lavoro con esiti interessanti che vengono illustrate in altra parte di PdB Notizie e che troveranno riscontri concreti fin dalla imminente stagione estiva.

CONCERTI CORALI E STRUMENTALI

Sarà intensificato il supporto per l'organizzazione di concerti corali e strumentali in collaborazione con i complessi locali: *Coro Azzurro*, *Banda musicale* di Pieve di Bono e *Fanfara A.N.A.* di Pieve di Bono.

INIZIATIVE DI PROMOZIONE TURISTICA E ARTISTICA

In collaborazione con la sezione locale del CAI-SAT e la Biblioteca comunale si realizzeranno incontri finalizzati alla presentazione di aspetti della storia locale e alla illustrazione di itinerari escursionistici per i turisti. Sono in allestimento anche alcune serate con la partecipazione di filodrammatiche locali e compagnie teatrali della provincia.

SAGRA DI S. FELICISSIMO A CRETO

Pur non essendo al momento ancora definito nei particolari il programma della Sagra di S. Felicissimo, la Pro Loco si propone di organizzare, comunque, una serata di ballo liscio per il sabato che precede la festività.

*A cura della Pro-Loco di PDB
Stesura di Enzo Filosi*

GRUPPO MICOLOGICO «G. BRESADOLA»

SEZIONE «DON G. CORRADI» DAONE

La Sezione «Don G. Corradi» di Daone, che fa parte del Gruppo Micologico «G. Bresadola» di Trento, opera attraverso il diretto impegno della Direzione che risulta così composta: presidente *Pietro Mantovani*, vicepresidente *Candido Ghezzi*, segretario *Mattia Busetti*, consiglieri *Giulio Armani*, *Primo Colotti*, revisori *Domenico Cimarolli*, *Ferruccio Valerio*.

Presentazione

«Alla Redazione di PBN»

La presente è in risposta alla Vostra pregiata intesa ad ottenere informazioni sull'attività del Gruppo Micologico «Bresadola - Sezione Don Giovanni Corradi» di Daone, per anno 1987.

Innanzitutto sentiamo il dovere di ringraziare codesta spettabile Redazione di «Pieve di Bono Notizie» per l'invito rivoltoci, nel quale ravvisiamo un valido contributo all'estensione della cultura in genere

e di quella Micologica in particolare, nonché altrettanto valido aiuto ad uscire da un isolamento, sia pure non volontario ma senza dubbio controproducente sotto ogni aspetto lo si voglia considerare.

Ciò premesso si precisa che l'Assemblea dei Soci, riunitasi in Daone il 14 Marzo u.s., ha stabilito il calendario della propria attività per il corrente anno che, purtroppo, si riferisce solo alla Mostra Micologica, la quale, da qualche anno, è affiancata anche da una mini-mostra Erpetologica, con esposizione di rettili velenosi e non delle nostre montagne.

La predetta mostra avrà luogo nei giorni 12, 14 e 15 settembre pp.vv., a Malga Bissina presso il Ristorante «Da Pierino».

Per tale occasione sono già stati impegnati gli «esperti» nelle persone del Cav. Rag. Aldo Ebranati di Trento ed il Sig. Giuseppe Graziani di Thiene (VI) il quale, è bene precisare, oltre che esperto in funghi risulta intendersela, con pregievole disinvoltura, anche con le vipere.

Grati per la cortese accoglienza accordata, nel rinnovare i nostri ringraziamenti e porgiamo Distinti Saluti.

Il Presidente: P. Mantovani

Programma estate 1987

13-14-15 settembre
**MOSTRA MICOLOGICA ED ERPE-
TOLOGICA**

In località Malga Bissina, in Val di Daone, presso il ristorante «Da Pierino» avrà luogo l'ormai affermata e tradizionale «*Mostra Micologica ed Erpetologica*» assai frequentata sia da convalligiani che da visitatori interregionali. Varie centinaia le specie di funghi raccolte in loco, catalogate ed esposte.

PRO LOCO PRASO

La Direzione della Pro Loco di Praso è formata da: presidente *Marino Galliani*, vicepresidente *Nello Lolli*, consiglieri: *Alberto Foresti*, *Lauro Filosi*, *Carolina Filosi*, *Mariapia Filosi*, *Sandro Nicolini*, *Giuseppe Bomé*, *Arturo Filosi*. Conta 150 Soci.

La Pro Loco di Praso è stata fondata nel 1973 ed è ormai il punto di riferimento per l'organizzazione delle varie manifestazioni locali, sia a carattere culturale che ricreativo, che vengono proposte durante il corso dell'anno.

Inoltre la Pro Loco, da quando è stata fondata, ha realizzato pure delle strutture sociali, come il parco giochi, il gioco delle bocce, la bacheca, il capitello sito in località Merlino, la salvaguardia delle molte Croci in campagna. Dal 1982 fa parte del Consorzio Turistico Alta Val Giudicarie.

Per quanto riguarda il programma proposto nel 1987, esso ricalca ormai le linee d'impostazione già collaudate da diversi anni, che hanno riscosso notevole successo, specialmente con la Festa della Montagna al Forte Corno.

LA PRESIDENZA

Attività estate/autunno 1987

27/28 giugno
SAGRA DI SAN PIETRO a Praso

2 agosto
FESTA DELLA MONTAGNA al Forte Corno

8 novembre
II° TROFEO DI CALCIO: paese di sopra, paese di sotto, a Praso

19 dicembre
CONCERTO NATALIZIO del Coro «Re di Castello»

LA PRO LOCO DI PREZZO

La Pro Loco di Prezzo vede alla propria direzione il presidente *Pierino Baldracchi* coadiuvato direttamente dal vicepresidente *Giovanni Salvagni* e da tutta la Direzione e dai Soci.

Nell'ambito del programma estivo 1987 viene data particolare importanza alla «**Estemporanea di pittura**». Infatti, visto il notevole successo riscontrato nell'edizione 1986, gli organizzatori hanno ritenuto loro obbligo riproporre a Boniprati tale manifestazione. Si tratta di una giornata dedicata interamente alla pittura, con la partecipazione di pittori del gruppo artistico «*La Pallata*» di Brescia.

Con l'occasione i promotori invitano a partecipare anche gli artisti locali. Tutti i partecipanti si esibiranno, in vari punti della zona da loro scelti, ritraendo i vari paesaggi.

Programma estate 1987

21 giugno FESTA DELL'ANZIANO

Manifestazione a Boniprati, in collaborazione con altre Pro Loco. La festa avrà inizio al mattino con il trasporto degli anziani dai vari cen-



PRO LOCO PREZZO - UNA SUGGERITIVA IMMAGINE DELLA «ESTEMPORANEA DI PITTURA» A. BONIPRATI Edizione 1986.

tri abitati alla località di Boniprati. Seguirà la S. Messa celebrata all'aperto (tempo permettendolo). Sarà offerto il pranzo a tutti gli anziani partecipanti. Allieterà la giornata un complesso folcloristico.

28 giugno ESTEMPORANEA DI PITTURA

Giornata dedicata alla pittura, aperta a tutti gli artisti, che si esibiranno a ritrarre dal vero gli aspetti e le impressioni più significative del paesaggio della località di Boniprati.

25-26 luglio SAGRA DI SAN GIACOMO

Sagra del Patrono della Parrocchia di Prezzo. In mattinata S. Messa; nel pomeriggio Vespri solenni. Seguiranno giochi per grandi e piccini. Nelle due serate di sabato e domenica, suonerà un complesso di ballo liscio. Funzionerà un fornitissimo bar con panini e salame.

8 agosto TROFEO VALZELLI

Gara non competitiva di corsa campestre. Il circuito si snoda sull'altipiano di Boniprati. Tutti possono partecipare. Medaglia ricordo a tutti i partecipanti; coppe e trofei ai primi classificati e ricchi premi per tutti.

30 settembre FESTA DELLA MONTAGNA

Giornata dedicata interamente alla montagna. In località *Bàite*, a monte di Boniprati, polenta carbonèra e vino per tutti. Allieteranno la giornata la Fanfara ANA di Pieve di Bono ed un complesso canoro.

Luglio-Agosto MOSTRA DI PITTURA

Nei mesi di luglio ed agosto resterà aperta al pubblico, a Boniprati, una «Mostra di Pittura» di notevole interesse.

FANFARA A.N.A. PIEVE DI BONO

60^a Adunata Nazionale ANA

«Amici della fanfara»

Nella vita della Fanfara ANA di Pieve di Bono non vi sono soltanto i momenti esaltanti delle «uscite», dei «servizi» e dei «concerti», ma si evidenziano soprattutto quei «contatti umani» che avvicinano dirigenti e suonatori ad un'infinità di persone che si tramutano ben presto nella lunga schiera degli «amici della Fanfara alpina» sparsi un po' ovunque. Sotto questa luce risulta significativa la lettera giunta da Modena e scritta dalla «Maestra degli Alpini»: la sensibile insegnante che nel nome del «tricolore» è da molti anni venuta in contatto con gli Alpini e con la nostra Fanfara; quest'ultima aveva già fatto visita nel 1970 alla «scolaresca» di Rovereto Secchia.

Ecco quanto scrive in data 5 aprile 1987 l'insegnante Tina Zuccoli:

«Carissimi Alpini della Fanfara, sono ritornata in questi giorni a casa, dopo due mesi di ospedali vari. Ho trovato il vostro prezioso e stupendo dono, che mi ha fatto rivivere, con emozione, le belle vicende di tanti anni fa. La nostra amicizia alpina è sempre verde e valida. Siete stati molto bravi. Il volume «Squilli Alpini» è di buon presagio per il futuro. Il libro testimonia a voi ed ai giovani la fede, la volontà, l'onestà incorrotta degli Alpini, i soli soldati, i soli uomini di cui l'Italia deve fidarsi. Grazie, cari Amici di Pieve di Bono. A voi, alle vostre famiglie, l'augurio di serenità, di buona salute e di tanta armonia. Non potrò salutarvi, come le altre volte, dal pal-

co, quando sfilerete nella mia bella Trento. In quel giorno vi sarò vicina col pensiero e ascolterò, di lontano, l'eco della vostra fanfara. Uno squillo alpino anche per me. Con affetto, Tina Zuccoli».

Anche da queste colonne assicuriamo la «nostra carissima Maestra degli Alpini» che lo «squillo alpino» alla parata di Trento vi è stato, nell'immutato ricordo.

«Squilli Alpini»

Come si può rilevare dalla lettera sopracitata, la Fanfara ANA, «a testimonianza del 25° anniversario di fondazione», ha curato l'edizione del volume «**Squilli Alpini**» con la raccolta di tutti i documenti in possesso per raccontare la «storia» del sodalizio musicale. I testi sono stati curati da Gaetano Ballini e Mario Antolini, mentre la documentazione fotografica è stata allestita da Danilo Povinelli. L'edizione, in signorile veste tipografica, è stata possibile grazie alla collaborazione del Centro Studi Judicaria di Tione, della Sezione ANA di Trento, di Livio Ober (disegni originali), di Daorino Bonenti, Aldo Ongari, Guido Bonata e Daniela Mosca; nonché alla grafica di Bruno Zaffoni di Rovereto ed alla composizione e stampa della Litografia Effe e Erre di Trento.

Eventuali richieste del volume possono essere rivolte alla Direzione della Fanfara di Pieve di Bono.

Come ormai è assodata tradizione del nostro complesso, anche quest'anno la Fanfara ha partecipato attivamente alla 60.ma adunata nazionale ANA che ha avuto luogo a Trento nei giorni 16 e 17 maggio u.s. Una manifestazione indimenticabile, di cui la stampa regionale e nazionale ha particolarmente sottolineato la numerosa partecipazione e il pieno successo. La fanfara ANA Pieve di Bono, sotto la guida del M° Dario Ballini, si è fatta particolarmente onore sfilando davanti al palco delle autorità (e quindi per tutto il percorso di vari chilometri) per ben due volte: una prima volta davanti alla Sezione ANA di Gemona (Friuli) nel ricordo dello spirito di fratellanza che ha accomunato gli Alpini trentini alle popolazioni friulane in occasione del nostro disastroso terremoto; ed una seconda volta con la Sezione di Trento, in testa al foltissimo blocco dei Gruppi ANA delle Giudicarie.

Dopo tale manifestazione, in data 19 maggio, il Sindaco di Pieve di Bono, ins. Basilio Mosca, così ci scriveva: «Vi prego di gradire il più vivo apprezzamento per la Vostra partecipazione alla 60.ma Adunata degli Alpini a Trento. Per l'Amministrazione comunale è motivo di orgoglio constatare come la presenza della Fanfara di Pieve di Bono sia sempre accompagnata da espressioni di stima e di simpatia. Mentre auguro continui successi e soddisfazioni per la Vostra lodevole attività, colgo l'occasione per porgere cordiali saluti».

* * *

Mentre queste note vanno in macchina, apprendiamo l'improvvisa quanto dolorosa scomparsa del Presidente della Sezione ANA di Trento **Celestino Margonari**. Per la nostra Fanfara non è stato solamente il Presidente, quanto un «Amico» nel senso più vero e profondo della parola. Desideriamo ricordarlo qui, con simpatia e con un commosso ricordo, come una Persona a cui la Fanfara ANA Pieve di Bono tanto deve.

La Direzione

Attività estate 1987

16-17 maggio

60^a ADUNATA NAZIONALE
ANA

31 maggio

A BRIONE

25° di fondazione del locale Gruppo ANA

7 giugno

FESTA DELLA PRIMAVERA

In Val di Daone ospiti della Pro Loco Daone

21 giugno

A PREORE

25° anniversario di fondazione del Gruppo ANA «Monte Spinale»

10-11-12 luglio

SAGRA DEL FOLCLORE

Partecipazione e concerti durante i tre giorni della «Sagra» al Centro Scolastico di Creto

19 luglio

A MADONNA DI CAMPIGLIO

Ospiti del Gruppo ANA di Spiazzo Rendena

18 luglio

CONCERTONE GIUDICARIESE

Partecipazione al Raduno delle Bande Giudicariesi ed al «Concertone» che avrà luogo a Pieve di Bono

2 agosto

A CARISOLO

Partecipazione alla «Festa dell'Emigrante»

6 settembre

A BREGUZZO

25° di fondazione del locale Gruppo ANA

20 settembre

A MANTOVA

Manifestazione alpina

4 novembre

A DAONE

Commemorazione dei Caduti di tutte le guerre.

CIRCOLO CULTURALE P. REMO ARMANI DI AGRONE

Programma estate 1987

28 giugno

TORNEO DI CALCIO «ELIO ARMANI»

26 luglio

FESTA DELLA MONTAGNA

Settembre

GITA IN TOSCANA

4 ottobre

GIRO PODISTICO DELLA SADACLA

ASSOCIAZIONE PESCATORI DILETTANTI ALTO CHIESE

L'Associazione Pescatori Dilettanti «Alto Chiese», con sede a Pieve di Bono (tel. 64338), conta 449 Soci, e risulta organizzata da una Direzione così composta: Giancarlo Balestra (responsabile), Augusto Corradi, Aldo Pollini, Osvino Svaldi, Lino Bugnella, Ezio Armani, Adelio Maestri, Odorizio Ghezzi, Romano Così e da altri componenti di Condino, Roncone, Storo e Baitoni.

L'Associazione effettuerà varie semine di trote adulte nei bacini di Bissina, Boazzo, Morandin e Cimego, nel torrente Adanà, nel fiume Chiese dal bacino di Ponte Morandin al bacino di Cimego.

Programma estate 1987

Agosto

21° RADUNO PESCATORI

Un incontro di pescatori dilettanti che avrà luogo al bacino di Ponte Morandin in Val di Daone.



IL CORO PARROCCHIALE DI PREZZO - ANNI 1986-87.

CARICA DI ENTUSIASMO AL CORO PARROCCHIALE DI PREZZO

Il Coro Parrocchiale di Prezzo è stato fondato circa cent'anni fa; era composto solitamente da una quindicina di elementi, che hanno sempre svolto, fin d'allora, la loro attività con entusiasmo e tanta buona volontà.

Negli anni '70 c'è stato un notevole cambiamento dei componenti a causa dell'età avanzata di molti di essi. Si inserirono, pertanto, molti giovani, ma soprattutto donne molto appassionate per il canto e, quindi, tutti insieme abbiamo consolidato la trasformazione di questo ente.

Si è costituita una direzione così composta: presidente *Fiorenzo Salvagni*, vicepresidente *Carla Vaia*, consiglieri *Angela Salvagni*, *Lucia Castellini*, *Pierino Baldracchi*. Da sottolineare il costante impegno del Maestro *Luciano Vaia*, che è coadiuvato dal vicemaestro ed organista *Giuseppe Pesenti*.

Negli ultimi anni abbiamo rinnovato ed ampliato il nostro repertorio di canti liturgici in italiano ed in latino, cercando di rendere sempre più solenni le celebrazioni religiose.

Pierino Baldracchi

I «BATOI» DI PREZZO

La filodrammatica «I Batoi» di Prezzo si appresta a compiere i suoi primi dieci anni di attività.

Sorta nel 1977 per iniziativa di un gruppo di giovani amanti del teatro si è dedicata soprattutto alla valorizzazione del teatro dialettale con commedie che rievocano storie locali anche in maniera divertente.

Notevole è stato, in questi anni, l'impegno di tutti gli attori dilettanti; durante le sere invernali essi hanno provato e riprovato le loro parti, con un lavoro che viene ripagato solo dalla soddisfazione dell'applauso del pubblico.

Quest'anno è stata presentata la commedia dal titolo «*En pont de mort*»: tre atti divertenti in dialetto trentino. Dopo la prima recita nel nostro piccolo teatro di Prezzo, la commedia è stata replicata con successo nei vicini centri pievani. Gli attori hanno avuto un'altra intima soddisfazione replicandola anche alla Casa di Riposo di Strada, con grande divertimento per tutti gli Ospiti.

In «chiusura» di stagione si sta organizzando la gita sociale a Salisburgo per rievocare il divertente «*Viaggio di Austria*» rappresentato in una delle più significative commedie recitate da «I Batoi».

Celestino Boldrini

FILODRAMMATICA «I BATOI» DI PREZZO - UNA SCENA DELLA COMMEDIA «EN PONT DE MORT».



ESTATE IN CONCA - 1987

LUGLIO

10-11-12	PIEVE DI BONO	Sagra del Folclore	Coro Azzurro Strada Pro Loco P. Bono
11-12	CEVEDALE	Escursione	CAI-SAT P. Bono
18	PIEVE DI BONO	Concertone Bande Giudicariesi	Banda Musicale P. Bono
18	PRACUL/VAL DAONE	Serata danzante	Pro Loco Daone
19	BOAZZO - DANERBA	Escursione	CAI-SAT P. Bono
25	PRACUL/VAL DAONE	Serata danzante	Pro Loco Daone
25-26	PREZZO	Sagra di San Giacomo	Pro Loco Prezzo
25-26	PRESANELLA	Escursione	CAI-SAT P. Bono
26	?	Festa della Montagna	Circolo Culturale Agrone
1-31	BONIPRATI	Mostra di pittura	Pro Loco Prezzo
?	CIMA CADRIA	Escursione	Circolo Culturale Cologna
?	COLOGNA	Torneo di calcio	Circolo Culturale Cologna

AGOSTO

1-2	LIMES-PRACUL	Madonna della Neve	Pro Loco Daone
2	?	Giornata ecologica	CAI-SAT P. Bono
2	FORTE CORNO	Festa della Montagna	Pro Loco Praso
8	BONIPRATI	Trofeo Valzelli	Pro Loco Prezzo
9	BISSINA-PRACUL	Festa della Montagna	Pro Loco Daone
16	COLOGNA	Sagra di San Rocco	Circolo Culturale Cologna
16	COLOGNA	Mostra fotografica	Circolo Culturale Cologna
23	DAONE	Sagra di San Bartolomeo	Pro Loco Daone
?	PONTE MORANDIN	Raduno Pescatori	Ass.ne Pescatori Dilettanti Alto Chiese
?	MALGA CLEF	Festa campestre	Circolo Culturale Cologna

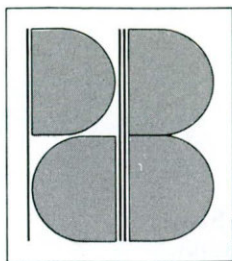
SETTEMBRE

6	GRUPPO DI BRENTA	Escursione	CAI-SAT P. Bono
12-13	RABBI	Congresso SAT	CAI-SAT P. Bono
13-14-15	BISSINA	Mostra micologica ed erpetologica	Gruppo Micologico Daone Pro Loco Daone
20	LAGHI DI CAMPO, DI MARE, D'ÀVOLO	Escursione	CAI-SAT P. Bono
30	BAITE DI BONIPRATI	Festa campestre	Pro Loco Prezzo
?	TOSCANA	Gita sociale	Circolo Culturale Agrone

OTTOBRE

4	PASSO BREALONE	Escursione	CAI-SAT P. Bono
4	AGRONE	Giro della Sadacla	Circolo Culturale Agrone
24	?	Cena sociale	CAI-SAT P. Bono
?	COLOGNA	Serata di diapositive	Circolo Culturale Cologna

N.B.: Sono state espone in calendario tutte le manifestazioni ed iniziative tempestivamente comunicate dai singoli sodalizi come da richiesta della Redazione. Eventuali omissioni non sono, quindi, imputabili a Pieve di Bono Notizie.



notizie

attualità

«Progetto Cariola», una coraggiosa scommessa

Nei primi anni '50 e fino agli albori degli anni '80 il dolce terrazzo del «Cariola», a 1054 m. s.m. ed a cinque chilometri da Por, costituiva meta gradita per piacevoli scampagnate; qualche famiglia «bene» della Pieve vi soggiornava in estate, gruppi numerosi di villeggianti del Bresciano e del Mantovano, raccolti in «colonie», accorrevano al «Cariola» per trascorrere giorni sereni. Da qui interessanti escursioni al Monte Càdria, al Monte Nòzzolo, alle malghe Ringia e Pura; qualche fatto doloroso, anche testimonia la intensa frequentazione di quegli anni.

Quindi la decadenza: villette in vendita, l'unico rifugio chiuso, l'altro esercizio pubblico privo di chia-

re prospettive, l'incertezza progettuale dei pochi operatori turistici della Conca pievana.

Da quando l'attuale direttivo della Pro Loco di Pieve di Bono — presidente *Mauro Filosi* — ha assunto la responsabilità pubblica della promozione turistica e del tempo libero nella zona, l'obiettivo di ridare dignità «turistica» alla località «Cariola» è divenuto prioritario, coinvolgendo l'Amministrazione comunale, il Circolo Culturale di Por e, naturalmente, la Pro Loco. Ne è nato un «progetto Cariola», già in fase di attuazione, che proponiamo nella relazione predisposta dalla commissione mista, costituita appositamente, in ambito comunale.



RELAZIONE DELLA COMMISSIONE

Premessa

L'Amministrazione comunale di Pieve di Bono, la Pro Loco e il Gruppo Culturale di Por ritengono di primaria importanza lo sviluppo della località «Forte Cariola» da attuarsi con la partecipazione attiva dei residenti. Facendo proprie le istanze presentate anche dai proprietari delle ville, il Gruppo Culturale di Por, in data 9 marzo 1987, ha organizzato una riunione, presso la propria sede, con la presenza del sindaco di Pieve di Bono e del presidente della Pro-Loce. Si è trattato di un approccio ufficiale al problema e, nello stesso tempo, l'enunciazione di impegni già presi da parte dell'Amministrazione comunale, nonché l'assunzione di nuovi.

Da parte degli intervenuti si è evidenziato che, considerando il probabile sviluppo economico della valle, il settore terziario in generale e turistico in particolare è destinato ad assumere un ruolo sempre più rilevante.

La località Forte Cariola, grazie alle sue componenti storiche, paesaggistiche e naturalistiche, può e deve avere una funzione trainante. È possibile, infatti, realizzare, ad esempio, un giardino botanico con conseguente studio e valorizzazione delle specie floristiche locali. Con limitati interventi sul paesaggio naturale, può essere ideato un percorso vita con finalità estetico-ricreative-sportive.

Analogamente «Forte Cariola» può diventare un importante punto di partenza per escursioni verso le malghe Ringia, Pura e Cadrìa, nonché verso luoghi di interesse storico come il Forte stesso e le linee di fortificazione esistenti sui versanti montani che circondano le malghe

sudette. Può essere l'occasione, non solo per gli ospiti ma anche per la popolazione residente, di riscoprire posti un tempo frequentati, di scoprirne di nuovi. In questo contesto ha assicurato la sua collaborazione la sezione C.A.I.-S.A.T. di Pieve di Bono.

Nel corso della riunione del 9 marzo 1987 è stata costituita una commissione incaricata di portare a compimento il progetto elaborato e così composta:

— il *Sindaco* di Pieve di Bono, l'*Assessore al turismo De Muzio*, un *geometra* dell'Ufficio Tecnico intercomunale, tre rappresentanti del Gruppo Culturale di Por (*Ornela Passardi*, *Silvio Franceschetti*, *Marcello Salvini*), tre rappresentanti della Pro Loco di Pieve di Bono (*Mauro Filosi*, *Tommaso Ferrero*, *Elio Nicolini*), un rappresentante del C.A.I.-S.A.T. (*Roberto Bolza*).

Obbiettivi fondamentali

In primo luogo si colloca senz'altro la necessità di un rilancio della località Forte Cariola per l'offerta storico-turistica di cui è portatrice. Si tratta di fornire le premesse concrete per uno sviluppo anche di interessi economici verso questa località. Un indubbio ostacolo è rappresentato dalla mancanza di una struttura ricettiva aperta per tutto l'arco dell'anno (albergo-ristorante-bar). Gli interventi già deliberati dall'Amministrazione comunale, quelli di prossima deliberazione e quelli in fase di studio sono da considerare come una serie di progetti

per la realizzazione di strutture di base sulle quali poi dovrebbe innestarsi l'iniziativa privata.

Piano di interventi

- *Opere già deliberate dall'Amministrazione comunale:*
 - fognatura (delibera n. 27 del 16.2.87);
 - acquedotto (delibera n. 25 del 16.2.87).
- *Opere di prossima deliberazione:*
 - asfaltatura della strada Forte Cariola-Villa Sorriso.
- *Opere in fase di studio:*
 - illuminazione zona Villa Sorriso - Rifugio Cadrìa;
 - interrimento cavi ENEL;
 - parcheggio;
 - percorso vita;
 - parco di interesse storico nella zona del Forte;
 - giardino botanico;
 - parco giochi;
 - campo da tennis.

La Pro-Loce di Pieve di Bono ed il Gruppo Culturale di Por si sono altresì fatti garanti della realizzazione delle seguenti infrastrutture:

- segnaletica storico-turistica;
- bacheca illustrativa in località Forte Cariola;
- panchine;
- cestini per rifiuti.

In occasione della festa annuale nella zona di Forte Cariola verrà inoltre organizzata la **prima cronoscalata podistica** estiva con partenza da Por ed arrivo a Forte Cariola.

VISITA INATTESA

Mio nonno mi raccontava che una volta aveva ucciso l'orso in Val di Daone, a *Varassone*, con un fucile avanzaria; l'aveva poi portato in paese e mostrato in piazza.

Potevano sembrare storie dal sapore di favola, perché non s'era mai visto un orso se non allo zoo o a S. Romedio. Anche questi animali, però, si sono abituati al rumore delle macchine, sanno camminare sullo asfalto e non temono molto gli uomini del duemila.

Il giorno 19 febbraio 1987, infatti, uno di essi ha fatto una passeggiata notturna al centro del paese di **Por**. Nevicava e ha lasciato le impronte molto chiare del suo passaggio proprio tra le case.

Io le ho fotografate. Se qualche amico del WWFF lo avesse incontrato come avrebbe reagito?

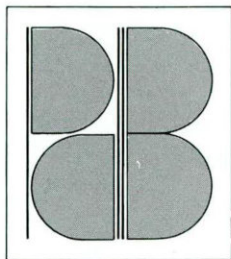
Don Dario Marzadri



IMPRONTE DELL'ORSO A POR IL 19.2.1987 - (Foto D. Marzadri).

PIEVE DI BONO NOTIZIE

N. 1 - Gennaio/Aprile 1981 - Anno I, n. 1 - Pagine 20	Esaurito
N. 2 - Maggio/Agosto 1981 - Anno I, n. 2 - Pagine 28	Pochi numeri
N. 3 - Settembre/Dicembre 1981 - Anno I, n. 3 - Pagine 32	Disponibile
N. 4 - Numero monografico sul CENTRO SCOLASTICO - 24 gennaio 1982 - Pagine 36	Disponibile
N. 5 - Gennaio/Aprile 1982 - Anno II, n. 1 - Pagine 36 (+ cartina fuori testo)	Esaurito
N. 6 - Numero monografico su ESTATE '82 NELLA CONCA - Giugno 1982 - Pagine 56. (Servizi speciali: LA BANDA MUSICALE DI PIEVE DI BONO - LA SAGRA DEL FOLCLORE)	Disponibile
N. 7 - Maggio/Dicembre 1982 - Anno II, nn. 2-3 - Pagine 60	Esaurito
N. 8 - Gennaio/Aprile 1983 - Anno III, n. 1 - Pagine 56	Disponibile
N. 9 - Maggio/Dicembre 1983 - Anno III, nn. 2-3 - Pagine 52 (Erroneamente il N. 9 porta: Anno III, nn. 1-2, anziché nn. 2-3)	Esaurito
N. 10 - Gennaio/Aprile 1984 - Anno IV, n. 1 - Pagine 56	Esaurito
N. 11 - Maggio/Agosto 1984 - Anno IV, n. 2 - Pagine 48	Disponibile
N. 12 - Settembre/Dicembre 1984 - Anno IV, N. 3 - Pagine 72	Disponibile
N. 13 - Gennaio/Dicembre 1985 - Anno V, nn. 1-2-3 - Pagine 60	Esaurito
N. 14 - Gennaio/Aprile 1986 - Anno VI, n. 1 - Pagine 48	Esaurito
N. 15 - Maggio/Agosto 1986 - Anno VI, n. 2 - Pagine 56	Disponibile
N. 16 - Settembre/Ottobre 1986 - Anno VI, n. 3 - Pagine 68	Disponibile
N. 17 - Gennaio/Agosto 1987 - Anno VII, nn. 1-2 - Pagine 92	Disponibile



notizie

ricerca e studi

Un omicidio del 1749

Col termine di «buli» si indicavano nel Settecento più o meno quegli individui che un secolo dopo il Manzoni nei «Promessi Sposi» definiva con l'appellativo di «bravi». Essi possono considerarsi il logico prodotto della rozzezza dei costumi del tempo e più ancora della debolezza dell'autorità costituita. Sta di fatto che ancora nel Settecento il «bulo» costituiva un vero e proprio flagello per le nostre comunità. Insofferente di ogni freno, pronto ad ogni violenza, spesso macchiato di qualche grave delitto, egli era sempre disposto a commetterne un altro ogni volta che l'interesse o la necessità ve lo spingesse. Fatto ancora più ardito dall'inerzia della giustizia, egli scorrazzava liberamente per i villaggi delle nostre valli, ove dominava incontrastato con le prepotenze, le minacce ed il terrore che a tutti incuteva, facendosi ancora beffe delle condanne e dei «birri» che osassero rincorrerlo per assicurarlo alla giustizia.

Anche a Condino sotto questo aspetto non si navigava certo meglio che altrove. Proprio per la notevole distanza da Stenico, sede abituale dell'ufficio criminale, non si poteva sperare aiuto dalla giustizia. Già da parecchi anni ormai non si era più istruito processo alcuno nella limitrofa Pieve di Bono, tanto meno in quella di Condino, nonostante i numerosi fatti di sangue e di violenza occorsi in quegli anni nella bassa Valle del Chiese. A Condino in particolare non si era mai costituito l'ufficio criminale, quasi la giustizia avesse ormai da tempo dovuto constatare che non vi spirava buona aria, ma tutto veniva sempre e comunque riferito alla lontana località di Stenico. Ciò non faceva che aumentare sempre più il numero e la baldanza dei malviventi, così come la paura ed il terrore delle popolazioni, sempre più esposte alle loro continue prepotenze.

«BULI» E SCHIOPPETTATE

Racconto storico liberamente tratto da:

GIUSEPPE PAPALEONI, *Una composizione per omicidio nel 1749.*

Personaggi:

TOR = *Pietro Torneri di Condino*
FIO = *Fiorina (sua figlia)*
MAR = *Maria (sua moglie)*

FIL = *Salvatore Filosi di Praso*
CAP = *Lodovico Cappa di Vestone*
CRI = *Don Crispino (suo figlio prete)*

SALVATORE FILOSI DA PRASO

Uno dei peggiori esponenti appunto della famigerata categoria dei «buli» fu un certo Salvatore Filosi, originario di Praso ma residente in Clusone. Tutta la Pieve ne aveva un sacro terrore: egli minacciava, feriva, derubava, violentava, il tutto ormai da tempo ed a man salva. Era tale ormai la baldanza e la sicurezza da lui ostentata che, a quanto riferiscono le cronache del tempo, un giorno, dopo aver commesso un ennesimo effratto delitto, sostò tranquillamente in paese l'intera notte ed il giorno seguente senza che alcuno trovasse mai l'ardire di accusarlo nè tanto meno di farlo arrestare, e poté così tranquillamente prendere la fuga. In una altra occasione, con l'aiuto di due o tre armati, egli aveva assalito, nel bel mezzo della Piazza Pagne, certo Giovanni Battista Zulberti per estorcergli del denaro, minacciandolo di morte. Essendo però costui miracolosamente sfuggito a quell'attentato, furibondo per lo smacco subito, il Filosi aveva giurato di ammazzarlo come un cane. Il povero Zulberti si era così ridotto a condurre una vita minata dal terrore, al punto che decise dopo qualche tempo di emigrare lontano dal paese, nè vi fece più ritorno se non dopo aver avuto notizia della morte del suo persecutore. Costui fu dunque a tal punto temuto ed esecrato da tutti che, alla sua morte, neppure l'arciprete permise che il suo cadavere venisse sepolto in terra consacrata.

UNA SERA DI SETTEMBRE

Una sera del mese di settembre del 1748 la famiglia Torneri di Condino — il padre Pietro, la moglie Maria e la loro unica figlia, Fiorina — aveva appena terminato di consumare la cena frugale e si apprestava a trascorrere qualche ora di serena intimità attorno al focolare prima di coricarsi. Ma quella sera in casa Torneri si avvertiva un'atmosfera diversa dal solito: qualcosa di non ben definito sembrava far presagire l'addentrarsi di nubi minacciose sul capo della povera famiglia condinese.

TOR *Cos'hai Fiorina? E tutta la sera che non parli, sei muta come un pesce. Ti vedo nervosa. Non sei quella di sempre. Ci deve pur essere un motivo per comportarsi così.*

FIO *Ma niente, papà. Non ho niente. Ho solo un leggero mal di testa. Non preoccuparti, papà.*

MAR *Eh no, Fiorina. Io sono la tua mamma, e cuore di mamma non mente. Io lo sento: tu hai qualcosa che non ci vuoi dire. Tu sei preoccupata per qualcosa, altro che mal di testa! Ha ragione tuo padre. Del resto è tutta la sera che ti osservo anch'io e ti vedo nervosa. Non è nel tuo carattere, Fiorina.*

FIO *Ma no, mamma... è solo che... non mi sento bene... Nient'altro. Non preoccuparti, mamma.*

TOR *No, Fiorina, a me non la dà a bere. Ti è successo qualcosa. Io e tua madre ti abbiamo sempre aiutata. Tu non devi nasconderti nulla. E poi... sia quel che si sia, ci sarà pur un rimedio. Suvvia, raccontaci tutto!*

FIO (singhiozzando) *Ieri... tornando dalla messa con le mie compagne... quel brutto ceffo... il Matteo... il Matteo Poletti... proprio lui... con altri «buli», mi si è avvicinato e mi ha detto che... che mi rapirà... che dovrò diventare sua moglie... e che se non lo sposo mi ammazza! Ho paura... mamma! papà!*

MAR *Maria Vergine Santissima!*

TOR *Ah, mascalzone! Farabutto! Disgraziato! Ma non ne ha già combinate abbastanza quell'avanzo di galera?! Anche questa, anche questa prepotenza, a me, alla mia figliola! Ah, ma gliela farò vedere io a quel maledetto! Due legnate ben appoggiate sulla schiena, ecco cosa lo aspetta a quel mascalzone! Io l'ammazzo!*

LA «BUFERA»

La bufera era ormai scoppiata ed aveva improvvisamente offuscato la serenità della povera famigliola. Bisogna infatti sapere che Matteo Poletti, figlio d'un ben noto «bulo» di Condino già tristemente famoso per le sue malefatte, si era incapricciato della giovane Fiorina. Visto poi il netto rifiuto della fanciulla, il Poletti aveva deciso di ricorrere all'aiuto di qualcuno che non avrebbe certo esitato di fronte alle difficoltà.

Aveva così chiamato in suo aiuto il famigerato Filosi, il cui solo nome terrorizzava l'intero abitato di Condino. Costui non si fece pregare due volte di fronte all'occasione di una nuova ribalderia, da cui sperava

peraltro di ricavare del denaro e sicuramente maggior trista fama per i suoi loschi progetti. La famiglia Torneri non aveva più pace: di giorno non si fidava più ad uscire e la notte sprangava accuratamente il portone di casa per paura di incorrere in qualche brutta avventura. Ma bastava aprire la finestra sulla piazza perché il terrore aumentasse e l'angoscia tornasse a stringere con un nodo la gola.

La casa Torneri era letteralmente assediata, di giorno come di notte, dagli schiamazzi, dalle archibugiate, dalle grida di quell'orribile masnada che atterriva la povera famigliola con continue minacce di dare la scalata alla casa, di ammazzare il padre, intimando di consegnare Fiorina al Poletti o di fare una vera e propria strage.

In quella situazione nessuno osava più uscire di casa neppure per le più elementari necessità, ed alla povera famiglia cominciarono a scarseggiare i viveri, soprattutto l'acqua soccorsi che ormai più nessuno osava portare, nemmeno di nascosto, per paura di incorrere nelle ire del famigerato Filosi e dei suoi compagni. La situazione era divenuta veramente insostenibile.

Fu così che il Torneri dovette prendere una decisione. Ma non si rivolse per questo all'autorità giudiziaria di Stenico, tanto poca era la fiducia che egli nutriva verso quella giustizia così lontana. Fece invece pregare un suo amico di Vestone, certo Lodovico Cappa, affinché gli mandasse alcuni uomini fidati che accompagnassero nascostamente in salvo colà la sua figliola per sottrarla a quell'infame persecutore.

Il Cappa aderì di buon grado all'invito dell'amico, anzi pochi giorni dopo venne egli stesso a Condino con alcuni suoi fidati e con lo stesso suo figlio prete, don Crispino, così che la fanciulla avesse una più decorosa e sicura scorta nel suo viaggio verso Vestone. Ma i fatti precipitarono.

NEL BUIO DELLA NOTTE

La sera precedente il giorno destinato per la partenza in casa Torneri si era appena terminato di cenare. Il Cappa ed il figlio prete non finivano di rincuorare il Torneri, invitandolo alla calma e consigliandolo sul da farsi la mattina seguente, dopo la fuga della sua adorata figlia verso Vestone. Già al povero padre si apriva timidamente il cuore alla speranza di uscire dall'incubo e di poter finalmente mettere in salvo Fiorina quando, nel buio della notte, alcuni colpi improvvisi e nervosi sul portone di casa gli fecero balzare il cuore in gola. Era il Filosi che tornava alla carica.

FIL *Torneri! Ehi, Torneri! Apri subito questo portone sgangherato! Apri immediatamente, ti dico, o io te lo farò saltare in mille pezzi!*

TOR *(dal di dentro) Vattene via, tizzone d'inferno! Falla finita e lasciaci in pace, o Dio ti punirà una buona volta per tutte le tue malefatte!*

FIL *Ehi, vuoi vedere che adesso questo vecchiaccio vorrebbe farmi la predica? Apri e manda fuori subito Fiorina, o io ti farò saltare le cervella! Ti do tre minuti di tempo per fare quanto ti ho det-*

to, dopo di che sfonderò il portone e per te sarà la fine!

CAP *Torneri, lascia fare a noi. Togliti di qui, e va' piuttosto di sopra a rincuorare le tue donne. Questo va a finire che si ammazza con le sue stesse mano!*

TOR *Per carità, Lodovico, non vorrai mica sparargli! Non mettermi ulteriormente nei guai, o io dovrò finire i miei giorni in qualche buia segreta del castello di Stenico! Se è vero che i birri non rincorrono un disgraziato come il Filosi, è pur vero che un pover uomo come me non avrà certo scampo dalla giustizia se te lo lascio ammazzare. Don Crispino, don Crispino, lo dica Lei a suo padre di star calmo, per amor di Dio!*

CRI *Padre mio, ha ragione il Torneri, non vorrete mica ucciderlo come un cane! Lo sapete che non è cristiano uccidere? Dio punisce gli omicidi con il fuoco dell'inferno!*

CAP *Crispino, tu sei un prete, ma qui non servono le prediche! Quel mascalzone fa sul serio, e non si ferma certo per timor di Dio! Ora scosterò un pochino il portone per tirarlo in inganno, e non appena sarà a tiro lo fulminerò! O la sua o la nostra vita! Sei d'accordo o no, Torneri?*

TOR *Veramente... io... io non saprei che dire... Oh, Dio santissimo... Vergine santissima, aiutatemi voi... o io dovrò portarmi sulla coscienza quell'infame all'inferno!*

CAP *A mali estremi, estremi rimedi, caro il mio Torneri. In fin dei conti è lui che se l'è cercata. Calma, adesso viene il bello, vedrai.*

(Scosta il portone e poi, ad alta voce): Filosi! Avanzo di galera, beccati questa, e salutami tutti i diavoli dell'inferno!

UNO SPARO NEL SILENZIO

Uno sparo risuonò a lungo nel silenzio della notte: il Filosi giaceva riverso al suolo ed un fiotto rosso di sangue gli usciva da un ampio squarcio nel bel mezzo della fronte. La masnada, disorientata per la sua morte, sparì in men che non si dica col favore delle tenebre.

Non passarono molti giorni che a Stenico fu istituito un processo a carico del Torneri, dichiarato responsabile di quell'uccisione.

Venne condannato ad una multa di 150 fiorini d'oro ed alla rifusione delle spese processuali. Bisogna pur dire che alla mitezza della condanna, insieme con altre attenuanti, contribuì certo la condizione dell'ucciso e dell'uccisore, non ultimo il fatto che tutte le comunità della Valle del Chiese vissero questo omicidio come una vera e propria liberazione da un incubo. In seguito il Torneri presentò ricorso contro questa sentenza e si appellò al Principe Vescovo di Trento. Vennero accolte le sue ragioni e gli fu concesso, secondo la consuetudine del tempo, di fare la pace con gli eredi dell'offeso.

A cura di Franco Bianchini

Baite di Staboletto

LA RICOSTRUZIONE
1919

La *malga di Staboletto*, di proprietà dell'Asuc di Agrone, situata in Val di Daone, è composta, oltre che dalla cascina posta a 1681 metri, anche da sedici baite, che si allineano in fila su un terrazzo a 1502 metri di quota. Sono collegate col fondovalle da un ripido sentiero (*senter del Gac*) — che parte da *Vermongoi* — il quale supera i seicento metri di strapiombante dislivello passando tra diruppi e sull'orlo dei baratri del *rio Remir*. Un pendio di abeti e larici invece le separa dalla malga.

Staboletto è menzionato già negli statuti della *Magnifica Comunità di Agrone e Frugone* nell'anno 1777: «per cadauna giornata a Stàbol tro- ni 2,10».

Queste baite, prima della 1ª guerra mondiale, erano costruite con tronchi di legno che si incrociavano sui cantoni. Ognuna apparteneva a più famiglie: di media tre o quattro nuclei per baita.

Durante la guerra, essendo gli abitanti di Agrone profughi nel Bleggio, nessuno si curò della loro manutenzione e quando tornarono, causa neve pioggia e vento, le trovarono o cadute o in cattivo stato. Quindi bisognava ricostruirle. C'è da notare che il paese di Agrone non aveva subito gravi danni, a differenza degli altri attorno che furono semidistrutti; quindi, aiutati forse dal Genio Civile dopo aver rabberciato le case in paese decisero di ricostruire le baite di *Stàbol*.

MARTINO ARMANI, EFREM ARMANI, BRUNO PIZZINI E... (?), DAVANTI AL «BAIT DEL COMUNE» A STRABOLETO - 1943. (Cortesia A. Armani).





ALCUNE BAITE DI STABOLETO NELL'ANNO 1943
(Cortesia A. Armani).

I lavori iniziarono nel maggio del 1919. Per la ricostruzione bisognava impiantare un cantiere autosufficiente, che sfruttasse i materiali reperibili in loco, perché era impossibile raggiungerlo con qualsiasi mezzo di trasporto. La strada della Val di Daone, allora, era una carrozzabile e vi transitavano per lo più carri carichi di legname. La zona in compenso era molto ricca di alberi (larici e abeti), di sassi di granito, e di acqua.

I lavori furono assunti dagli impresari di Agrone *Vigilio Armani*, *Annibale Armani Bolbenel* e *Massimo Castellini*. Gli operai muratori e carpentieri provenivano per la maggior parte dal Friuli.

Da Agrone c'erano *Damaso Armani*, *Giuliano Armani* e *Gelindo Armani* che faceva il tagliapietra. Inoltre c'erano anche dieci donne di Agrone che facevano da manovale: difatti il loro compito era quello di portare calce, sabbia e scandole. Esse erano: *Cornelia Armani*, *Letizia Armani*, *Anselmina Armani*, *Dorina Armani*, *Stefania Armani*, *Dina*

Armani, *Erminia Armani*, *Gisella Armani*, *Giustina Castellini* e *Merj Colotti*.

È stata appunto *Cornelia Armani*, che mi ha raccontato questi fatti, con una dovizia di particolari nonostante siano trascorsi quasi settant'anni; lei, allora, aveva quindici anni.

La sabbia veniva cavata vicino al «canal della Baitaróta», quindi veniva crivellata e lo scarto gettato di sotto, mentre la sabbia che rimaneva, era portata dalle donne con «*bastina e vâl*» dove serviva.

I carbonai preparavano il carbone, che serviva per preparare la calce e per «spizzare» le punte dei tagliapietra con la forgia.

La calce veniva preparata in una valletta in fondo al «Gras» della malga, facendo cuocere la pietra calcarea mescolata col carbone; tale località ancora adesso vien chiamata *Calchèra*.

I tagliapietra tagliavano i sassi che servivano per la costruzione dei muri. I segantini tagliavano le piante e dopo averle squadrate ne facevano assi e travi. Era questo un la-

voro molto faticoso; fissavano il tronco squadrate su un cavalletto a due metri di altezza circa, lo legavano bene con le catene e lo fissavano con cogni di legno, poi uno sul tronco e l'altro in terra segavano verticalmente e ogni tanto si davano il cambio.

Le baite furono costruite tutte sullo stesso disegno tranne il *Bait del Comune*; questi era ad un piano solo ed aveva due locali comunicanti: il primo con due focolari, l'altro adibito per conservare il latte nei mesi in cui la malga non funzionava (maggio e settembre).

Le baite invece venivano costruite a due piani ed a metà costa, in modo che anche l'entrata del piano superiore fosse al livello del terreno; al massimo c'erano un paio di scalini. Al primo piano c'era la stalla con la porta in centro, la quale aveva due finestrini dalle parti.

Al piano superiore c'era il posto per il fieno, la branda per dormire e ci si tenevano gli attrezzi per lavorare e la «casetina» con i viveri. I muri erano di malta e sassi, tranne al secondo piano dove su tre lati e sopra

la porta c'erano come dei finestrini chiusi da tronchi squadrati di larice messi orizzontalmente uno sopra l'altro in modo che passasse solo l'aria. Il pavimento era di grosse assi che poggiavano su travi di legno; nel pavimento vicino alla porta c'era il buco per far passare il fieno nella stalla. Il tetto a due spioventi era coperto di scandole; le quali erano tenute ferme da tronchi messi orizzontalmente e da sassi in modo che in caso di intemperie non si muovessero.

Le scandole venivano preparate da abili boscaioli di San Lorenzo in Banale in località *Dos Brusà*: erano di legno di larice e venivano portate dalle donne, attraverso il «*sentér de Mèz*», fino al cantiere.

Un mulo di proprietà dell'impresa, e sempre condotto da un uomo di Ricomassimo, era adibito ai tra-

sporti più grossi, ed inoltre faceva la spola con Agrone per portare viveri e materiali.

A tutti gli operai faceva da cuoca *Maria Armani Ross*; per lo più polenta a mezzogiorno e minestra la sera; il companatico dovevano procurarselo ognuno per proprio conto. Inoltre per latte, burro e formaggio ci si riforniva dalla malga che aveva ricominciato a funzionare.

La domenica le donne tornavano a casa per andare a Messa e per prendere i vestiti da cambiarsi; una domenica toccava alle più anziane e la domenica dopo alle più giovani.

Ad ogni baita finita si faceva gran festa e si ballava accompagnati dalla fisarmonica di *Innocente Armani*, che in quel periodo era in malga a custodire il bestiame.

Il lavoro fu terminato a settembre; in cinque mesi si costruirono

quindici baite più il Bait del Comune. Le baite rimasero coperte di scandole fino al 1965 e poi vennero coperte con lamiera di zinco.

Da una decina d'anni una strada, che parte da Praso e tocca le malghe di *Varassone* e di *Rolla*, permette di arrivarci in macchina e quindi i più ci passano le ferie; però esteriormente le baite sono rimaste come prima; solo nell'interno sono state ristrutturate per viverci più comodamente.

* * *

Un simile patrimonio, lasciatoci dai nostri avi, deve venir tutelato affinché non venga rovinato: sarebbe un peccato dopo che essi ce l'hanno lasciato intatto con grandi sacrifici.

Antonio Armani

VEDUTA D'INSIEME DELLE «17 BAITE» DI STABOLETO - ANNI '80-'90. (Cortesia di A. Armani).



la porta c'erano come dei finestroni chiusi da tronchi squadrati di larice messi orizzontalmente uno sopra l'altro in modo che passasse solo l'aria. Il pavimento era di grosse assi che poggiavano su travi di legno; nel pavimento vicino alla porta c'era il buco per far passare il fieno nella stalla. Il tetto a due spioventi era coperto di scandole; le quali erano tenute ferme da tronchi messi orizzontalmente e da sassi in modo che in caso di intemperie non si muovessero.

Le scandole venivano preparate da abili boscaioli di San Lorenzo in Banale in località **Dos Brusà**: erano di legno di larice e venivano portate dalle donne, attraverso il «*sentér de Mèz*», fino al cantiere.

Un mulo di proprietà dell'impresa, e sempre condotto da un uomo di Ricomassimo, era adibito ai tra-

sporti più grossi, ed inoltre faceva la spola con Agrone per portare viveri e materiali.

A tutti gli operai faceva da cuoca **Maria Armani Ross**; per lo più polenta a mezzogiorno e minestra la sera; il companatico dovevano procurarselo ognuno per proprio conto. Inoltre per latte, burro e formaggio ci si riforniva dalla malga che aveva ricominciato a funzionare.

La domenica le donne tornavano a casa per andare a Messa e per prendere i vestiti da cambiarsi; una domenica toccava alle più anziane e la domenica dopo alle più giovani.

Ad ogni baita finita si faceva gran festa e si ballava accompagnati dalla fisarmonica di **Innocente Armani**, che in quel periodo era in malga a custodire il bestiame.

Il lavoro fu terminato a settembre; in cinque mesi si costruirono

quindici baite più il Bait del Comune. Le baite rimasero coperte di scandole fino al 1965 e poi vennero coperte con lamiere di zinco.

Da una decina d'anni una strada, che parte da Praso e tocca le malghe di **Varassone** e di **Rolla**, permette di arrivarci in macchina e quindi i più ci passano le ferie; però esteriormente le baite sono rimaste come prima; solo nell'interno sono state ristrutturate per viverci più comodamente.

* * *

Un simile patrimonio, lasciatici dai nostri avi, deve venir tutelato affinché non venga rovinato: sarebbe un peccato dopo che essi ce l'hanno lasciato intatto con grandi sacrifici.

Antonio Armani

Se nel 1980 l'Ente Comunità Montana del Gruppo Cembra, per ciascuna giornata a Stabòl (10-12, 10-12, 10-12), ha deciso di ricostruire le baite di Stabòl.

MARTINO ARMANI, FREDERICO ARMANI, BRUNO PIZZINI E AL. SOVANTI AL «BAIT DEL COMUNE» A STABOLETO - 1983 (Cortesia A. Armani)

VEDUTA D'INSIEME DELLE «17 BAITE» DI STABOLETO - ANNI '80-'90. (Cortesia di A. Armani).



I Pompieri di Prezzo

Il Sindaco di Prezzo, Celestino Boldrini, ha fatto pervenire alla Redazione di PBN i documenti che riproduciamo o ritrascriviamo, relativi ai «Pompieri di Prezzo»: una testimonianza storica di quasi un secolo, che ha in sè il «sapore delle cose antiche» ed indubbi insegnamenti per l'oggi e per il domani.

A prima vista sembrerebbe una sequela di norme strettamente tecniche e riservate solo agli interessati; a ben vedere, invece, i contenuti del Regolamento hanno in sè indicazioni di amministrazione, di comportamento sociale, di sfumature linguistiche, di particolarità proprie del tempo che trasformano il «freddo regolamento» in un testo ricco di interesse anche per noi «uomini del 2000».

Ospitiamo volentieri questa collaborazione, che coinvolge una cerchia sempre maggiore di un periodico che — come spesso si è ribadito — desidera oltrepassare i limitati confini di un Comune per riuscire a diventare la «voce dell'intera Conca».

DOCUMENTI

N. 200 Currenda

Si invitano i sottoscrittati destinati al Capo Pompieri del Comune di Prezzo se intendono di accettare o meno tale incarico a senso dello statuto di comparire in quest'ufficio Comunale il 14. novembre 1897.

pp.º
Cognome e Nome firma

1. Baldruchi Francesco Paolo	Baldruchi Francesco
2. Baldruchi Bartolo Rosso	Bartolo Baldruchi
3. Maestri Modesto	Maestri Modesto
4. Capella Prodocimo	Capella Prodocimo
5. Capelli Domenico Votolini	Capelli Domenico
6. Maestri Battista Cristini	Maestri Battista
7. Salvagni Angelo	Salvagni Angelo
8. Salvagni Gaetano	Salvagni Gaetano
9. Baldruchi Giovanni Orsola	Baldruchi Giovanni
10. Boldrini Archidamo	Boldrini Archidamo

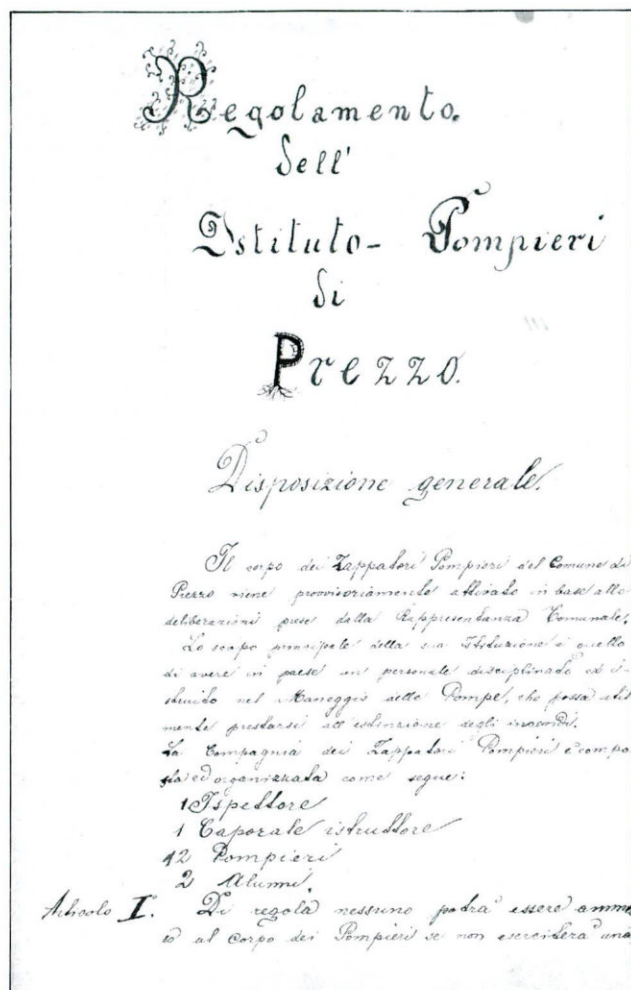
Dal Ufficio Comunale
Prezzo il 12 Novembre 1897.

Il Capo Comune.
V. Capa

C.P. Da firmarsi lo Statuto e di ricevere in consegna la Pompa

REGOLAMENTO

DELL'ISTITUTO POMPIERI DI PREZZO



Disposizioni generali

Il corpo dei Zappatori Pompieri del Comune di Prezzo viene provvisoriamente attivato in base alle deliberazioni prese dalla Rappresentanza Comunale.

Lo scopo principale della sua Istituzione è quello di avere in paese un personale disciplinato ed istruito nel Maneggio delle Pompe, che possa utilmente prestarsi all'estinzione degli incendi.

La Compagnia dei Zappatori Pompieri è composta ed organizzata come segue:

- 1 Ispettore
- 1 Caporale istruttore
- 12 Pompieri
- 2 Allievi.

Articolo I - Di regola nessuno potrà essere ammesso al Corpo dei Pompieri se non eserciterà una stabile professione.

Articolo II - Dovranno inoltre gli aspiranti appartenere al Comune di Prezzo, ed avere in questo stabile dimora. Non dovranno oltrepassare l'età d'anni 40; dovranno, se minorenni, presentare l'assenso de' genitori, o di chi ne fa le veci. Sapranno possibilmente leggere e scrivere, avranno la statura militare, e saranno di sana costituzione fisica, atta alla fatica del Pompiere.

Articolo III - La Compagnia dei Pompieri dipende dalla Rappresentanza Comunale, cui spetta la nomina di ciascun individuo.

Articolo IV - I Pompieri vengono istruiti, oltre a quei pochi esercizi militari necessari a qualunque corpo organizzato militarmente, nella ginnastica, nella conoscenza dei pezzi componenti le macchine, e loro uso, nel maneggio di esse macchine, e principalmente nei diversi modi di estinguere gl'incendi.

Articolo V - Il consigliere di sezione ha l'immediata sorveglianza su tutto ciò che è relativo all'amministrazione del Corpo.

Articolo VI - L'Ispettore d'accordo col Consigliere di sezione avrà la sorveglianza sul vestiario, armamento, disciplina e manovre dei Pompieri.

Articolo VII - Il Caporale sotto l'immediata dipendenza dell'Ispettore avrà cura speciale pel buon ordine della Compagnia, ed avrà lo speciale obbligo di occuparsi dell'istruzione settimanale dei Pompieri e degli alunni. Questa istruzione dovrà anche abbracciare il maneggio delle Pompe, e tali manovre si verificheranno almeno una volta al mese, salvo all'autorità Comunale di attivarne di straordinarie.

Articolo VIII - La carica di Ispettore è onorifica, egli verrà nominato dal consiglio comunale.

Articolo IV - La Compagnia dei Pompieri oltre il servizio in cui per istituto viene occupata, deve prestare anche i seguenti servizi Comunali, ed altri servizi pubblici a norma dei bisogni e degli ordini del Comune:

- a) Interverrà in uniforme alle funzioni, e pubbliche festività, alle quali interviene il corpo Municipale, ed alle quali il Comune la chiamerà ad intervenire.
- b) In caso di straordinarie grandi festività dovrà prestare servizio tutto il giorno, ed avrà pure un corpo di guardia al Magazzino delle Macchine.

Articolo X - I pompieri percepiranno in caso d'incendio dal momento, che quello viene ufficiosamente annunziato e se viene estinto entro sei ore... V.a. e se durerà più di sei ore:

per giornata, computando anche per una giornata il tempo che sorpassa le sei ore anzidette.

Alle manovre mensili che non dureranno più di due ore, essi perciperanno...

Articolo XI - In caso d'incendio, sopra proposta dell'Ispettore, potranno venir assegnate dalla Deputazione comunale delle gratificazioni anche ai Pompieri, che se ne fossero resi degni per loro zelo ed intrepidezza.

Articolo XII - Venendo vacanti i posti di Pompieri si ammetteranno degli alunni, i quali rimangono per 6 mesi in prova, e solo dopo tale epoca quando la loro condotta sia stata incensurabile, abbiano frequentata assiduamente la scuola, ed abbiano sufficientemente appreso, verranno nominati Pompieri.

Articolo XIII - L'ammissione ed accettazione degli alunni seguirà a norma degli articoli I e II del vigente regolamento.

Articolo XIV - I posti dei Pompieri che divenissero vacanti saranno conferiti agli alunni avuto riguardo alla buona condotta ed abilità nel servizio, ed in caso che tali requisiti fossero uguali, si preferirà l'anziano.

Articolo XV - Gli alunni Pompieri devono osservare tutte le discipline contemplate nel presente regolamento, come i Pompieri.

Articolo XVI - Il Pompiero alunno è obbligato di intervenire alla scuola, alle manovre ed agli incendi.

Articolo XVII - L'alunno Pompiero dovrà intervenire tutte le Domeniche alla scuola, ed assistendo alle manovre, ed agli incendi gli verranno assegnati gli stessi emolumenti dei Pompieri.

Articolo XVIII - Per riportare l'assegno delle accennate mercedi, come per quelle dei civili Pompieri, l'Ispettore estende ogni volta un certificato, che, riportato il visto del consigliere di sezione, autorizza il Pompiero od alunno a percepire dalla Cassa Comunale il pagamento.

Obblighi e Diritti della Compagnia

Articolo XIX - L'Ispettore come si conterrà con affabilità verso tutto il personale del corpo da lui dipendente, altrettanto dovrà nei casi di bisogno essere fermo nella esecuzione de' suoi doveri contro chi mancasse di subordinazione, o trasgredisce le discipline portate dal presente regolamento. Sarà lui libero di vestire la divisa dei Pompieri coi distintivi relativi al suo grado.

Articolo XX - Il Pompiero è obbligato di obbedire a tutti gli ordini de' suoi Superiori.

Dovrà contenersi religiosamente in servizio e fuori, e non potrà assentarsi per molto tempo dal Paese, senza prima avvertire l'Ispettore od il Caporale.

Articolo XXI - Il Pompiero veste il basso uniforme alle manovre ed agli incendi.

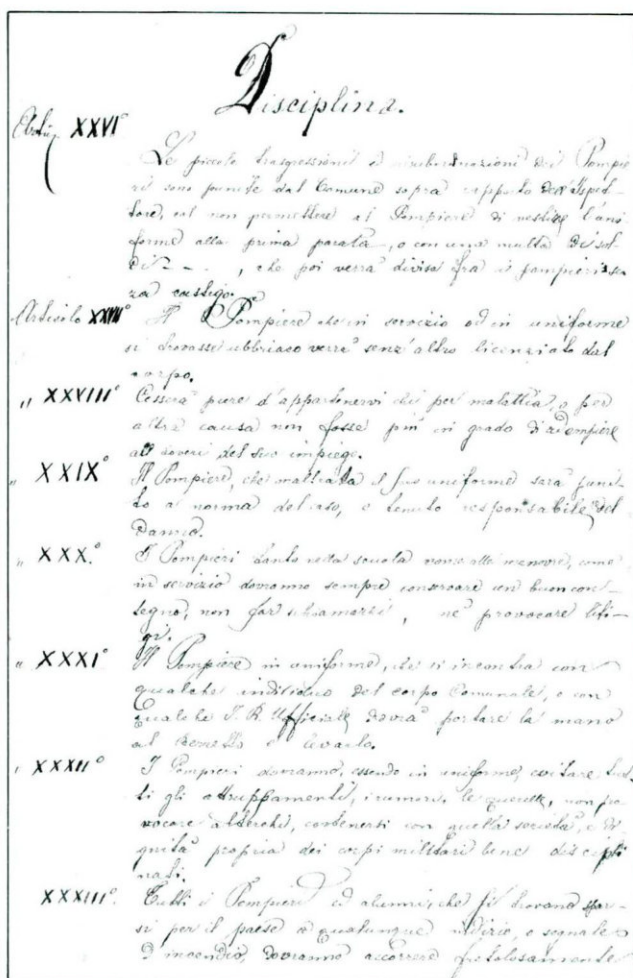
Articolo XXII - Il Comune, sopra proposta dell'Ispettore, compensa il danaro che per qualche sgraziato caso d'incendio venisse inferito al vestiario de' Pompieri.

Articolo XXIII - Il Pompiero dovrà promettere di far parte al Corpo almeno per 5 anni, di osservare scrupolosamente le discipline del corpo e di prestarsi negli

incendi con attività, zelo e coraggio tanto di giorno come di notte, e dovrà confermare tali sue promesse con una stretta di Mano in luogo di giuramento, avanti il Capocomune e l'Ispettore.

Articolo XXIV - Il Comune corrisponderà dei premi agli individui del corpo che si distinguono negli incendi come segue:

- Al Pompiero, alunno, che pel primo avvisa l'incendio soldi...
- Ai Pompieri ed alunni giunti pei primi sul luogo con macchina idraulica per cadauno soldi...



Articolo XXV - Estinto l'incendio, l'Ispettore erige un apposito Processo Verbale, accennando l'ora del principio e termine dell'incendio, il locale ove scoppiò, contrada e N° civico, il proprietario, l'inquilino, la circostanza, se detto locale è assicurato, o meno, la causa e la natura dell'incendio medesimo, indicando il danno arrecato, approssimativamente. Il detto Processo Verbale viene rassegnato tosto dall'Ispettore al Consiglio Comunale, indicando il nome dei Pompieri ed alunni, che si sono distinti, onde venir sollecitamente pagati secondo la misura stabilita all'articolo XXIV.

Disciplina

Articolo XXVI - Le piccole trasgressioni ed insubordinazioni dei Pompieri sono punite dal Comune so-

pra rapporto dell'Ispettore, col non permettere al Pompiere di vestire l'uniforme alla prima parata, o con una multa di soldi..., che poi verrà divisa fra i pompieri senza castigo.

Articolo XXVII - Il Pompiere che in servizio od in uniforme si trovasse ubbriaco verrà senz'altro licenziato dal corpo.

Articolo XXVIII - Cesserà pure d'appartenervi chi per malattia, o per altra causa, non fosse più in grado di adempiere ai doveri del suo impiego.

Articolo XXIX - Il Pompiere, che maltratta il suo uniforme sarà punito a norma del caso, e tenuto responsabile del danno.

Articolo XXX - I Pompieri tanto nella scuola come alle manovre, come in servizio dovranno sempre conservare un buon contegno, non far schiamazzi, né provocare litigi.

Articolo XXXI - Il Pompiere in uniforme, che si incontra con qualche individuo del Corpo Comunale, o con qualche I. R. Ufficiale, dovrà portare la mano al Berretto e levarlo.

Articolo XXXII - I Pompieri dovranno, essendo in uniforme, evitare tutti gli attruppamenti, i rumori, le querelle, non provocare alterchi, contenersi con quella serietà, e dignità propria dei corpi militari bene disciplinati.

Articolo XXXIII - Tutti i Pompieri ed alunni, che si trovano sparsi per il paese a qualunque indizio, o segnale d'incendio, dovranno accorrere frettolosamente al Magazzino delle Macchine, mettendo tosto in pronto ogni cosa. Il Pompiere che giunto al Magazzino trova che il convoglio è già partito, si affretterà a raggiungerlo.

Articolo XXXIV - È primo dovere del Pompiere di trattare con speciale attenzione e premura gl'individui colpiti dalla disgrazia, come anche di salvare tutti gli oggetti che ad essi appartengono con fedeltà e zelo, compatibilmente però al sommo scopo di estinguere l'incendio, od almeno impedire possibilmente che si estenda.

Articolo XXXV - È vietato rigorosamente in ogni tempo e ricorrenza di cercare mancie ai cittadini pel titolo d'incendio sotto pena di venir licenziato dal corpo.

Articolo XXXVI - Le armi ed uniformi verranno depositate e custodite nel Comune in apposito locale; il Pompiere vestirà l'uniforme nei modi e tempi voluti dai Superiori.

Articolo XXXVII - Il Pompiere di Guardia ad un incendio od al Magazzino, od in qualunque altro luogo all'uopo destinato dai propri Superiori dovrà scrupolosamente osservare la fattagli consegna.

Di propria autorità e senza essere rilevato non potrà il Pompiere di Guardia abbandonare il suo posto, e se per qualche impreveduto accidente non potesse reggere, domanderà il cambio.

Sino a che sarà di guardia non potrà il Pompiere fumare, mangiare, bere, o dormire.

Degli Incendi

Articolo XXXVIII - All'avviso che sia scoppiato incendio accorrono presti i Pompieri e gli alunni muniti dei loro attrezzi e Macchine, e da una guardia dovrà essere data immediata notizia ai loro Superiori.

Articolo XXXIX - Estinto l'incendio l'Ispettore assistito dal civico Incaricato erige sul posto un Processo Verbale in base all'articolo XXV.

Egli dovrà pure aggiungervi i nomi e cognomi di quei Facchini e Manuali che fossero stati chiamati in sussidio.

*XLII Del tutto ciò a cui non fosse provveduto
previsto dal Regolamento sarà dal Municipio
secondo la specialità de' casi, supplito con
particolari ordinanze.*

*Dal Municipio di Prezzo
nel Settembre 1897.*

Articolo XL - I premi e le mercedi stabilite dal Regolamento per gli incendi del paese sono validi per i vicini comuni.

Articolo XLI - Sarà cura dell'Ispettore e del caporale di riferire al Municipio per Urgenza, ed entro la giornata, tutti i disordini e difetti che avessero a riscontrarsi tanto negli attrezzi come specialmente nelle macchine idrauliche. Quando poi per causa dell'ordinario e straordinario consumo occorresse di acquistare nuovi attrezzi, o si dovesse eseguire qualche opera per migliorare, o conservare le macchine Idrauliche sarà obbligo dell'Ispettore di riferirlo al Municipio, facendo conoscere i motivi, lo scopo, l'uso degli oggetti, che crede necessari, e le opere da farsi eseguire.

Articolo XLII - A tutto ciò a cui non fosse provveduto col presente Regolamento sarà dal Municipio secondo la specialità de' casi, supplito con particolari ordinanze.

Dal Municipio di Prezzo nel Settembre 1897

Letto ed accettato. Segue le firme dei Pompieri

*Maestri Modesto
Baldrachi Francesco
Boldrini Faustino
Baldrachi Bortolo
Galvagni Angelo
Balduzzi Giovanni
Maestri Battista
Capella Prodocimo
Boldrini Archidamo
Boldrini Danielle
Taffeli Domenico*

*Letto ed accettato
segue le firme dei
Pompieri*

*Maestri Modesto
Baldrachi Francesco
Baldini Faustino
Baldrachi Bortolo
Galvagni Angelo
Balduzzi Giovanni
Maestri Battista
Capella Prodocimo
Boldrini Archidamo
Boldrini Danielle
Taffeli Domenico*

Funghicoltura... 1896

Dalla cortese ed affezionata lettrice Signora Santina Nicolini ci è stato messo a disposizione un vecchio quaderno manoscritto con il titolo «Funghicoltura» per una eventuale pubblicazione su PBN. Sull'etichetta di copertina, oltre al titolo, si legge «proprietà» cui segue una grossa cancellatura, per cui non siamo nella possibilità di individuare a chi appartenga il volume stesso e soprattutto da chi sia stato così meticolosamente, e con perfetta scrittura, elaborato. All'interno si trova scritto, evidentemente in epoca successiva, il nome di «Renzo Nicolini», mentre in alcune annotazioni a margine figurano le date: 1896 e 1905.

Le illustrazioni sono certamente tolte da opere specifiche, così come la descrizione dei singoli «funghi» risultano ricopiate da manuali già in uso alla fine del secolo scorso. Trattandosi, però, indubbiamente, di uno scritto di un secolo fa, ci sembrano esemplari le paginette riservate alla «raccolta» ed alla «cucinatura» del fungo, a testimonianza di come già da allora ci si interessava ad un uso dei prodotti naturali del sottobosco, e che oggi investono la nostra convivenza comunitaria inserendosi in quel rispetto ambientale che assume tanta importanza non solamente economica.

Ovviamente questa «illustrazione» dell'argomento non è qui inserita dal punto di vista strettamente scientifico e ravvalorata dalla «firma» degli esperti; è soltanto la constatazione «storica» di come da noi ci si avvicinava al fungo già alla fine del secolo scorso.

Né possiamo conoscere se il testo riportato sia frutto della conoscenza diretta di chi lo ha scritto o se sia stato riportato sul quaderno da altre fonti, come p. es. le tavole a colori del Bresadola e le relative «schede». Agli «esperti» eventuali precisazioni.

LA REDAZIONE

Norme per la raccolta, preparazione e conservazione dei funghi

I mezzi empirici che si usano generalmente per distinguere i funghi buoni dai cattivi non valgono a nulla, come p. es. il prezzemolo, il cucchiaino d'argento ecc., o non sono sempre sicuri.

Così il sapore amaro, piperato, acre, il cambiamento di colore della carne del fungo al taglio per giudicare il fungo venefico, o viceversa il sapore dolce, l'odore grato di farina fresca o di frutta, il colore bianco, immutabile, per ritenere il fungo mangereccio.

Sonvi dei funghi velenosi che hanno buon odore e sapore, a cagion d'esempio il *Moscario*, e funghi mangerecci con sapore acre e pi-

pirato come il *Lapacendro* (fungo del Pin, del sangue) ecc.

Conviene dunque conoscere bene la specie di funghi basati sui caratteri che vengono esposti per ogni fungo, e scegliere soltanto quegli individui, sui quali non si ha alcun dubbio, dietro le seguenti precauzioni:

1.

I funghi si devono raccogliere sempre a tempo asciutto e sempre dopo scomparsa la rugiada, specialmente poi se si vogliono dissecare e conservare per l'inverno. A tempo umido o subito dopo la pioggia so-

no viscosi, acquosi, insipidi e meno nutrienti, e perciò meno digeribili. Non sono da raccogliere che individui giovani o non ancora intieramente sviluppati.

Quando il fungo è vecchio diventa sempre pericoloso per motivo che la carne si fa molle ed incomincia a putrefarsi, ed in tale stato riesce soverchiamente drastico, per cui a chi ha una costituzione gracile può produrre degli effetti assai nocivi. Anche gli individui corrosi dagli insetti si devono rigettare, non si devono strappare dalla terra, ma tagliare il gambo, altrimenti la terra penetra nelle lamelle o nei pori ecc., ed è sempre difficile purgarli completamente.

2.

Nella preparazione ad uso di cucina alle qualità viscosi o squamose si devono levare la pelle e le squame del cappello; se hanno le lamelle o i tubi troppo sviluppati si tagliano via; inoltre a quelli che hanno il gambo tenace esso deve togliersi come pure l'anello e la volva. Tutte queste parti, benché innocue, siccome sono membranacee, diminuiscono il gusto dei funghi e li rendono meno digeribili. In regola generale si deve ritenere soltanto la parte carnosità del fungo per uso culinario.

3.

Per la conservazione i funghi preparati come al n. 2 si tagliano a pezzetti, si distendono sopra delle assi o dei graticci, e si espongono in luogo asciutto all'aria fino a che sono perfettamente disseccati, indi si pongono in sacchetti ermeticamente chiusi e si appendono in luoghi asciutti ed arieggiati. In questa maniera si conservano anche per un anno. Avanti di cuocerli devono essere posti per alcune ore nell'acqua tiepida.

Se i funghi vengono usati come semplice condimento allora appena disseccati si pestano in un mortaio e si riducono in polvere. Si pone la polvere in vasi ben otturati, e se la usa specialmente a profumare le salse. Anche i cibi trattati con questa polvere prendono un gusto speciale e molto delicato.

Vi sono molti metodi per conservare i funghi; chi volesse conoscerli può apprendere dai manuali di gastronomia.

Cucinatura dei funghi

Molti funghi si possono mangiare anche crudi, come sarebbe il Prataiolo, la Mazza di Tamburo, la Di-tole (Ciatte d'orso), il Portino (Brisa), il Poliporo ovino, il Poliporo confluyente, ecc. I boscaioli della Selva nera, a stagione favorevole, si cibano quasi esclusivamente di funghi crudi, che mangiano col pane, e raramente li condiscono con un po' d'olio e di pepe.

La maggior parte però dei funghi devono essere cotti onde potersene cibare. In generale non si devono lasciar cuocere lungamente.

Per le specie più tenere come p.e. l'Uovolo, l'Amanita vaginata, l'Amanita solitaria, il Prugnuolo ecc. è più che sufficiente una mezz'ora; per le specie che si preparano disfatte, come le Vescie, l'Amanita vaginata ecc. bastano dieci minuti, un quarto d'ora; per le altre specie poi più tenaci occorre un'ora circa.

Diverse sono le maniere di cucinare i funghi: ne accennerò solamente qualcheduna delle più pratiche ed economiche rimandando per più estese notizie ai libri di cucina.

1.

La più semplice e comune maniera si è di prepararli *ad uso intingolo*. Tagliati i funghi a pezzetti e ben lavati si pongono nella casseruola a freddo con metà olio d'oliva e metà burro, prezzemolo, aglio o cipolla, pepe e sale, e si lasciano bollire finché l'acqua sia svaporata ed essi formano e rimanga il solo condimento, indi se non sono ancora cotti vi si aggiunge di frequente un po' d'acqua calda o meglio del brodo di carne, però sempre poco alla volta in modo che i funghi rimangano sempre nel condimento; a cottura

perfetta si unisce del formaggio grattugiato e si servono.

2.

Alla graticola. Si prende il cappello del fungo, si dispone sulla graticola in modo che la parte concava rimanga al di sopra, e vi si pone sopra un po' d'oglio, pepe, sale, prezzemolo, e il resto del fungo, gambo ecc. pestato minutamente. In breve tempo sono cotti. Col medesimo trattamento si possono cuocere, invece che sulla graticola, in uno stampo da torta.

3.

A uso frittura. Si prende il cappello dei funghi più teneri, se è sottile intiero, se molto carnoso tagliato a fette; le vescie si tagliano pure a fette trasversali, indi si tingono i pezzi nell'uovo sbattuto, si ripiegano nella farina di frumento e si friggono. Bastano 10-15 minuti per la cottura. Devono essere serviti caldi, onde riescano gustosi.

4.

Il pasticcio di maccheroni. Si preparano i funghi e si cuociono come al n. 1, poi si uniscono ai maccheroni, si involgono nella sfogliata e si pongono nello stampo come si usa col solito pasticcio di maccheroni.

5.

A uso bodino o torta. I funghi si tagliano fini, si fa perdere loro l'acqua naturale in una casseruola, indi si mescolano, proporzionatamente alla trondezza dello stampo, col pane bagnato nel latte, uova, sale, burro o lardo, e la pasta così formata si pone nello stampo di bodino o torta spalmato col burro.

L'acquedotto comunale di Prezzo

L'emergenza idrica dei mesi scorsi ha messo nuovamente in evidenza limiti e difetti dell'acquedotto comunale di Prezzo e ha riproposto l'urgenza di interventi che lo rendano adeguato ai tempi.

La penuria d'acqua, che spesso colpisce il nostro paese nei mesi invernali, non è una novità; l'approvvigionamento idrico è effettuato tramite prelievo da sorgenti situate a quote che vanno dai 1150 ai 1800 metri sul livello del mare, le quali, proprio in tale stagione, a causa del gelo e delle precipitazioni a carattere nevoso, conoscono il loro periodo di magra.

Se aggiungiamo poi il fatto che la struttura principale dell'acquedotto comunale risale al 1870 ed è stata progettata in un periodo in cui le attuali esigenze idriche erano addirittura impensabili, ci possiamo rendere conto del perché dell'emergenza.

Lo scopo di questo scritto non è quello di raccontarvi questi recenti ed incresciosi trascorsi; ma di narurarvi, sia pur brevemente, la storia dell'acquedotto comunale.

L'acqua è indispensabile non solo alla vita, ma anche ad ogni forma di attività umana, paesi e città sono stati costruiti sempre in prossimità di sorgenti, laghi, fiumi o torrenti.

Pagine di storia: 1870-75

Prezzo sorge sulle pendici del *Monte Melino* sul quale, pur non essendoci corsi superficiali, esiste una falda sotterranea, che è evidenziata dalle sorgenti nelle località di *Lodra*, *Zeprio*, *Pozol* e dietro alla fontana nell'abitato alto del paese, dove l'acqua sgorga copiosa nei periodi di pioggia dal muro di copertura.

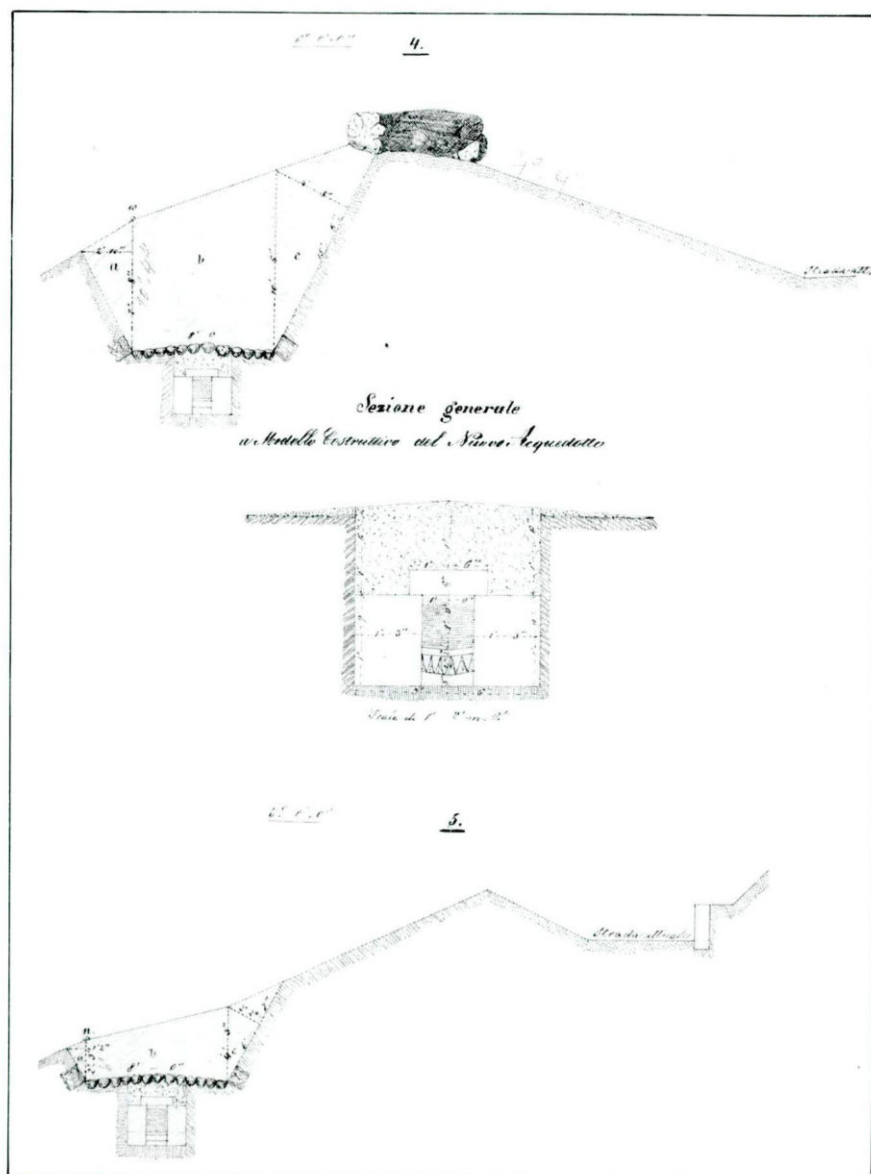
Sicuramente fu proprio tale sorgente a far scegliere ai primi abitanti la posizione in cui costruire il paese. A quei tempi le esigenze idriche della popolazione erano alquanto modeste e, quando era assicurata per esigenze alimentari, l'acqua era più che sufficiente.

Col passare degli anni, però, l'aumento della popolazione e la trasformazione delle attività umane — da taglialegna e carbonai a contadini e allevatori — fecero sì che la sorgente da sola non bastasse più.

Per anni gli abitanti della parte alta del paese si procurarono l'ac-

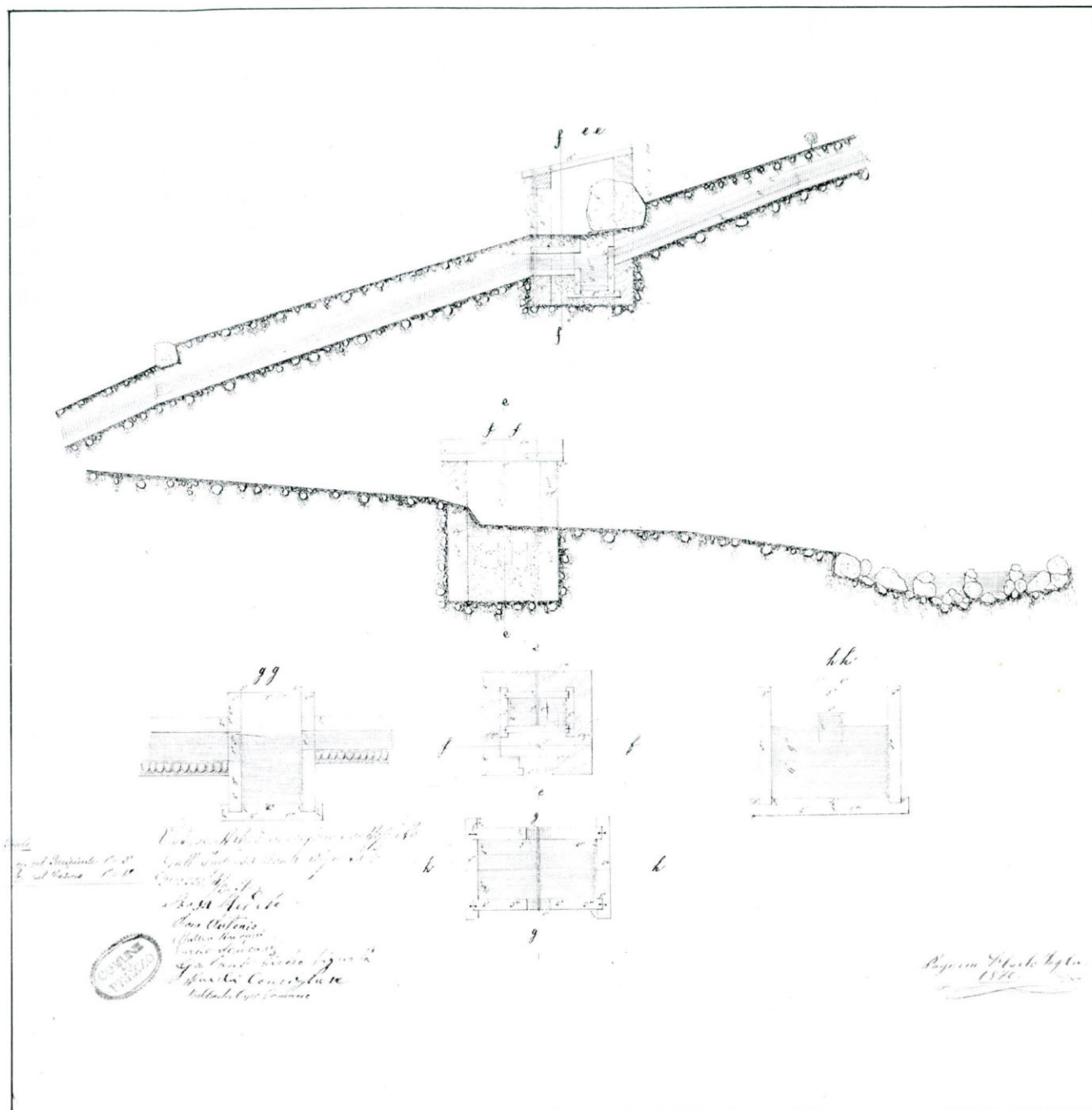
secchi e «sgnala») l'andavano a prendere in *Ben* sul territorio di Creto.

Man mano che passavano gli anni, crescevano le esigenze ed aumentavano i disagi; fu per questo che il giorno 12 giugno dell'anno 1870 furono poste all'esame ed al voto dei capifamiglia di Prezzo due proposte. La prima era di costruire un acquedotto che, partendo da *Ravizzoli*, raggiungesse il paese; la seconda era, invece, di costruirne uno che prendesse l'acqua a *Boniprati* in località *Zocchi*; fu accettata la seconda soluzione con 31 voti a favore e 23 contrari.



qua in località *Ravizzoli* su quel di *Bersone*; essa veniva portata in paese per mezzo di pali forati ed imboccati l'uno nell'altro; quelli della parte bassa, invece, a spalla (con

Il progetto per questo acquedotto — visibile tuttora nell'archivio comunale — porta la data 21 luglio 1870 e la firma dell'ingegner Carlo Pagnoni di Creto.



La costruzione

L'esecuzione dei lavori fu fatta dall'impresa Rosa e Radoani di Condino.

La sua costruzione si protrasse fino al 1875: data riportata sul conto consuntivo dell'opera.

Il progetto prevedeva di imbrigliare le acque provenienti dalle sorgenti in località *Zocchi* e quelle delle prative private, degli eredi *Antonio Maestri Sottin*, portarle ad un casino di raccolta e di lì, tramite condotta, in paese.

Chi conosce l'acquedotto di Prezzo a questo punto noterà che dai *Zocchi* al paese è uguale a quello odierno; c'era, però, una grossa differenza perché le condutture furono realizzate in pietra di granito.

Il contratto specificava, infatti, che le canaline fossero ricavate da blocchi di sana pietra di granito della lunghezza minima di tre piedi; che in esse si scavasse una scanalatura a squadra, che le parti interne e le sponde superiori fossero lavorate a «punta buona» (levigate), a «punta grossa» le rimanenti parti; le pie-

tre di copertura dovevano essere levigate nella parte inferiore.

La messa in opera prevedeva che fosse effettuato lo scavo, preparato un opportuno sottofondo, poggiarvi sopra la canalina e sopra questa le pietre di copertura; le opere in granito dovevano essere unite le une alle altre nei punti di giunzione utilizzando cemento; ricoprire poi il tutto col materiale di scavo portando il terreno a livello naturale e depositare il materiale eccedente nelle discariche all'uopo predisposte dal Comune.



GIÀ «ANTICHE» TRACCE DELL'OPERA IN GRANITO DELL'AC-
QUEDOTTO ULTRACENTENARIO DI PREZZO.



LA VEGETAZIONE COPRE L'OPERA DELL'UOMO E SOLO L'AT-
TENTO OBIETTIVO DEL SENSIBILE FOTOAMATORE LA RIPOR-
TA ALLA «LUCE».

L'acquedotto seguiva la strada Prezzo-Boniprati di allora, per cui si rese necessario rettificare il percorso in località *Dosso di Sagola*, per non far percorrere all'acqua un percorso in salita insuperabile date le caratteristiche dei condotti.

I primi cento-duecento metri di tale condotto sono tutt'oggi funzionanti e forniscono la fontanella del fienile in località *Rio*, di proprietà Maestri; nel prato, sollevando una delle pietre di copertura, è visibile la canalina in granito e l'acqua che vi scorre.

Dal 1900 ad oggi

Quest'acquedotto servì il paese fino al 1911, anno in cui le condutture in pietra furono sostituite con tubi metallici, perché le radici degli alberi tendevano ad introdursi nelle giunzioni tra canalina e pietra di copertura ostruendo il passaggio all'acqua e richiedendo un'onerosa manutenzione.

Negli anni '50 la costruzione della condotta forzata, che da *Boazzo* raggiunge *Lodra*, fu la causa dell'affondamento di molte sorgenti e in particolar modo di quelle in località *Zocchi*, zona sovrastante il percorso della galleria, aggravando la situazione dell'acquedotto di Prezzo.

A poco sono valsi negli anni successivi i lavori di potenziamento delle prese e l'immissione nelle tubazioni di parte delle acque provenienti dalla sorgente delle *Maresse*.

L'unica soluzione al problema sta nella costruzione di un nuovo acquedotto.

L'amministrazione comunale di Prezzo sta cercando, pertanto — unitamente a quelle di Bersone e Daone, che hanno analoghi problemi idrici — di accelerare i tempi per la costruzione di un nuovo e più potente acquedotto, che risponda alle esigenze della comunità ed eviti in futuro il ripetersi di incresciose situazioni.

Speriamo così che gli abitanti dei paesi vicini non possano più definire «senz'acqua» gli abitanti di Prezzo, come, invece, usavano dire in passato.

Daniele Boldrini

QUIETANZA

Fra i vari documenti allegati al «progetto» dell'acquedotto e custoditi negli archivi comunali di Prezzo, si ritiene utile proporre la trascrizione del conto consuntivo dell'opera nelle sue parti essenziali.

I qui presenti ed affirmati Rosa Antonio e Fedele, Radoani Matteo, e per Enrico Radoani il signor Galante Davide agente per sé e fratelli tutti di Condino, quest'ultimo cessionario di Enrico Radoani, alla presenza degli infrascritti testimoni per sé e loro eredi dichiarano oggi d'aver ricevuto dal Comune di Prezzo, e precisamente dai suoi mandatarj Maestri Gioacchino capo comune, Capella Giuseppe consigliere comunale, e Maestri Antonio rappresentante comunale, autorizzati con conchiuso di rappresentanza comunale n. 154, oggi l'importo di austriaci fiorini 7184, e soldi 84, e precisamente ricevuti nel modo seguente:

- a) con mandato comunale di data 22 giugno 1875 n. 22
Austr. fi. 800,00
b) mandato comunale di pari data n. 23
fi. 600,00
c) per chirografi accollatesi dal comune a sollievo dell'impresa Rosa-Radoani, interessi ed agio valuta come emerge dal rispettivo conteggio assunto in confronto dell'impresa di data 25 giugno confermato giudizialmente
Austr. fi. 3087,60
d) per tanti ricevuti il dì 25 giugno scorso come risulta dall'atto di conteggio predetto
fi. 2379,90
e) per tanti ricevuti in quest'oggi
fi. 317,34
somma totale Austr. fi. 7184,84

Riparto detto Austr. fi. 7184,84
Q. Per tanti ricevuti il dì 25 giugno scorso come risulta dall'atto di conteggio predetto
fi. 2379,90
e. Per tanti ricevuti in quest'oggi
fi. 317,34
Somma totale Austr. fi. 7184,84
Qual'importo di Austr. fi. 7184,84 l'impresa sotto scritta dichiara per aver ricevuto dal Comune di Prezzo, e precisamente a mezzo dei suoi Mandatarj per nominati meta in nome di Banco e meta in pezzi d'oro da ventisette franchi luno, vale a dire questi ad Austr. fi. 84, come emerge dal più alto di conteggio 25 giugno 1875
Oss. mentre quindi l'impresa sotto scritta dichiara in questo modo fu esposto il suddetto importo di Austr. fi. 7184,84

In fede ed in conferma di che venne la presente firmata assieme agli infrascritti testimoni.

Condino 15 agosto 1875

Rosa Antonio

Rosa Fedele

Galante Davide per sé e fratelli

Enrico Radoani

Matteo Radoani

Boldrini Fortunato testimonio

Taffelli Giacomo testimonio

Cara Bettina...

LETTERA DEL 1900

*Cara Bettina,
da che son di buon umore,
voglio scriverti a Preore,
l'intimo del mio pensier.*

*Spero che tu sia sana
e anche tuo marito,
che mangerete con appetito
i vostri pasti di ogni dì.*

*Per la sagra di Sant'Antonio
senza fallo ti aspetto,
mi faresti un gran dispetto
se fosse vano il mio desir.*

*Ho del grano saraceno
sarà circa mez quintale,
domanda al tuo principale
se me lo vuol cambiar.*

*Il posto della prima,
sarà messa là alla piazza
si potrà bere senza tazza
e bere a sazietà.*

*Il posto della seconda,
sarà messa là al Bino,
alla strada che va al mulino
per maggior comodità.*

La poesia, che di seguito viene pubblicata, in realtà non era che una lettera che Annibale Armani di Agrone, scrisse nel dicembre del 1900 alla sorella Bettina, sposata a Preore, per farle gli auguri di Buone Feste e per invitarla alla Sagra di S. Antonio, patrono di Agrone.

È stata trovata tra le carte della nonna Teresina, figlia di Annibale, dalla nipote Teresina, la quale, durante un filò nella «stua de la ca' dei Cleti» la fece leggere alle compagne di giochi: Vitalina, Irma, Lice, Monica e Zita. A queste piacque molto, tanto che la impararono a memoria.

Ora, a distanza di moltissimo tempo, la lettera non c'è più; però il testo della poesia è tramandato intatto dalle presenti al filò, tanto da raccontarmelo.

Annibale Armani, oltre che poeta, fu anche capocoro; morì nel 1907.

Nel suo messaggio parla delle novità di «ste paesi», dell'arrivo della luce elettrica e delle prime fontane costruite ad Agrone. In realtà le fontane furono due: una sotto la scala della «porta dei òm» della chiesa parrocchiale, e l'altra nell'angolo vicino al portone dei Guarienti. Erano alimentate dall'acquedotto che partiva alle «Gère», tra la strada e le attuali piscicoltura Facchini; anche adesso sul pilastro della finestra del deposito è visibile la data 1901. Data la poca pendenza, i tubi erano di cemento.

Una terza fontana venne costruita poco dopo nella frazione di Frugone, dove c'è la «Croce de le Rogazioni», di fronte al lavandino; presumibilmente era servita da un acquedotto che scendeva dalla Valle dei Ross.

Ora (1987) queste fontane non ci sono più; sono rimaste, però, nella memoria degli anziani. Quando nel 1930 fu costruito l'acquedotto a Prada, sotto Sevròr, che avrebbe portato l'acqua nelle case di Agrone e di Frugone, furono distrutte e sostituite con le attuali.

Antonio Armani

*Lo faremo macinare
e ridurre in farina
e di sera o di mattina
te lo faremo aver.*

*Le novità de ste paesi,
vi saranno tre fontane,
le mie parole non saran vane
ma la pura verità.*

*Il posto della terza,
sarà messa là ai Guarienti
che saran tutti gaudenti
quando l'acqua verrà a spillar.*

*La luce elettrica avremo ancora
che illuminerà tutte le strade,
ogni vicolo e contrada
sarà tutto illuminà.*

*I pali son già piantati
i fili son già tirati,
i ferri ai punti cardinali
per maggior celebrità.*

*Se ci fossero i nostri antenati
ci direbbero che siamo matti,
o che siam per diventar.*

*Sono il tuo fratello Annibale
che ti augura in favella,
buone feste, cara sorella,
e anche a tuo marì.*

*Ti saluta la Melania
ti saluta la Teresina;
ti saluto, cara Bettina,
assieme a tuo marì.*



GIACINTO ARMANI, NIPOTE DI ANNIBALE ARMANI (autore della «Poesia» qui riprodotta) MOSTRA DOVE ERA POSTA UNA DELLE FONTANE MENZIONATE (ossia sotto la «Scala degli Uomini» della Chiesa di Agrone - Foto Antonio Armani).

Annibale Armani

Giusto Capella di Prezzo

A RICORDO

I nostri anziani a volte ne parlano: ricordi ed avvenimenti appannati dal tempo, che però suscitano spesso la nostra curiosità, il nostro interesse. Sfogliando magari i vecchi albums di famiglia, arrivano talvolta tra le mani foto ingiallite dal tempo raffiguranti soldati baffuti in divisa austriaca, oppure magari gruppi in vecchi costumi dove militari sono frammisti a civili, che ci fanno subito comprendere trattarsi di foto del periodo bellico 1915-18.

* * *

Giusto Capella nacque a Prezzo nel 1874; nel 1902 si unì in matrimonio con Caterina Maestri (dei Suttign) dalla quale ebbe numerosi figli prima della guerra, di cui però solo tre rimasero in vita: Massimo (1904), Giustino (1909) ed Evelina (1911).

Allo scoppiare del conflitto mondiale nel 1914 fu arruolato nell'esercito austro-ungarico ed assegnato alla sorveglianza del ponte di Cimego e successivamente a quello di Prezzo. Ma ben presto il conflitto si inasprì; numerosi paesi furono dati alle fiamme e le popolazioni costrette a rifugiarsi in luoghi più sicuri: la sua famiglia raggiunse la frazione di Ches in Val Rendena dove sarebbe rimasta fino al 1919.

La Conca di Pieve di Bono si trasformò in un catino di fiamme e di morte: gli Italiani sul monte Melino ed adiacenze, gli Austriaci sul Doss dei Morti, al forte Carriola, sul Nozzolo (gruppo del Cadria) e sulle cime circostanti.

E fu proprio per questo anfiteatro di morte che Giusto Capella combatté aspramente dando dimostrazione di coraggio e fu in questi frangenti che sul Nozzolo incontrò suo nipote Natale Balduzzi (1896) nel 1916 e probabilmente fu proprio

in quell'occasione che venne loro scattata la fotografia che li ritrae entrambi.

Nel 1917 venne trasferito a Innsbruck dove rimase fino alla fine della guerra. Nell'ansia di ritornare più presto a casa, nel suo viaggio di ritorno si impossessò di un cavallo a Stumiaga, ma fu sorpreso dagli Italiani e spedito prigioniero a Castellamare dove subì angherie e privazioni che lo portarono sull'orlo della morte. Finalmente nel 1919 poté riabbracciare i suoi e dedicarsi alla ricostruzione del paese di Prezzo.

E fu proprio rovistando in un vecchio cassetto che mi capitò tra le mani una vecchia foto raffigurante due militari austriaci: uno più anziano seduto, e l'altro più giovane in piedi. Subito si destò il mio interesse che mi spinse a chiedere chiarimenti, informazioni ai miei famigliari.

Con il determinante aiuto di mia zia Evelina Capella in Balduzzi, classe 1911, ho potuto ricostruire la vita e le traversie del militare più anziano della fotografia, che altro non è che mio nonno Giusto Capella, e ho pensato, di comune accordo con i famigliari, di mandare il tutto alla redazione di «Pieve di Bono Notizie».

A capo di un'impresa edile dedicò gli anni seguenti all'opera di ricostruzione in altri centri; il suo lavoro lo trovò anche a Tione nel 1925.

Superati gli orrori della guerra pensò anche di aumentare la famiglia, ed infatti nel 1928 nacque l'ultimogenito Livio. La sua vita proseguì tutta dedicata al lavoro ed alla famiglia fino alla sua morte avvenuta nel 1958, non prima però di vedersi privato, nel 1954, del secondogenito Giustino morto a soli 45 anni.

Silvano Capella

Nella prima guerra mondiale, le Giudicarie furono coinvolte direttamente nel conflitto, che vedeva gli Austriaci, e con essi i Trentini, da una parte e gli Italiani sul fronte opposto. Le montagne giudicariesi furono teatro di aspre battaglie con migliaia di morti e feriti; su di esse furono scavate trincee, tracciate strade, costruiti fortini, tesi chilometri di filo spinato, bruciati interi paesi... Dopo oltre settant'anni rimangono ancora tracce chiare ed inconfondibili di tutti questi tragici avvenimenti.

Il sangue di migliaia di soldati e civili ha insanguinato le nostre vallate; tanti altri sono periti di fame e di freddo, costretti ad abbandonare i loro paesi distrutti e a rifugiarsi come profughi in altri centri più sicuri. Tante storie tristi, intrecciate di dolore, di amarezze, di miseria, di morte; popolazioni umili, lavoratrici, coinvolte in una guerra tremenda che quasi un secolo di storia ha soltanto parzialmente lenito.

IL NUOVO OSPIZIO IN STRADA - 1852

Indirizzo:

N. 784. (Timbro: «Comune di Creto in Bono»).

All'Onorevole f(acente) f(unzione) di Direttore Distrettuale e

Capo Comune Signor Pietro Galante in Condino

D'ufficio

Il Capo del Comune Locale di Creto

all'Onorevole Signor Capo del Comune di Condino.

Il nuovo Ospizio della Pieve di Bono in Strada, promosso e fondato dalla carità e munificenza del piissimo fu Signor Giacomo Taffelli e dall'amor patrio di altri benemeriti Cittadini, fabbricato a spese delle 11 Comuni della Pieve istessa, e destinato al ricovero ed al mantenimento dei loro Poveri infermi, impotenti ed orfani, venne già fin dal 22 p.p. Agosto aperto ed attivato sotto i favorevoli auspici delle Imperiali Regie Autorità Governative e sotto le interne provide cure delle Suore di Carità del benefico Pio Istituto di Lovere.

Onde opportunamente celebrare un'avvenimento di tanto rilievo, interesse e lustro di questa nostra Valle delle Giudicarie Interne, la Deputazione di questo nascente Ospizio di concerto colla proposta Lodevole Superiorità Politica, divisava analoga pubblica solennità consistente in una Sacra Funzione nella Chiesetta di Strada, ed in un pranzo patriottico da imbandirsi nell'Albergo Filosi di Strada istessa.

Questa duplice solennità d'inaugurazione del nostro Pio Istituto avrà poi luogo il giorno 10 p.v. Ottobre ad ore 10 del mattino.

Dietro speciale incarico della Deputazione dello stesso Lodevole Imperial Regio Capitanato io con la presente invito e prego il Meritissimo Signor Capo-Comune di Condino a voler graziosamente condecorare ed onorare questa patria e lieta solennità colla sospirata sua personale presenza, la quale riuscirà gratissima a tutta questa nostra Pieve.

Il pranzo vien dato a comune spesa di tutti indistintamente li Signori Convitati, ma però a modico prezzo, volendo da esso, come il carattere della festa istessa addimanda, totalmente sbandita ogni idea di lusso, di etichetta e di superfluità, mentre la sola cordialità, la concordia cittadina e la fratelevole unione ed armonia de' Convitati stessi devono essere il principale e il più gradito condimento.

A render più bella la solennità si combinò anche di celebrare con essa l'inaugurazione del nuovo Campanile e delle nuove Campane di Strada istessa.

La prego poi a voler per gentilezza in mio nome e da parte della Deputazione dell'Ospizio invitare anche i Signori Dottor Mamfroni Medico ¹, Eliodoro Alimonta ², Emiglio Alimonta ³, Butterini Giuseppe Geometra ⁴, Bondoni Pietro ⁵, interessandola anche a volermi prontamente far recapitare un gentil cenno di accettazione dell'umile ma cordiale e fervido invito tanto da parte sua, quanto da quella degli sunominati Signori, onde possa con sicurezza ed in tempo utile regolare li demandatimi opportuni provvedimenti.

Gradisca l'espressione sincera di quella stima ed ossequianza con cui reverendola le offro tutta la mia Servitù.

Creto, li 23 Settembre 1852.

Il Capo Comune
(firma illeggibile)

Dall'Arch. Com. di Condino

Faldone o busta n. 196 (Atti amministrativi)

Protocollato in Condino: «N. 435 pres. 25 Settembre 1832» (errore per 1852).

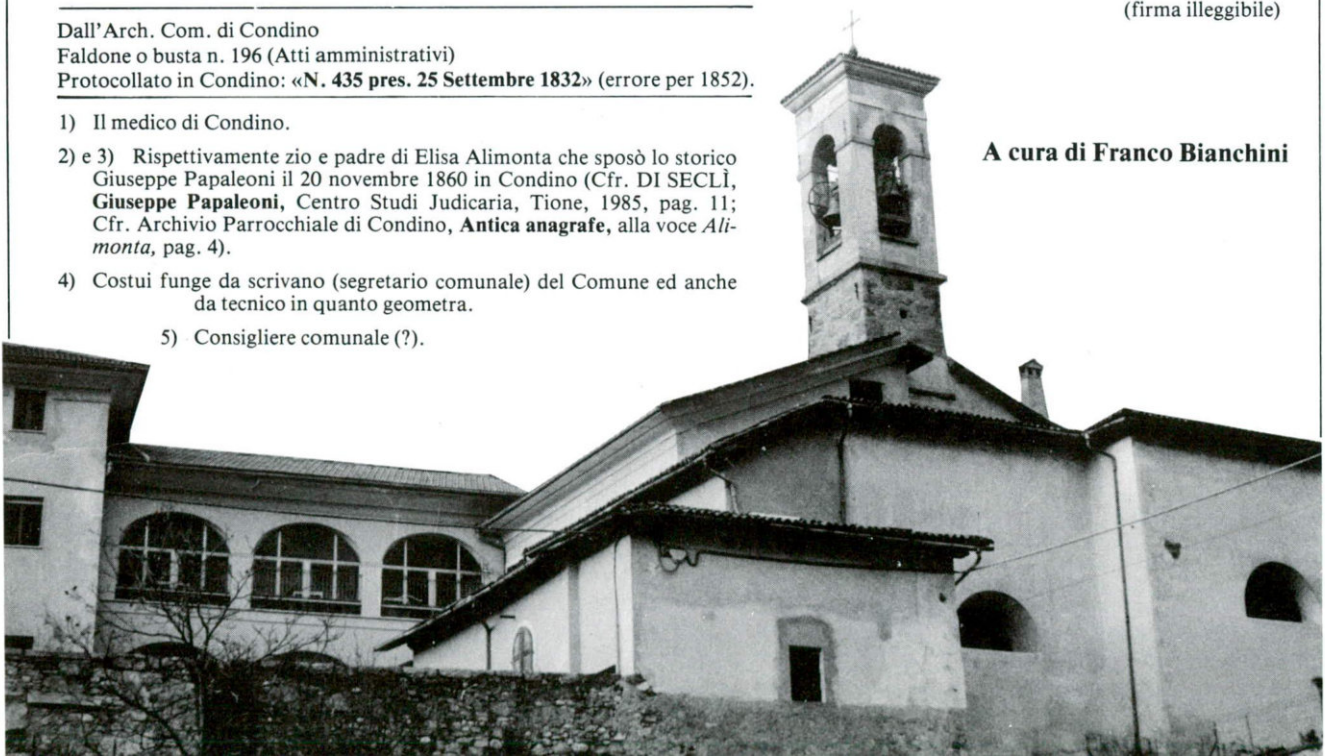
1) Il medico di Condino.

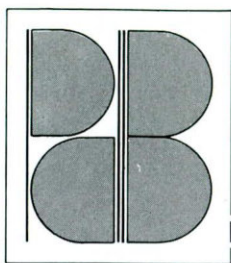
2) e 3) Rispettivamente zio e padre di Elisa Alimonta che sposò lo storico Giuseppe Papaleoni il 20 novembre 1860 in Condino (Cfr. DI SECLÌ, Giuseppe Papaleoni, Centro Studi Judicaria, Tione, 1985, pag. 11; Cfr. Archivio Parrocchiale di Condino, Antica anagrafe, alla voce Alimonta, pag. 4).

4) Costui funge da scrivano (segretario comunale) del Comune ed anche da tecnico in quanto geometra.

5) Consigliere comunale (?).

A cura di Franco Bianchini





notizie

mondo della scuola

Grammatica della Fantasia

Nell'ottobre 1986 la Biblioteca comunale di Pieve di Bono ha proposto agli scolari della Scuola Elementare ed agli alunni della Scuola Media un incontro con l'animatore dott. Alfonso Masi di Trento in concomitanza alla presentazione di uno spettacolo teatrale ispirato alla «Grammatica della Fantasia» del noto scrittore e poeta Gianni Rodari.

L'iniziativa evidenziava la specifica finalità dell'ente promotore, il quale è costantemente proteso ad avvicinare «i giovani al libro» ed «il libro ai giovani», affinché la «lettura» abbia a costituire un fondamentale elemento formativo e culturale.

La scelta dell'opera del Rodari era motivata dalla personalità spiccata dell'eminente scrittore, il quale, in tutte le sue pubblicazioni ha saputo far emergere l'elemento creativo della fantasia, intesa non come evasione irrazionale dalla realtà, ma come presenza attiva della mente che sa esplorare, completare ed illuminare il quotidiano con sprazzi di ricchezza interiore personalizzata: la creatività.

Lo stesso autore, nel presentare la sua «Grammatica della Fantasia» avverte che il suo lavoro «può essere utile a chi crede nella necessità che l'immaginazione abbia il suo posto nell'educazione; a chi ha fiducia nella creatività infantile; a chi sa quale valore di liberazione può avere la parola; non perché tutti siamo artisti, ma perché nessuno sia schiavo».

Quindi fantasia a servizio della formazione, della crescita, della vita stessa sia individuale che sociale. In questa visione gli operatori della Biblioteca e l'operatore prof. Masi, hanno invitato gli adolescenti a prendere lo spunto dall'incontro con la produzione di Gianni Rodari per varcare i confini del concreto e protendersi verso gli spazi infiniti dell'intelligenza creatrice «inventando» nuove storie, novelle mai scritte, racconti dall'accento attuale; tutto ciò usufruendo delle indicazioni, dei suggerimenti e delle tecniche del grande poeta della fantasia.

L'ambito culturale di questo autore, da poco scomparso — Gianni Rodari —, si fa sempre più ampio, non solo in rapporto con la scuola. Le sue «cantilene» e le sue «filastrocche» sono usufruibili come testi facilmente musicabili anche dagli stessi giovani alunni, come ne sono prova i dischi «È arrivato un bastimento» e «C'era una volta e forse due» coordinati dai M^l. prof. Marco Deflorian e prof. Mario Piatti (Edizioni P.C.C., Assisi).

* * *

PBN è onorata poter ospitare alcune delle «Storie nuove» inventate dai ragazzi della Conca, e poste a disposizione della nostra Redazione.

CHE COSA SUCCEDEREBBE SE I PERSONAGGI TELEVISIVI POTESSERO USCIRE DALLO SCHERMO?

C'era una volta una città chiamata Televideo, i cui abitanti guardavano la televisione da mattina a sera e da sera a mattina: mangiavano, sbadigliavano, dormivano e si comportavano da maleducati davanti al televisore, offendendo così i personaggi televisivi.

Un giorno i personaggi della televisione, offesi, decisero di fare una rivoluzione e di uscire dallo schermo.

Una persona che stava dicendo parolacce guardando un incontro di pugilato, si beccò un montante sinistro da Maurizio Stecca e da quel giorno, ve lo posso assicurare io, non vide mai più incontri di pugilato!

Un bambino che masticava sempre gomma americana, guardando il telefilm Galattica, venne rapito dai Siloni che lo portarono nella loro nave spaziale chiamata «Base II»: lo misero poi su un caccia da combattimento e gli fecero prendere tanta paura che, quando lo riportarono a terra, era pallido come un gelato alla panna!

Mentre una famiglia guardava la finalissima del mondiale di calcio, arrivò una violenta pallonata da Diego Armando Maradona al padre; questi, colpito, cambiò subito canale e venne subito colpito ancora da una pallina da tennis lanciata da John McEnroe; allora arrabbiato, spaccò il televisore, ma poi ne comprò un altro perché non poteva restare senza, anche se non guardò più programmi sportivi.

Questi erano i contro, ma c'erano anche i pro.

Una graziosa massaia che guardava Pentatlon fece l'occhiolino a Mike Bongiorno e, con enorme sor-

presa, vide uscire dal televisore ben 50 milioni in gettoni d'oro! Il marito però che s'era chinato per raccogliarli, si buscò un bel pugno dal concorrente che aveva visto svanire la sua vincita.

Quasi tutti gli abitanti ebbero di questi problemi e, quindi, proteste a non finire arrivarono al Sindaco.

Il Sindaco allora decise di convocare la giunta comunale per esaminare insieme il problema. Questa decise all'unanimità che era severamente vietato offendere i personaggi televisivi e che davanti al televisore tutti dovevano tenere un comportamento molto corretto; la popolazione andava subito informata con un discorso del sindaco.

Il discorso fu tenuto nel grande piazzale «Television» e la gente ascoltava guardando sempre i minivideo portatili. Anche il sindaco però, iniziato il discorso, doveva assentarsi ogni dieci minuti per vedersi il suo telefilm «Il giro del mondo in ottanta giorni».

La situazione era però drammatica e qualcuno protestò dicendo che così non si poteva continuare. Protestarono soprattutto i vecchi e i bambini e questi si misero anche a piangere perché non volevano più simili fatti nelle loro case. Di fronte al loro pianto la popolazione finalmente capì, e capì anche il Sindaco e da quel giorno gli abitanti di Televideo tennero sempre davanti al televisore un comportamento esemplare e vissero in perfetta armonia con i personaggi televisivi.

Marco Mazzacchi - Bersone
Walter Filosi - Strada
Fabio Pace - Creto
Scuola Media - I A

PIERO

C'era una volta
Piero si volta
casca la lira
Piero si gira
casca una rosa
Piero si sposa
casca la scopa
Piero s'accoppa.

Marilena Vielmi - Creto
Scuola Media - I B

PRIMAVERA

Ecco la primavera,
il primo tiepido sole
un prato di viole.
Tra bianche nuvole
vola alta nel cielo
una rondine
è tornata tra noi
per dirci che è primavera.

Thomas Bugnella - Bersone
Scuola Media - I B

LA CALZA DELLA LUNA

Una volta anche la Luna aveva la sua calza e la indossava quando voleva essere più bella e quando partecipava ad un ricevimento con altri pianeti e le stelle del cielo, ma soprattutto, per farsi corteggiare dal Sole.

Era una calza fatta con le sete più pregiate dei pianeti dell'universo; era color azzurrino trapunta di ricami a fili d'oro e d'argento e su di essa erano raffigurati alcuni pianeti e, al centro, l'immagine del Sole splendente.

Quando la Luna indossava la sua calza, il Sole diventava talmente rosso e innamorato e mandava dei raggi così infuocati, che tutti gli uomini della Terra se ne accorgevano, e anche i pinguini e le foche delle zone polari, che erano usciti dalle loro tane per passeggiare, ritornavano immediatamente a cercare refrigerio nelle gelide acque tra i ghiacci.

Persino gli scienziati e il colonello Bernacca osservavano la Luna per fare le previsioni del tempo: se di sera la Luna aveva preparato sul suo cassetto la calza, il giorno dopo ci sarebbe stato sereno, e non solo il giorno dopo, ma per tanti altri giorni ancora...

Ma una notte, degli extraterrestri allunaronero su un'astronave e, vedendo una calza così meravigliosa pensarono di rubarla; così il loro re li avrebbe ricompensati.

La mattina dopo la Luna, non vedendo più la sua calza, divenne talmente pallida e triste, che il suo amico Sole se ne accorse ed insieme si misero a piangere!

Tutti gli uomini erano tristi e, in particolare, i bambini che non potevano più giocare. Gli scienziati pensarono a tutte le motivazioni possibili, ma a nessuno passò per la testa l'idea che alla Luna avessero rubato la calza; finalmente dopo alcuni mesi di studio, il colonnello Bernacca,

con l'aiuto dei computer, riuscì a capire il perché del pianto ininterrotto del Sole.

Gli uomini della Terra chiamarono allora i sarti e gli stilisti più famosi, come Valentino e Giorgio Armani, e chiesero loro se potevano costruire con le sete e le stoffe più preziose una nuova calza alla Luna, altrimenti sarebbe continuato il brutto tempo. Essi accettarono. Misero all'opera le loro sartorie e, dopo mesi di lavoro, la calza fu finalmente pronta: era uno splendore!

Immediatamente un'astronave terrestre partì per la Luna portando in regalo la magnifica calza. La Luna indossò la sua calza e il Sole tornò a sorridere.

Si sposarono e da quel giorno sulla Terra ci fu sempre bel tempo.

**Tiziana Passardi - Por
Renata Marzadri - Por
Sabrina Oliari - Por
Scuola Media - I A**

LA GALLINA CHE PORTAVA I GIOCATTOLI

Tanti anni fa Babbo Natale si era ammalato e non poteva regalare i giocattoli ai bambini. Allora chiamò una gallina che disse di sì e si preparò.

Il giorno di Natale la gallina partì, ma dovette sapere che quella gallina era sempre in crisi.

Mandò i giocattoli nel camino sbagliato; allora ai bambini buoni

arrivò il carbone e a quelli cattivi arrivarono macchinine e bambole.

E quando ritornò Babbo Natale guarito, contento disse: «Sei stata molto brava sai, ma non ti ho fatto tutte le raccomandazioni».

E la gallina disse: «Signor Babbo Natale, non si preoccupi; lo farò io».

«Ma no, sto molto bene, faccio io».

La gallina ritornò a casa e vide una bella torta; golosa ed ingorda se la pappò, ma era di plastica e vide un messaggio con scritto: «Grazie mille del tuo favore. Firmato Babbo Natale».

**Bich Uyên Phan - Creto
3ª Elementare**

LA TIGRE E LA SCIARPA

C'era una volta una tigre, che tanto desiderava una sciarpa, ma nei paraggi non esistevano maglierie o negozi. Lei aveva tanto bisogno di una sciarpa perché soggetta a tosse, raffreddori ed influenze, soprattutto al cambio di stagione.

Bene, lei partì alla ricerca della sospirata sciarpa. Attraversò boschi e valli, finché con una nave mercantile approdò alla città della Maglia. Nel frattempo l'estate volgeva al termine, anzi, era già finita; e come tutti gli anni la povera tigre si buscò

un'influenza. Dovette stare in casa posticipando così di due mesi l'acquisto della sciarpa.

Quando l'influenza se ne andò, la tigre comprò una sciarpa arancio e nera, che si addiceva alla sua pelliccia.

Felice, riattraversando boschi e valli, se ne tornò a casa, pavoneggiandosi e non temendo più l'influenza.

Patrizia Bugna - Bersone
Scuola Media - I B

MONTAGNA

Montagna bella, bella, bella
tu sei splendida come una stella,
sei luccicante spaziosa sassosa
col tuo tocco di verde smeraldo
rendi in perfetta armonia
ogni cosa che ci sia.

Teresa Ghezzi - Daone
Scuola Media - I B

LE STAGIONI

Nella pace della foresta
l'autunno passa e non s'arresta
dolce è il cader della foglia dorata
brusco quello della pera bacata.

L'inverno è già arrivato
e i bimbi giocano nel prato.
Ma quando scende la sera
tutti vanno a letto senza muovere la mela.

La primavera arriverà
un bel calduccio porterà.
I fiori ridesterà
e le foglie rinverdirà.

Ed ecco l'estate
che arriva maestosa
rivestita di fiori
dai mille colori.

Le stagioni son passate
l'autunno arriva come un vento vorace.
A tutti il primo freddo porterà
e tutti al calduccio inviterà.

Loris Gnosini - Cimego
Scuola Media - I B

IL TRAMONTO

Ecco, si fa sera.
Da lontano si vede il tramonto
che ha tanti ricordi, un tramonto rossastro.
Sembra un fuoco ardente che brucia,
e bacia le cime.
E con speranza e gioia
voglio che domani ci sia il sole!

Manuela Mazzacchi - Bersone
Scuola Media - I B

L'ASINO FURBO E L'ASINO CREDULONE

C'era una volta un contadino che possedeva due asini. Uno era molto furbo, mentre l'altro credeva a tutto.

L'asino credulone mangiava dalla mattina alla sera e non combinava nulla. Un giorno l'asino furbo era stufo di vederlo sempre mangiare. E un bel giorno l'asino furbo disse al padrone di ammazzare quello scansafatiche.

L'asino credulone capì le intenzioni del contadino e mise un piano

per fuggire e così fu. Il padrone vedendo che c'era un solo asino pensò che fosse quello credulone, e così ammazzò quello furbo perché quello credulone se l'era data a gambe.

Un giorno l'asino tornò e così il contadino e l'asino vissero felici e contenti.

Marilena Vielmi - Creto
Scuola Media - I B

Gli scolari indagano sulla Pieve

Nell'ambito della programmazione collegiale di educazione religiosa per la classe V^a Elementare di Roncone, è stato individuato il seguente obiettivo didattico: «La diffusione del Cristianesimo in Italia, ed in particolare in Trentino».

La mancanza di disporre sul posto di testi su tale argomento ha reso la realizzazione dell'obiettivo piuttosto difficile, impegnando seriamente sia gli insegnanti che gli scolari. Il risultato è stato, comunque, positivo, soprattutto per quanto riguarda la parte storica religiosa trentina.

Da qui l'idea di far svolgere agli alunni un tema su ciò che è stato scoperto durante il nostro lavoro. Tra gli svolgimenti è stato scelto dagli alunni stessi quello giudicato migliore e inviato a «Pieve di Bono Notizie» per la sua pubblicazione.

LA «PIEVE» IN GIUDICARIE

Ricerca didattica

Abbiamo saputo, dalla nostra insegnante di religione, che a Pieve di Bono esce un periodico intitolato «Pieve di Bono Notizie», il quale racconta fatti ed avvenimenti che sono accaduti e che accadono nella conca pievana. Abbiamo pensato che vi interessasse avere alcune informazioni riguardanti la Pieve: informazioni di cui siamo venuti a conoscenza durante una ricerca fatta a scuola.

La Pieve: struttura religiosa

La parola *Pieve* deriva da *Plebs*, che significa «gente umile, semplice». A questa gente, soprattutto, veniva rivolto il messaggio cristiano e ben presto il termine *Pieve* passò ad indicare una struttura cristiana.

La Pieve era, come abbiamo detto, una struttura cristiana nata dal fatto che i primi cristiani avevano bisogno di un luogo per pregare e per organizzare l'attività religiosa e di beneficenza.

Attorno a questi centri religiosi sorsero dei servizi per i credenti:

- una chiesa per celebrare le messe;
- un'area cimiteriale, vicino al luogo di incontro dei cristiani;
- un'«asylum» o «hospitale», che serviva ad aiutare i bisognosi;
- un battistero: locale interno alla chiesa — o esterno e staccato come a Vigo Lomaso — che serviva per l'amministrazione del Battesimo;
- una casa dove vivevano ed operavano quelli che si dedicavano costantemente al servizio.

La Pieve: struttura amministrativa

L'inserimento della Pieve nella struttura amministrativa avvenne agli inizi del 400, quando i Barbari cominciarono ad invadere l'Italia.

I Romani si ritirarono su Verona e lasciarono le vallate alpine a difendersi autonomamente, costringendo gli abitanti ad amministrarsi da soli. Gli abitanti, disorientati, si rivolsero al sacerdote (*Pievano*) e gli chiesero di assumersi il compito di amministrarli e difenderli.

La Pieve ereditò, così, il ruolo di guida sociale ed economica che prima avevano i Romani; ereditò anche il difficile compito di proteggere gli abitanti dai Barbari. Per questo scopo, a poco a poco, si crearono dei rifugi che, per la maggior parte, erano castelli (*Castelli-rifugio*).

* * *

Nel nostro attuale Comprensorio furono create *Sette Pievi*: **Condino**, **Santa Giustina** (Bono, a Creto), **Tione**, **Rendena** (a Spiazzo), **Banale** (a Tavodo), **Bleggio** (a Santa Croce), **Lomaso** (a Vigo Lomaso).

La Pieve di Bono

Una delle più vaste era la *Pieve di Bono*; il suo territorio andava dal ponte di Cimego fino allo spartiacque di Pradibondo.

Tutte le attività religiose della Pieve si svolgevano nella chiesa di Santa Giustina a Creto.

Per partecipare, quindi, alle messe, alle processioni, ai sacramenti eccetera, tutti gli abitanti dovevano recarsi a Creto.

Solo per la catechesi dei fanciulli e per l'amministrazione dei Sacramenti ai vecchi ed agli infermi i sacerdoti andavano nelle «ville». Le «ville» non erano, come si può pensare, delle belle case abitate dai ric-

chi, ma un insieme di case rustiche dove vivevano molte famiglie.

Queste avevano alcuni terreni in comune, li lavoravano e ne sfruttavano insieme il ricavato.

* * *

Questo è quello che abbiamo «scoperto» sulle Pievi; speriamo sia per voi interessante come lo è stato per noi.

*La Classe V^a Elementare
di Roncone
Insegnante: Ornella Passardi*

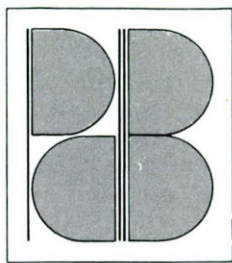
Ringraziamo per la collaborazione l'insegnante di educazione linguistica della classe, signora Amelia Castellani Fioroni.

BIBLIOGRAFIA CONSULTATA

- *La mia terra, la mia gente* di BEPPINO AGOSTINI
- *La chiesa di S. Stefano in Roncone* di Don SANTO AMISTADI
- *Storia della regione trentina* di ANTONIO ZIEGER

LA PIEVE DI SANTA GIUSTINA A CRETO.





notizie

lettere ed arti

Anche in questo numero di PBN proponiamo all'attenzione dei cortesi Lettori «scampoli» di letteratura popolare: una forma espressiva che scaturisce dalle consuetudini antiche della nostra gente: i filò, il lungo sostare nelle conversazioni serali — i mass media erano di là da venire —, una dimensione certamente più umana dell'esistenza. Ecco quindi nascere le leggende, i proverbi, i racconti, i modi di dire: un patrimonio di tradizione orale, un universo di saggezza da conservare anche nella nostra frettolosa attualità.

E. F.

L'ABATE DI CRETO

Era una sera d'autunno e l'abate di Creto stava leggendo il breviario sulla via che porta a «Ben». All'improvviso gli si fanno incontro due uomini molto alti, armati di fucile e accompagnati da due cani; probabilmente si trattava di briganti provenienti dalla vicina Val Camonica. Questi fermano il prete e gli chiedono informazioni sulla strada che porta a Boniprati. L'abete gliela indica ma i due uomini insistono affinché li accompagni per un tratto di strada.

A questo punto, vista l'insistenza dei due teme che vogliano derubarlo o, peggio ancora, ucciderlo — l'uomo è assalito da una grande paura e in un pesante silenzio si vede costretto ad accompagnare i due briganti a Boniprati.

Quando arrivano è già notte. I due briganti accendono due grandi

fuochi sui due lati della porta del «tablà» (fienile) di un casolare accanto al quale fanno buona guardia due cani. Fanno entrare l'abate ed insieme salgono alla «mesena del fé»: si sdraiano sul fieno, appoggiano i loro fucili e perfino le gambe sopra il malcapitato abate affinché questi non possa scappare.

Intanto il povero prete prega la Madonna della chiesetta presso Cologna che lo aiuti. Quindi, nel tentativo di trovare un'occasione per fuggire, chiede ai suoi carcerieri il permesso di uscire per... esigenze fisiologiche e, finalmente, si accorge che i due uomini si sono appisolati. Lentamente cerca di togliersi di dosso i due fucili e... le gambe dei due briganti. Scende dalla «mesena del fé» piano piano, apre la porta e con grande stupore vede che anche i due cani si sono addormentati. Prega-

do continuamente la Madonna, si allontana correndo quanto glielo permettevano le gambe appesantite dalla paura e si dirige verso Bersone.

Appena giunto in paese, corre alla canonica e sveglia il curato che si affretta ad aprire la porta. Appena in tempo. Là fuori erano già arrivati abbaiando i cani dei briganti! Ma ormai era in salvo.

Tuttavia la paura era stata troppo intensa per il povero abate, il quale si ammalò gravemente e dopo otto giorni morì. Dei due briganti della Val Camonica e dei loro cani non si seppe più nulla.

Racconto di
Giuseppina Lolli Bomè
di Praso

PROVERBI

MODI DI DIRE

DELLA PIEVE DI BONO

Il lavoro dei campi

- *Cànche l'acqua la ve da Püra, no la bagna gnanca l'agricoltüra.*
(Quando la pioggia viene da malga Pura, non bagna i campi).
- *Avrìl sgociolent, tanta paia e poc formèt.*
(Aprile piovoso molta paglia e poco frumento).
- *Setembre fosti sempre, fin le seze le fa le spese.*
(Fosse sempre settembre, quando perfino le siepi si coprono di frutti).
- *Chi vòl en bun alièr, deve semenarlo en fevrèr.*
(Chi vuole un buon agliaio, deve seminarlo in febbraio).
- *Chi làda de avrìl, en pienìs el fenil.*
(Chi concima in aprile, riempie il fienile).
- *Cànche i nigoi i va ver la val de Daun, tò la zapa e va t'ascunt.*
(Quando le nuvole vanno verso la valle di Daone, prendi la zappa e vatti a riparare).
- *Cànche i nigoi i va ver la val de Ledar, tò la farcola e va a medar.*
(Quando le nuvole vanno verso la valle di Ledro, prendi il falcetto e va a mietere il grano).

Metereologia

- *L'acqua de avrìl, tüc i dì en baril.*
(Pioggia d'aprile, ogni giorno un barile).
- *Nigoi a ladèi de lana, se nol piöv ancö, el piöf sta stimana.*
(Nuvole a forma di cirri, se non piove oggi, pioverà questa settimana).

Casa - economia domestica

- *Chi no la misüra, no la düra.*
(Chi non ha misura, non può durare a lungo).
- *Cànche ghe manchìn e mancium, ghe guerra e questiün.*
(Quando manca questo e quest'altro in casa, c'è guerra e nascono litigi).

Norme di vita

- *Dal dir al far ghe de mez el mar.*
(Dal dire al fare c'è di mezzo il mare).
- *El dar, el tór fa bun cör.*
(Dare e prendere fa buon cuore).
- *Val pü en gra' de pevar che 'n fic de asan.*
(È meglio un grano di pepe che un «fico» d'asino).

*Proverbi raccolti da Vittorio Filosi
Collaborazione ai testi di Enzo Filosi*

VALLE DI FUMO

*Gelida aurora imbianca e il filo esiguo
del fiume alle sorgenti
serpeggia come strada solitaria.*

*Il sole appare cauto in Val di Fumo
ma, raggelato,
fioriscono nei riflessi.*

*Si tuffa il vento giù dalla dimora
dell'Adamello, con tinnienti tube,
l'incavo fuma di una roccia nera,
nevischio invetra
la faccia del pastore,
salta una capra, corre il sanbernardo
e il montanaro
cantilenando ascende.*

Alle fonti del Chiese, avanti, avanti!

*Il monte sacro qui raffina le ombre
e si dilata
la straordinaria origine del mondo,
ma il nembo attarda e trattiene il segreto.*

*Per poco, una folata
apre un leggiadro azzurro. È un coro, un'estasi
mai prima udita.*

*Alzate il cielo
su quella vetta bianca!*

*Ma tu mi asservi,
tu mi sorvoli, nuvola compagna,
alle vallate
racconti la tua favola ineffabile
e origliano gli uccelli intorno, a stormi.*

*Se tu conosci
la genesi del mondo,
ravvisi anche la fine?*

Giancarlo Maderna



FASCINO DEI MONTI

*Monti miei, alti e solenni
che innalzate le vette verso il cielo
magnificando il Creator perenni
un po' di pace Vostra anelo*

*Salir le vostre falde in brigatelle
sostar su piani erbosi o rocce apriche
udir scrosciar l'acqua in cascatelle
tutto ciò bello o alpi amiche*

*Silenzi fondi, sinfonie dei venti
sommangono la mente mia rapita
vasti orizzonti, estatici momenti
ridanno pace a l'anima ferita.*

Bruna Angelini

Sul n. 12 — anno IV, n. 3, settembre/dicembre 1984, pagg. 42-45 — questo periodico aveva raccolto le peripezie di **Rosario Gregori**, nato a Bersone il 9 marzo 1903. Purtroppo in questi mesi la sua scomparsa ha privato la nostra Comunità di una testimonianza così esemplare della «vita d'emigrante» di tanti nostri convalligiani.

Desideriamo ricordarlo con questa sua composizione poetica che è stata fatta pervenire alla Redazione per un «pensiero» di commossa rievocazione.

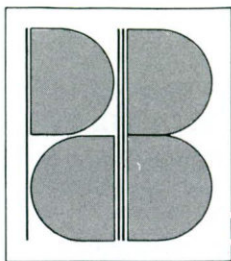
«Pensieri avuti una notte che non dormivo»

*Perchè io sono così desponente e malinconico
quando desidero l'allegria, gioia e felicità?
Perché il mio cuore è così pesante con insopportabile peso
quando cerco uno scopo per l'anima mia così infelice?
Io penso spesso: Cosa è che fa la vita a questo modo?
Perchè il mio canto ora è così silenzioso mentre era così gioioso?
Eppoi con l'aiuto di Dio, tutto diventa chiaro.
L'anima anch'essa ha le sue stagioni, simile all'anno:
stagioni sterili e stagioni d'abbondanza.
Io pure devo passare fra l'autunno morente:
un periodo di desolazione di cuore fitto e piangente
seguito da un inverno con le mani inghiacciate.
Col mio cuore gelato come la terra coperta dalla brina,
sì, anch'io devo passare le stagioni che Dio manda
contento nel sapere che tutto finisce.
E, oh, che benedizione, al sapere che vi sono ragioni
e trovare che la nostra anima deve pure avere le sue stagioni:
tempi di allegria e tempi di malinconia;
ma nell'incontrare queste stagioni di scura desolazione
con forza nata dall'anticipazione
che viene dal sapere che la stagione di malinconia
sarà seguita da una primavera di gioia e allegria.*

Rosario Gregori

ROSARIO GREGORI.



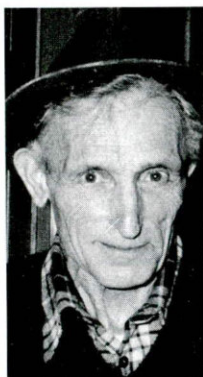


notizie

in redazione

Fra la nostra gente

A cura di Enzo Filosi



**CESARE
BALDRACCHI**
n. 4.5.1913
m. 29.12.1986

È morto allo sfumare dello scorso anno, lasciando cinque figli ed uno stuolo di nipotini che lo ricordano tuttora con grande affetto.

Cesare Baldracchi, nel 1915, con la famiglia aveva seguito la sorte delle popolazioni della Pieve, costrette a lasciare i luoghi natii allo scoppio della prima guerra mondiale: avevano trovato asilo e amicizia nella vicina Valle di Rendena. La sua vita è trascorsa nel lavoro a Prezzo, quale contadino e operaio; quindi il secondo conflitto mondiale che avrebbe lasciato nel suo fisico un doloroso segno.

Ciò malgrado Cesare Baldracchi è sempre stato persona di grande impegno morale e civile nella sua comunità: per venticinque anni membro attivo dei Vigili del Fuoco, consigliere comunale per numerose legislature e protagonista consapevole della vita e dell'attività della gente di Prezzo.

I suoi lo ricordano — nei mesi più freddi — dedicarsi al suo passatempo preferito: la costruzione di «cavagn e vâi co le strope de lantana»

per la quale era unanimamente apprezzato nella Pieve di Bono. Un solo grande rammarico sarà forse rimasto nel cuore di Cesare al momento del trapasso: quello di non aver potuto riabbracciare la sorella Giustina, residente dal 1934 a Solvay nello stato di New York, terra di Giudicariesi, e che da tanti anni non vedeva: un solo rimpianto in un'esistenza di onesto lavoratore e di padre amato.



**ERNESTA
FRANCESCHETTI**
n. 21.10.1914
m. 6.11.1986

Coloro che la conobbero, dicono di lei che ha saputo donare agli altri sprazzi di serenità senza nulla chiedere in cambio. Eppure la vita di Ernesta non è stata fortunata, vicissitudini dolorose superate dal temperamento positivo ed aperto. Operaia per tanti anni presso il nastrificio di Creto, Ernesta Franceschetti si era quindi dedicata alla famiglia ed aveva collaborato con la sorella nella conduzione di un esercizio pubblico. Poi, gli anni presso la Casa di Riposo di Strada ove un male inesorabile ha concluso la sua esistenza.

Rubrica riservata a ricordare Persone care e Concittadini su «segnalazioni specifiche» di familiari, parenti, amici, associazioni, gruppi, enti. La Redazione si rende disponibile solamente per l'eventuale stesura dei testi e per la pubblicazione del «materiale» (testi, documenti, foto) fatto pervenire in tempo utile alla sede redazionale di PBN presso il Municipio.



**MASSIMO
FEDRIGOTTI**
n. 19.11.1918
m. 16.10.1986

Nato a Mittendorf nell'Austria Inferiore, Massimo Fedrigotti era figlio di profughi di Tiarno di Sotto: una comunità costretta dalle ragioni della guerra a lasciare la propria valle. La guerra, fantasma maledetto che aleggia costantemente nella memoria storica della nostra gente, lo avrebbe quindi coinvolto come soldato dal 1939 al 1945. Il ritorno a casa aveva rappresentato per Massimo un nuovo doloroso impatto con la dura realtà della morte dei genitori: senza mezzi di sussistenza era quindi emigrato in Francia in cerca di lavoro. Due anni di stenti e di nuovo a casa a fare, fra le sue montagne, il mestiere di mandriano e di casaro nelle malghe della valle. Uomo di poche parole ma buono e disponibile, ha lasciato di sé fra quanti lo conobbero un ricordo duraturo.



**SILVIO
BERCIGA**

Silvio Berciga, nato a Parma, scomparso a soli 58 anni lo scorso gennaio, era cittadino onorario della Pieve di Bono e appassionato cultore del paesaggio e delle tradizioni giudicariesi.

Grafico di grande talento da oltre trent'anni presso la RAI, Silvio era divenuta figura molto nota professionalmente per avere realizzato animazioni e sigle di alcune fra le riuscite trasmissioni televisive; mentre fra la nostra gente aveva ottenuto attestazioni di stima e di amicizia per la grande capacità di comunicare con gli altri e per l'affetto che nutriva per questa terra trentina da lui, valente pittore, ritratta in alcune sue opere.

Lo ricordiamo quale componente la giuria d'arte nell'ambito di alcune edizioni della Sagra del Folclore alla quale aveva collaborato con competenza e disponibilità.

Rimane di lui il ricordo di un uomo che nella professione e nel rapporto con la gente ha profuso lunghi momenti di creatività e di intensa partecipazione.



**SANTA
FRANCESCHETTI**
n. 14.9.1903
m. 28.1.1986

Nel primo anniversario dalla morte di Santa, la figlia ed i nipoti di Cologna la vogliono ricordare per la bontà e la dedizione che ha sempre manifestato per la sua famiglia. Donna onesta, laboriosa, animata da profonda fede, Santa ha lasciato fra i suoi un grande vuoto che non verrà colmato dal tempo.

STRADA - IL RICHIAMO DEL CAMPANILE.



CORRISPONDENZA

DA TRENTO

Spettabile Redazione,

ho appena ricevuto e finito di leggere (è superfluo dica con quanto interesse e piacere) il n. 16 del vostro PBN. Pur non essendo della Pieve di S. Giustina, ma giudicari- se puro sangue (di Roncone) ricevo sempre con estremo gradimento il vostro periodico, che porta al di qua del Durone (e un po' dappertutto per il mondo) un po' di aria di casa nostra, tanto cara e salubre per chi ne è lontano.

Fino ad ora ho fatto il parassita ed ho approfittato della cordiale amicizia con diversi dei vostri «capocce» per leggere a «ufa» questi primi numeri. Se però avete fissato per i «forestieri» un canone di abbonamento sono pronto a sottoscriverlo, pur di non interrompere la serie.

A questo proposito (...), poiché su questo n. 16 vedo che sono ancora disponibili alcuni numeri che mancano alla mia raccolta, affido a questa cartolina la cortese richiesta di poter avere i seguenti numeri: 3, 4, 5 (mi manca anche il 2, ma poiché è esaurito spero di trovare qualche anima buona che me lo presti per farne fotocopia). Io ho doppi i nn. 7, 8 e 9 (che leggo «esauriti») e li restituirei volentieri per accontentare altre richieste.

Grazie e cordiali saluti.

Trento, 3 febbraio 1987

Pasquale Pizzini

DA MEZZOCORONA

Ringrazio della cortesia usatami nel mandarmi i richiesti numeri di PBN; li leggo con piacere (...).

Vi ringrazio molto e vi saluto cordialmente.

Mezzocorona, 9 febbraio 1987

Gina Eccli

V. Borgonuovo, 59
MEZZOCORONA (Trento)

DA MILANO

Ringrazio tanto per avermi inviato la bella Rivista che ho gradito moltissimo. Grazie ancora e cordiali saluti.

Milano, 11 febbraio 1987

Guerrino Onisana

DA PREZZO-GINEVRA

La signora Angela Balduzzi Carlucci, nata a Prezzo il 28 dicembre 1920, residente da circa 30 anni a Ginevra in Svizzera, essendo venuta a conoscenza della pubblicazione periodica di un interessante notiziario di informazione del Comune di Pieve di Bono e dei paesi vicini, chiede cortesemente al Comitato di Redazione se fosse possibile l'invio di tale rivista.

Ringraziando anticipatamente, con i migliori auguri di buon proseguimento.

Ginevra-Prezzo, 2 aprile 1987

Angela Carlucci

16, Rues des Peupliers
1205 GINEVRA (CH)

DA MILANO

Cari amici,

ho appena ricevuto PBN e devo dirvi prima di tutto, che sia per me che per mio fratello Rinaldo e mia cognata Rina Colaïori, il ricevere questo notiziario è sempre una gioia; lo leggiamo subito accuratamente e ci scambiamo le nostre compiaciute osservazioni. Ne apprezziamo la meticolosità dei rendiconti economici ed amministrativi, la precisione informativa sui programmi delle attività comunali, le ricerche ed indagini sulla storia antica e recente della Pieve di Bono.

Tutti gli articoli, su qualsiasi argomento, sono scritti con molta proprietà ed ottimo stile e denotano non solo la competenza, ma l'amore che anima ogni collaboratore nella preparazione di questa pubblicazione. La «Corrispondenza» ci dà la sorpresa di riconoscere amici della nostra infanzia e adolescenza emigrati lontano, mentre è sempre motivo di commozione la pagina dedicata a coloro che ci hanno lasciato per sempre.

E questa volta dobbiamo ringraziarvi per le bellissime parole con cui avete ricordato la nostra Mamma Rosetta ed il Papà di Rina, Augusto Colaïori: parole che hanno fatto rivivere la loro immagine ai nostri occhi e nei nostri cuori come una presenza viva. Mamma Rosetta riposa ora nel fiorito cimitero di Creto, assieme al suo sposo, il nostro papà Alberto, che ci ha lasciato già da parecchi anni, ma che molti ancora ricordano perché, vero figlio della sua terra, aveva tutte le caratteristiche, intelligenza e solidarietà.

Con i più vivi auguri per il vostro lavoro, vi saluto tutti cordialmente.

Milano, 11 febbraio 1987

Elena Filosi

V. Vetta d'Italia, 18
20144 MILANO

DALLA FRANCIA

Carissimi compaesani,

Vi sarei estremamente grato se l'annuncio della nascita di mia figlia potesse comparire sul prossimo numero di PBN per fare una sorpresa a mia madre e a tutta la famiglia DRAS, senza dimenticare il fatto che io stesso sono uno «Stradino».

Anticipatamente ringrazio e cordialmente saluto

Ezio Dras

Sono nata
il 18 novembre 1986
Mi chiamo
Stéphanie Dras
papà Ezio
mamma Eleonor

DA MILANO

Con molto piacere ho ricevuto il giornale di Pieve di Bono. Sono molto commossa. Mi sembra di tornare indietro 58 anni fa.

Con tanti saluti.

Milano, 10 febbraio 1987

Giacinta Alberti

DA TRENTO

In questi giorni ho avuto l'occasione di leggere con tanto piacere «Notizie di Pieve di Bono». Vorrei chiedere, se possibile, fosse inviato anche a me, perché l'ho trovato interessante. Vorrete scusare se mi sono permesso di disturbarvi. Ringrazio anticipatamente e cordialmente saluto.

Trento, 1° marzo 1987

Nello Foresti

Vicolo Al Nuoto, 5
38100 TRENTO

DA TRENTO

Vi prego di prendere nota della variazione del mio indirizzo; ciò perché non vorrei perdere qualche numero di PBN, che apprezzo molto; anzi colgo l'occasione per esprimermi un sincero, incondizionato plauso.

Grazie e cordiali saluti.

Trento, 11 febbraio 1987

Giuseppe Passardi

V. G. a Prato, 9
TRENTO

DA CRETO

Commosso per le toccanti espressioni rivolte alla figura di mio Padre, che tanto apprezzava il nostro periodico, rivolgo i ringraziamenti più accorati alla Redazione ed in particolare all'amico Enzo Filosi.

Creto, 18 febbraio 1987

Dario Salsa

DA ROVERETO

Ho ricevuto, in questi giorni, l'ultimo numero di PBN e ringrazio di vero cuore.

PBN, come un grande amico, entra in casa, ti riempie di notizie, ti riporta ai ricordi d'infanzia, ti rende partecipe alla vita quotidiana e di tutto ciò che in quel Piccolo Mondo succede.

Grazie ancora. Sinceramente.

Rovereto, 12 febbraio 1987

Mario Nicolini

V. L. da Vinci, 19
ROVERETO (Trento)

DA MILANO

Ho ricevuto presso il mio domicilio il periodico «NOTIZIE PIEVE DI BONO» sul quale è stata pubblicata la mia lirica dedicata alla bella terra trentina, con grandissimo rilievo.

Ringrazio il Comitato di Redazione per la squisita gentilezza (addirittura il ritratto!), ma ancor più vi ringrazio per l'epiteto «amico» con il quale avete voluto qualificarmi. Essere amico della gente trentina è per me motivo di gioia ed orgoglio, poiché ho imparato ad amarla fin dalla mia prima gioventù. Ho avuto maestri di vita, durante gli oscuri anni della guerra, due impareggiabili cittadini di Lodrone: la maestra Pierina Monticelli e l'Arciprete Don Valentino Morelli; ho

amato i vostri monti, dalle Giudicarie alla Valle di Sole, come una patria adottiva, vi ho trascorso gran parte delle mie vacanze, a volte negli alberghi di Creto; vi ho cercato sempre la tranquillità che non abbonda nella mia terra natale, la gioia delle cose semplici e genuine, il culto della tradizione, la Fede spontanea.

Per quanto concerne il vostro periodico, conosciuto per mezzo dei miei cugini adottivi, i Filosi, devo sinceramente complimentarmi con voi. Una rivista così ben costruita, per informazione amministrativa, per umana comunicabilità, è raro trovarla. Bravi. È ben vero che in un piccolo centro si riesce a far meglio che in una grande metropoli, dove le riviste di questo genere si perdono nel «blà, blà, blà» dei politicanti inespressivi ed utilitaristici, ma forse è anche questione di tempra e di spirito.

In modo particolare ho apprezzato le indagini di storia locale da voi edite in passato, le corrispondenze che vi giungono da molte parti del mondo, che testimoniano quanto l'amore per la terra madre sia intramontabile nel cuore umano e, in modo peculiare, nella popolazione della Pieve di Bono.

Se ne avrò l'occasione mi permetterò propormi quale modesto collaboratore saltuario e per ora vi lascio ringraziandovi nuovamente per la ventata di aria pura che mi fate giungere, col vostro giornale, nella mia Milano.

Milano, 16 febbraio 1987

Giancarlo Maderna

NOSTALGIA DELLA TERRA DEGLI AVI.



SPULCIANDO LA STAMPA

CONCA DI PIEVE DI BONO

NOVEMBRE 1986

RONCONE - Adige, 1.11.86 - I «sub» nel lago di Roncone cercano l'assessore Balduzzi. Sulla base delle indicazioni di due «sensitivi» milanesi, il gruppo sommozzatori di Riva del Garda ha scandagliato il fondo nella speranza di trovare almeno una traccia dell'uomo politico di Pieve di Bono scomparso nel nulla il 19 giugno.

RONCONE - Alto Adige, 1.11.86 - Nuove ricerche dei sub. «È in fondo al lago». I sensitivi riaprono il «caso» Balduzzi. Effettuata ieri un'immersione. Dell'assessore nessuna traccia.

PIEVE DI BONO - Alto Adige, 1.11.86 - Si recupera Castel Romano.

BERSONE - Adige, 4.11.86 - Bersone che vive.

RONCONE - Adige, 6.11.86 - «Ragno» galleggiante ricerca l'assessore nel lago di Roncone.

PREZZO - Alto Adige, 7.11.86 - Area sosta a Prezzo.

PIEVE DI BONO - Adige, 11.11.86 - Anziana pensionata annega nell'Adanà.

PIEVE DI BONO - Adige, 14.11.86 - Commosso addio al maestro Placido.

BERSONE - Vita Trentina, 2.11.86 - Un albergo, la rivendita dei giornali: sono piccoli passi... Per uscire dall'isolamento.

BERSONE - Vita Trentina, 9.11.86 - Il Corpo è rinnovato. Pompieri linea verde.

PIEVE DI BONO - Alto Adige, 15.11.86 - Fondi per restauri a Pieve di Bono.

PIEVE DI BONO - Adige, 19.11.86 - Due cori e una fanfara per ricordare Cecilia.

PREZZO - Alto Adige, 19.11.86 - Decisi lavori idrici.

BERSONE - Adige, 22.11.86 - Le radio arriveranno nel magazzino si spera.

DICEMBRE 1986

PIEVE DI BONO - Alto Adige, 2.12.86 - Incontri su Mozart.

PIEVE DI BONO - Alto Adige, 12.12.86 - Presto marciapiedi e strade.

PREZZO - Adige, 16.12.86 - Creare le condizioni per bloccare l'esodo.

DAONE - Alto Adige, 16.12.86 - Si ristruttura la sede del Comune.

PIEVE DI BONO - Alto Adige, 21.12.86 - Serata corale successo a Pieve di Bono.

DAONE - Adige, 23.12.86 - Delibere miliardarie in consiglio comunale. Fra i lavori pubblici approvati quelli relativi alla sistemazione dell'acquedotto comunale, alla ristrutturazione del municipio e alle fognature.

PIEVE DI BONO - Alto Adige, 24.12.86 - Nel parco un augurio «Azzurro».

GENNAIO 1987

PIEVE DI BONO - Alto Adige, 4.1.87 - Banda Mata di Roncone alla Casa di Riposo.

PIEVE DI BONO - Adige, 14.1.87 - Sci alpini sulla Pissola. Il raduno aperto a tutti gli appassionati è in programma domenica con partenza e arrivo a Boniprati.

PIEVE DI BONO - Vita Trentina, 18.1.87 - Attende un restauro. Capitello in rovina.

PIEVE DI BONO - Alto Adige, 8.1.87 - A Pieve di Bono in funzione la centralina. L'energia elettrica prodotta per edifici pubblici e strade.

PIEVE DI BONO - Adige, 23.1.87 - Impegnativo programma del complesso bandistico.

PREZZO - Alto Adige, 29.1.87 - Oneri urbanistici in Consiglio.

FEBBRAIO 1987

PREZZO - Alto Adige, 5.2.87 - Una nuova strada d'accesso al paese.

PIEVE DI BONO - Alto Adige, 5.2.87 - Ricordo di Basilio Balduzzi.

PIEVE DI BONO - Alto Adige, 5.2.87 - A Firenze col Milan Club Adamello.

PIEVE DI BONO - Vita Trentina, 15.2.87 - Informazioni vicine ai problemi. Notiziario vivo.

ARCO - Alto Adige, 20.2.87 - La mostra sarà inaugurata alle 18 di oggi al Casinò. Preghiera esicasta di Sandro Togni.

DAONE - Adige, 27.2.87 - Addizionale elettrica. Acconti ai dipendenti. Il bilancio di previsione del Comune raggiunge i tre miliardi e seicento milioni di cui ben tre miliardi nella parte straordinaria.

PIEVE DI BONO - Adige, 28.2.87 - Festa del collaboratore.

PIEVE DI BONO - Alto Adige, 28.2.87 - A Pieve con carri e banda.

MARZO 1987

DAONE - Alto Adige, 3.3.87 - Bilancio imperniato sulle opere pubbliche. Movimento d'oltre 3 miliardi di lire a Daone. Interventi decisi per strade ed acquedotto.

VAL DEL CHIESE - Alto Adige, 4.3.87 - Chiudono due Uffici del Lavoro.

VAL DEL CHIESE - Alto Adige, 4.3.87 - Boniprati e Baite, un futuro nel turismo.

PRASO - Alto Adige, 5.3.87 - Più luce fra le case di Sevròr.

DAONE - Adige, 13.3.87 - Ristrutturazione alla cooperativa.

DAONE - Alto Adige, 14.3.87 - Vendite buone e progetti futuri. La Cooperativa cerca nuovi spazi.

BERSONE - Alto Adige, 14.3.87 - Trofei di caccia in mostra a Bersone.

DAONE - Adige, 16.3.87 - Via ai lavori per la nuova casa sociale.

TRENTO - Vita Trentina, 22.3.87 - Vª edizione alla «Pizzolato» di Trento. Cori in caserma.

DAONE - Adige, 24.3.87 - Mantovani rieletto presidente dei micologi.

PIEVE DI BONO - Alto Adige, 24.3.87 - Coro Azzurro in caserma.

APRILE 1987

DAONE - Alto Adige, 1.4.87 - Torna in estate la mostra di funghi a Daone.

PREZZO - Alto Adige, 5.4.87 - Quasi 1 miliardo a bilancio. Si sistemano le strade interne.

PIEVE DI BONO - Alto Adige, 11.4.87 - Approvati restauri a Castel Romano.

PREZZO - Adige, 14.4.87 - Le strade interne saranno sistemate.

DAONE - Adige, 18.4.87 - Buongusto e tradizioni.

DAONE - Vita Trentina, 19.4.87 - Una vita per la famiglia cooperativa. Grazie, Abele Ghezzi.

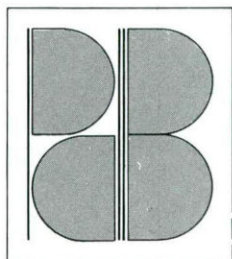
PIEVE DI BONO - Alto Adige, 22.4.87 - Soddisfazione a Pieve di Bono. Finanziati i restauri di Castel Romano.

PIEVE DI BONO - Adige 29.4.87 - A lezione di alpinismo.

GIUDICARIE - Alto Adige, 30.4.87 - Turismo unitario nel Chiese per l'«utilizzo» del lago. Prossima aggregazione delle pro loco di Pieve di Bono e Bersone al Consorzio dell'Alta Val Giudicarie. Attenzione alla zona di Idro.

N.B.: Si fa presente (a scanso di equivoci) che la «rassegna» non è né completa per quanto riguarda articoli e testate né esaustiva per quanto riguarda argomenti e località.

La Redazione



notizie

foto-ricerca

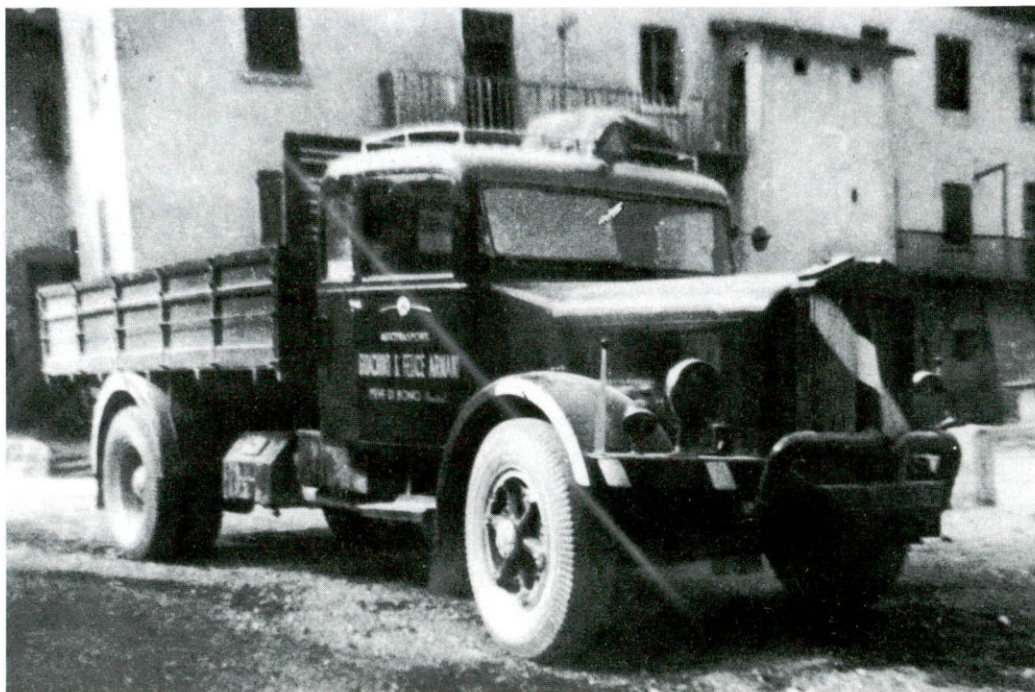
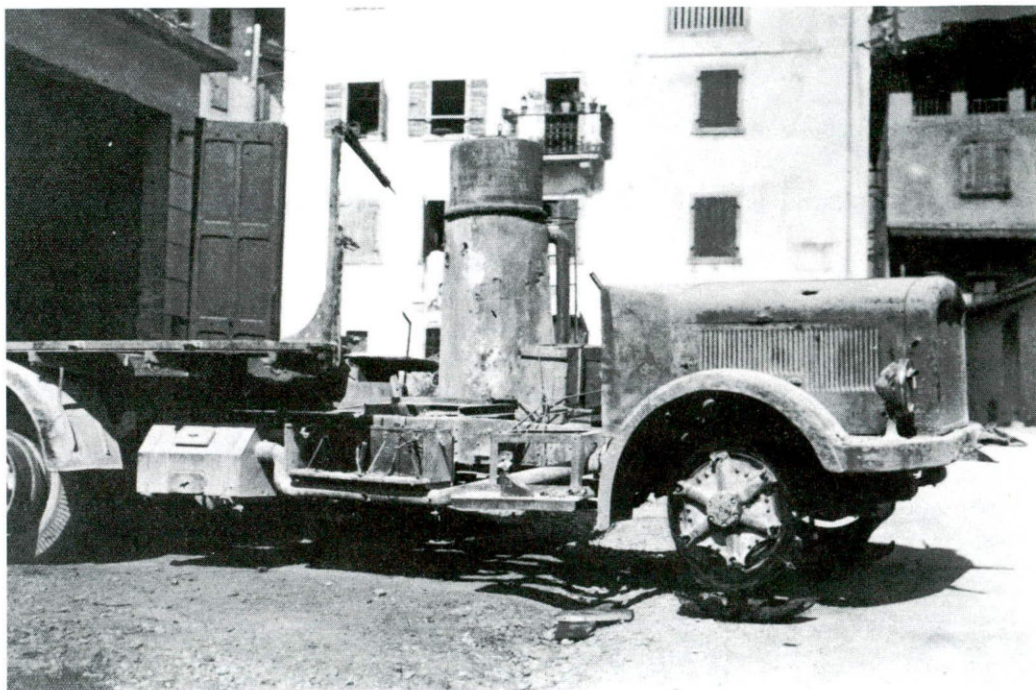
Cortesia	Antonio Armani, Agnone.	Persone	(Impossibile individuarle singolarmente).
Retro	Pellegrinaggio alla Madonna del Lâres dell'Azione Cattolica — Decanati di Condino Tione Vigolo Lomaso — 1926?	Anno	1926?
		Località	Santuario della Madonna del Lâres (Bolbeno).
		Foto	
Soggetto	V. sopra.	Manca	Anno esatto; eventuali annotazioni storiche.



CAMIONISTI E... GUERRE

Queste due fotografie appartengono a Felice Armani di Creto. Rappresentano un autocarro — un OM 100 HP — prima e dopo il bombardamento aereo subito il 9 settembre 1944 a Cavatigozzi in provincia di Cremona. Il camion apparteneva alla Ditta Autotrasporti Gioacchino e Felice Armani & C. di Pieve di Bono; autisti ne erano Gioacchino Armani e Luigi Romanelli «Giotti».

Passato il bombardamento, tra problemi non indifferenti e con la paura di essere nuovamente vittime di altri bombardamenti, Felice Armani fece rimorchiare il «relitto» fino a Creto, nelle condizioni ben evidenziate dalla seconda foto.





Cortesia di **Augusta Balduzzi, Prezzo**

Sul retro **1916**

Soggetto **Donne di Prezzo sfollate o profughe a Bocenago ed a Fisto (Spiazzo) in Val Rendena durante la guerra 1914-18. Erano adibite al trasporto di cemento, assi e materiali vari da Lardaro a Ringia. Alloggiavano a «Prapür», in un fienile. Ogni due o tre mesi tornavano temporaneamente a Bocenago o a Fisto. Lavoravano per il governo austro-ungarico alla costruzione dei forti militari sul Monte Nözzolo (gruppo del Cadria nelle Alpi Ledrensi).**

Persone (Vedi l'elenco che segue).

Anno **1916**

Località **Ringia** (catasto di Strada II parte).

Le «persone» sono state così identificate (in parte) da **Silvestro (Vito) e Vittoria Scaia** di Prezzo:

1. In alto a sinistra, la prima ragazza è **Maria Salvagni** di Gaetano; sposatasi con Alberto Maestri «Bonàt» è morta nel 1985.
2. La seconda ragazza, sempre nella medesima fila, è **Candida Balduzzi** di Clemente «Orsàt», che

chiamata dal fidanzato in America a Solvay andò a raggiungerlo e si sposò con Basilio Balduzzi «Ognibene»; poi vennero con tutta la famiglia ad accasarsi a Darzo.

3. La quarta ragazza sempre della medesima fila è **Maria Scaia** fu Fortunato, sposatasi con Arturo Salvagni, che quasi tutti abbiamo conosciuto.
4. La sesta ragazza, cioè l'ultima della fila, è **Giustina Baldracchi** di fu Bortolo «Rosso»; sposatasi in Val di Ledro con Giovanni Bartoli.
5. La quarta ragazza della fila sottostante, cioè quella che porta il grembiule bianco con le tre righe nere in fondo, è **Silvia Taffelli** fu Domenico «Gianól», che sposò suo zio Francesco «Borcìa» e dopo alcuni anni, rimasta vedova, tornò a sposarsi con Adolfo Cappella di Prosdocimo.
- 6/7. Sono madre e figlia: la mamma è dietro la schiena della Silvia e si chiama **Catterina** e suo padre Bortolo Taffelli «Gianól» e la figlia di nome **Pierina** è al fianco della Silvia, e le poggia una mano sulla spalla (che pare ancora una bambina) e il marito e padre era Aurelio Salvagni, morto a Strada nel 1944.

N.B.: Delle altre sei ragazze, di quel bambino e dei quattro soldati non conosciamo nessuno.



Cortesia **Giovanni Passardi, Por** (spedita da Monroe Bridge, USA).

Retro (Cartolina Postale). **Brescia 1922-1923 - Giovanni Passardi, Bazzoli Silvio, Ghezzi Ignazio, Ghezzi Davide.**

Soggetto **Giovani soldati, fra i primi della zona, arruolati nell'esercito italiano.**

Persone In piedi da sinistra: **Davide Ghezzi, Ignazio Ghezzi.** Seduti da sinistra: **Silvio Bazzoli, Giovanni Passardi.**

Anno **1922-23.**

Località **Brescia.**

Foto **Studio Fotografico E. P., Corso V. Larghetto, Brescia.**

Manca **Data esatta foto - Dati anagrafici e paesi di provenienza dei 4 soldati.**

Cortesia **Arturo Maestri, Creto.**

Retro

Soggetto **Quattro amici e una bicicletta.**

Persone Da sinistra: **Emilio Giorgi, Carlo Maestri, Placido Pressari** (il quarto è sconosciuto).

Anno **1912.**

Località **Piazza Cesare Battisti** (attuale) a **Creto.**

Foto

Manca **Dati anagrafici dei fotografati e nome dello sconosciuto. Nome della piazza nel 1912.**



Cortesia **Evelina e Giusto Capella, Prezzo a ricordo del loro Papà Giusto.**

Retro **Signora Teresina Capella di Prosdocimo in Fisto. - Carissima nipote Teresina. Non manco di dirti i miei saluti assieme i tuoi genitori col sempre ricordarvi di voi tutti e delle mie Nipoti. Io ho fatto buon viaggio e sono rivato nelle mani dei barbari (sic). Saluti a tutti e uno distinto dal tuo zio Capella Giusto. Saluti ai tuoi genitori.**

Soggetto **Foto di guerra (Cartolina postale).**

Persone **Giusto Capella (Prezzo 8.4.1874) al Forte Cariola col nipote Natale Balduzzi (Prezzo 23.12.1896).**

Anno **1915.**

Località **Forte Cariola.**



Cortes
Retro

Sogge
Perso

Anno
Locali



Cortesia **Felice Armani, Creto.**
 Retro **A Prosdocimo Armani**
 riconoscente don Gerolamo - Agrone 1.1.30.

Soggetto **Battesimo delle campane di Agrone.**

Persone Da destra: Antonio Armani, Maria Giovannini (sua moglie), Angelo Armani Ciasera, Celestina (sua moglie), don Gerolamo Perugini, Marsilio Armani, Esterina (sua moglie), Rodolfo Armani, Maria Armani (moglie di Fermo A.), Lodovico Giovannini, Maria Giovannini.

Anno **1929.**

Località **Sagrato parrocchiale di Agrone.**

Foto
 Manca **Cronaca dell'avvenimento, nome delle campane, storia delle campane di Agrone.**

Cortesia **Celestino Boldrini, Prezzo.**

Retro

Soggetto **Battesimo delle campane di Prezzo.**

Persone Da sinistra: Domenico Maestri, Maria Taffelli, Evelina Capella, Giusto Capella, Claudio Maestri (bambino), Caterina Boldrini, Giacomo Baldracchi (parolòt), Silvia Salvagni, Anna Scaia (Rossi), Prosdocimo Capella, Prosdocimo Capella (bambino), Carolina Scaia, Giacomo Balduzzi (Boàt).

Anno **1930.**

Località **Prezzo.**

Foto **Premiata Fotografia T. Girardini, Creto, Trentino.**

Manca **Cronaca dell'avvenimento, nome delle campane, storia delle campane di Prezzo.**



Cortesia **Santina Nicolini, Strada.**
 Retro (Bolletta di accompagnamento intestata a **Filosi Augusto di Strada di Creto**, per il prezzo di L. 30, in data **Stradi** (sic) **25-9-1929**, a firma de **L'Incaricato Libardi**).
 Soggetto **Gruppo di famiglia di ...**
 Persone
 Anno **1929.**
 Foto **Barbina, fotografia. Mortegliano Udine.**
 Manca **Località, nominativi con relativi dati anagrafici.**



Cortesia **Lucia Passardi Armani, Praso.**
 Retro (Tranquillo Girardini Fotografo, Creto, Trentino). Nominativi delle persone sottoindicate.
 Soggetto **Gruppo di famiglia.**
 Persone In piedi: **Caterina Sartori, Caterina Festi, Domenica Sartori**. Seduti: **Bortolo Sartori, Lorenzina Sartori** morta da piccola, **Vitalina Sartori** in Gnosina, **Ermellina Festi**.
 Anno
 Località
 Foto **Tranquillo Girardini, Creto.**
 Manca **Anno foto. Dati anagrafici delle persone fotografate.**



Cortesia **Lucia Passardi Armani, Praso.**
 Retro (Cartolina Postale - Foto Bayer).
Passardi Erminio, Festi Marta.
 Anno 24-25. **Erminia Passardi,**
Maria Verno, Marta.

Soggetto **Gruppo di famiglia.**
 Persone In piedi a destra: **Erminio Passardi.** Seduta: **Marta Festi, ostetrica di Por.**
 Anno 1924-25.

Località
 Foto

Manca **Nominativo della terza persona.**
Dati anagrafici.

Cortesia **Lucia Passardi Armani, Praso.**

Retro **Gnosini Dorinda - 1961.**

Soggetto **Trasporto dello stallatico sui prati.**

Persone **Dorinda Gnosini in Passardi da Por (classe 1910).**

Anno **1961.**

Località **Gnavàl (catasto di Cologna).**

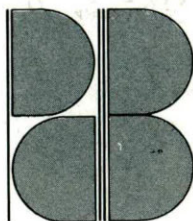
Foto

Manca **Dati anagrafici completi.**



«IL PONTE DI PREZZO COL CASTEL ROMANO» (PROPRIETÀ P.A.T.).
DA: G.B. UNTERVEGHER, *LASTRE AL COLLODIO* 1862-1880. ED. P.A.T., TRENTO 1982.



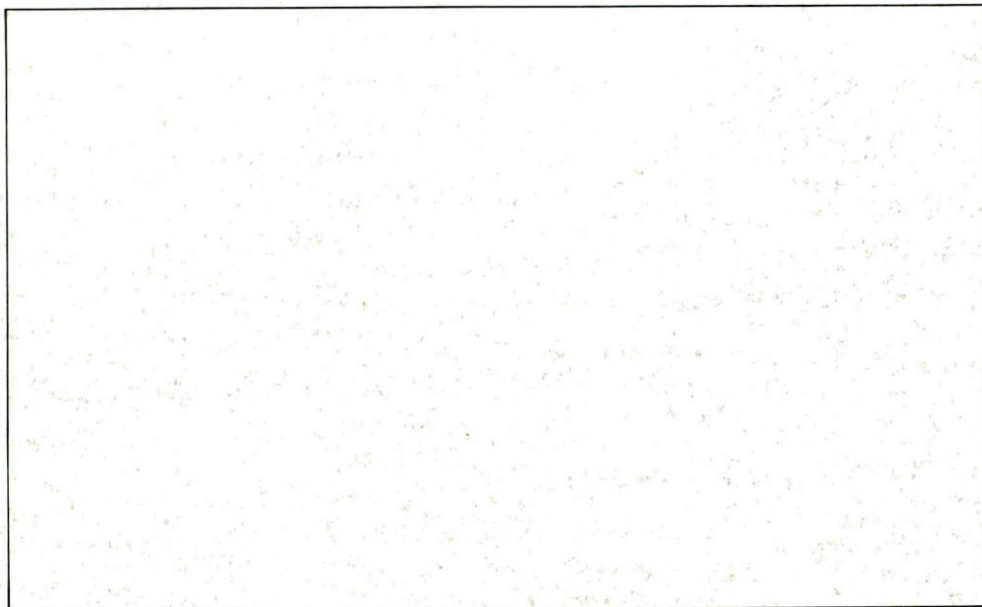


notizie

MUNICIPIO - 38085 PIEVE DI BONO

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO IV/70

ANNO VII - N. 1/2 - GENNAIO/AGOSTO 1987



In caso di mancata consegna al destinatario il portalettere, nel «respingerlo al mittente», è pregato di specificarne cortesemente il motivo contrassegnando con una X il quadratino corrispondente:

DESTINATARIO

- ☐ SCONOSCIUTO
- ☐ PARTITO
- ☐ TRASFERITO
- ☐ IRREPERIBILE
- ☐ DECEDUTO

INDIRIZZO

- ☐ INSUFFICIENTE
- ☐ INESATTO

OGGETTO

- ☐ RIFIUTATO
- ☐ NON RICHiesto
- ☐ NON AMMESSO